



MANUALE DI PROCEDURA 2025



MANUALE DI PROCEDURA 2025

Il *Manuale di procedura* mira a fornire ai dirigenti del Rotary i documenti costitutivi e sulla governance rilevanti per i loro incarichi. Il Manuale è pubblicato ogni tre anni dopo il Consiglio di Legislazione; una copia in formato elettronico viene inviata a ogni Rotary club e a ogni dirigente del RI. In caso di dubbi sull'interpretazione del suo contenuto, documenti costituzionali e sulla governance inclusi, fa testo la versione in lingua inglese.

Il Manuale contiene i seguenti documenti sulla governance:

- Statuto del RI
- Regolamento del RI
- Statuto tipo del Rotary Club
- Regolamento dei Rotary club
- Regolamento della Fondazione Rotary del Rotary International

Regole e procedure dell'organizzazione sono raccolte nel **Rotary Code of Policies** e nel **Rotary Foundation Code of Policies**, entrambi disponibili nel sito web del Rotary. Questi documenti vengono aggiornati dopo ogni riunione del Consiglio centrale e degli Amministratori della Fondazione.

I rappresentanti di Supporto per Club e Distretti di competenza (reperibili al sito my.rotary.org/it/contact/representatives) sono a disposizione per assistenza e chiarimenti.

Copyright © 2025 Rotary International
One Rotary Center
1560 Sherman Avenue
Evanston, IL 60201-3698 USA

Tutti i diritti riservati.

CALENDARIO 2025/2026

LUGLIO							AGOSTO							SETTEMBRE							OTTOBRE							
L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	
1	2	3	4	5	6		1	2	3	4	5	6	7	1	2	3	4	5	6	7	1	2	3	4	5	6	7	
7	8	9	10	11	12	13	4	5	6	7	8	9	10	8	9	10	11	12	13	14	6	7	8	9	10	11	12	
14	15	16	17	18	19	20	11	12	13	14	15	16	17	15	16	17	18	19	20	21	13	14	15	16	17	18	19	
21	22	23	24	25	26	27	18	19	20	21	22	23	24	22	23	24	25	26	27	28	20	21	22	23	24	25	26	
28	29	30	31				25	26	27	28	29	30	31	29	30							27	28	29	30	31		

NOVEMBRE							DICEMBRE							GENNAIO							FEBBRAIO						
L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D
3	4	5	6	7	8	9	1	2	3	4	5	6	7	5	6	7	8	9	10	11	2	3	4	5	6	7	1
10	11	12	13	14	15	16	15	16	17	18	19	20	21	12	13	14	15	16	17	18	9	10	11	12	13	14	15
17	18	19	20	21	22	23	22	23	24	25	26	27	28	29	20	21	22	23	24	25	26	26	27	28	29	30	25
24	25	26	27	28	29	30	29	30	31					26	27	28	29	30	31		23	24	25	26	27	28	23

MARZO							APRILE							MAGGIO							GIUGNO							
L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	
2	3	4	5	6	7	8	1	2	3	4	5	6	7	4	5	6	7	8	9	10	1	2	3	4	5	6	7	
9	10	11	12	13	14	15	13	14	15	16	17	18	19	10	11	12	13	14	15	16	15	16	17	18	19	20	21	
16	17	18	19	20	21	22	17	18	19	20	21	22	23	24	21	22	23	24	25	26	27	22	23	24	25	26	27	28
23	24	25	26	27	28	29	28	29	30	31				25	26	27	28	29	30	31	25	26	27	28	29	30	31	

CALENDARIO 2026/2027

LUGLIO							AGOSTO							SETTEMBRE							OTTOBRE						
L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7	1	2	3	4	5	6	7	1	2	3	4	5	6	7	1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14	5	6	7	8	9	10	11	8	9	10	11	12	13	14	5	6	7	8	9	10	11
15	16	17	18	19	20	21	12	13	14	15	16	17	18	15	16	17	18	19	20	21	12	13	14	15	16	17	18
22	23	24	25	26	27	28	21	22	23	24	25	26	27	24	25	26	27	28	29	30	21	22	23	24	25	26	27
29	30						28	29	30	31				30	31						28	29	30	31			

NOVEMBRE							DICEMBRE							GENNAIO							FEBBRAIO							
L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	
2	3	4	5	6	7	8	7	8	9	10	11	12	13	14	5	6	7	8	9	10	11	1	2	3	4	5	6	7
9	10	11	12	13	14	15	14	15	16	17	18	19	20	10	11	12	13	14	15	16	15	16	17	18	19	20	21	
16	17	18	19	20	21	22	21	22	23	24	25	26	27	24	25	26	27	28	29	30	22	23	24	25	26	27	28	
23	24	25	26	27	28	29	28	29	30	31				29	30						22	23	24	25	26	27	28	

MARZO							APRILE							MAGGIO							GIUGNO						
L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7	3	4	5	6	7	8	9	1	2	3	4	5	6	7	1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14	6	7	8	9	10	11	12	9	10	11	12	13	14	15	8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21	13	14	15	16	17	18	19	16	17	18	19	20	21	22	14	15	16	17	18	19	20
22	23	24	25	26	27	28	20	21	22	23	24	25	26	23	24	25	26	27	28	29	21	22	23	24	25	26	27
29	30						27	28	29	30	31			29	30	31					28	29	30	31			

CALENDARIO 2027/2028

LUGLIO							AGOSTO							SETTEMBRE							OTTOBRE						
L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D
5	6	7	8	9	10	11	2	3	4	5	6	7	8	1	2	3	4	5	6	7	4	5	6	7	8	9	10
12	13	14	15	16	17	18	9	10	11	12	13	14	15	10	11	12	13	14	15	16	11	12	13	14	15	16	

INDICE

1 I principi guida del Rotary	2
2 Il Piano d'azione del Rotary	6
3 Statuto del Rotary International	8
4 Regolamento del Rotary International	12
5 Statuto tipo del Rotary Club	54
6 Regolamento dei Rotary club	64
7 Regolamento della Fondazione Rotary del Rotary International	68

GUIDA ALLE ABBREVIAZIONI

Elenco delle abbreviazioni più comuni usate nel *Manuale di procedura*:

RCP*

Rotary Code of Policies, compendio di norme procedurali approvate dal Consiglio centrale, disponibile al sito my.rotary.org/it/knowledge-and-resources/resources-and-reference/governance-documents

TRFC*

Code of Policies della Fondazione Rotary, compendio di norme procedurali approvate dagli Amministratori, disponibile al sito my.rotary.org/it/knowledge-and-resources/resources-and-reference/governance-documents

SRI

Statuto del Rotary International, contenuto nel presente Manuale

RRI

Regolamento del Rotary International, contenuto nel presente Manuale

STRC

Statuto tipo del Rotary Club, contenuto nel presente Manuale

00-00

Proposte legislative approvate dal Consiglio di Legislazione o alla Convention del RI. Il primo numero indica l'anno di approvazione, mentre il secondo è il numero del provvedimento stesso. Ad esempio, 80-102 riguarda la proposta legislativa n. 102 adottata dal Consiglio di Legislazione nel 1980.

**Nota Bene*: il Consiglio centrale del RI e gli Amministratori della Fondazione Rotary si riuniscono varie volte all'anno e prendono decisioni che possono modificare il contenuto del Rotary Code of Policies e del Rotary Foundation Code of Policies. La versione più aggiornata di queste pubblicazioni è disponibile alla pagina [Documenti sulla governance](#) ne Il mio Rotary.

1 I PRINCIPI GUIDA DEL ROTARY

Il Rotary vanta una storia centennale di professionisti che uniscono le loro competenze e la loro passione per fare la differenza nelle comunità di tutto il mondo. Per poter realizzare la missione del Rotary e comprendere il nostro storico impegno professionale nel service, è importante che club e distretti conoscano a fondo non solo i documenti sulla governance, ma anche i principi guida e i valori dell'organizzazione. Quella che segue è una sintesi dei principi a cui si ispirano i soci e i club nel loro impegno rotariano.

MOTTI DEL ROTARY INTERNATIONAL

I motti ufficiali del Rotary sono “Servire al di sopra di ogni interesse personale” (in inglese: Service Above Self) e “Il miglior servizio è il miglior guadagno” (in inglese: One Profits Most Who Serves Best). Il primo è il motto principale del Rotary. (RCP 34.080, 50-11, 51-9, 89-145, 01-678, 04-271, 10-165)

DICHIARAZIONE DI MISSIONE DEL ROTARY INTERNATIONAL

La nostra missione è servire gli altri, promuovere l'integrità e favorire la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo attraverso una rete di professionisti, imprenditori e persone di spicco della comunità. (RCP 26.010.1)

DICHIARAZIONE DI MISSIONE DELLA FONDAZIONE ROTARY

La Fondazione Rotary aiuta i soci del Rotary a promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo migliorando le condizioni sanitarie, fornendo un'istruzione di qualità, tutelando l'ambiente e alleviando la povertà. (TRFC 10.020, 07-116)

VALORI FONDAMENTALI

Il Rotary ha adottato cinque valori fondamentali nel 2007 come parte del suo Piano strategico, ritenendoli come caratteristiche fondamentali di ogni socio. Dalla loro adozione, questi valori fondamentali sono stati confermati dal Consiglio centrale e sono propugnati dai Rotariani di tutto il mondo. (RCP 26.010.2) I valori fondamentali del Rotary International sono:

- Service
- Amicizia
- Diversità
- Integrità
- Leadership

CULTURA DEL CLUB

I Rotary club e i Rotaract club sono tenuti a promuovere una cultura basata sul rispetto e sull'impegno positivo e a dimostrare come valorizzano i contributi di persone con estrazione sociale e caratteristiche diverse, nonché le divergenze di idee, pensieri, valori e credenze. I club devono inoltre fornire risorse, opportunità, reti e supporto ai loro soci, partecipanti e futuri soci. (RCP 4.010.1)

LA PROVA DELLE QUATTRO DOMANDE

Ciò che penso, dico o faccio:

- 1) Risponde a VERITÀ?
- 2) È GIUSTO per tutti gli interessati?
- 3) Promuoverà BUONA VOLONTÀ e MIGLIORI RAPPORTI D'AMICIZIA?
- 4) Sarà VANTAGGIOSO per tutti gli interessati?

La Prova delle quattro domande fu creata nel 1932 da Herbert J. Taylor, socio del Rotary e in seguito Presidente del Rotary International. (RCP 34.070)*

*Riproduzione e uso

L'uso e la riproduzione della Prova delle quattro domande sono consentiti al solo scopo di instaurare e mantenere i più elevati standard etici nelle relazioni umane. Sono vietati la riproduzione e l'uso a scopi pubblicitari o commerciali. La Prova può tuttavia comparire su carta da lettere intestata o nella documentazione di aziende, organizzazioni o istituzioni purché chi ne fa uso sia mosso unicamente dal desiderio di attenersi a tali principi. Tutte le riproduzioni della Prova devono seguire la formula di cui sopra.

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO NEL LAVORO CON I GIOVANI

Il Rotary International attribuisce la massima importanza alla sicurezza di chi partecipa alle sue attività. È pertanto dovere di tutti i soci, dei loro partner e dei volontari prevenire e impedire, nei limiti delle proprie possibilità, qualsiasi forma di violenza fisica, sessuale o psicologica nei confronti dei bambini e dei giovani con cui entrano in contatto. (RCP 2.120.1)

DEFINIZIONE DI AZIONE DI PUBBLICO INTERESSE APPROVATA NEL 1923

La seguente definizione, approvata alla Convention del 1923 e modificata nel corso delle Convention successive, viene inclusa nel *Manuale di procedura* in virtù del suo valore storico. (RCP 8.040.1)

L'azione di pubblico interesse incoraggia e promuove l'applicazione dell'ideale del servire nella vita personale, professionale e civica di ogni Rotariano.

Nell'impegnarsi perché sia rispettato tale ideale, i club hanno lanciato varie attività che offrono opportunità di servizio ai loro soci. A titolo indicativo, e al fine di formulare una regola di condotta per i club e i Rotariani per quanto riguarda le attività di pubblico interesse, sono stati ufficialmente riconosciuti come validi i seguenti principi:

- 1) Fondamentalmente, il Rotary è una filosofia di vita che si propone di risolvere l'eterna lotta tra il desiderio dell'individuo di affermarsi, e il dovere e l'impulso di servire gli altri. È questa la filosofia del "Servire al di sopra di ogni interesse personale", basata sul principio etico per cui "Il miglior servizio è il miglior guadagno".
- 2) Un club è principalmente un'associazione di professionisti, imprenditori e leader della comunità che hanno accettato la filosofia rotariana del servire e che cercano di:
 1. abbracciare collettivamente la teoria del servire come vera base del successo e della felicità nella vita professionale e personale; 2. mettere in pratica collettivamente questo fondamento teorico, dimostrando il proprio impegno a se stessi e alla società; 3. metterlo in pratica individualmente nel proprio settore professionale e nella vita personale; 4. collettivamente e individualmente, agire con il precetto e con l'esempio al fine di incoraggiarne l'accettazione, sia in teoria che in pratica, da parte di Rotariani e non soci.
- 3) Il RI è un'organizzazione dedita a:
 - a) tutelare, sviluppare e promulgare nel mondo l'ideale del servire rotariano;
 - b) fondare, incoraggiare e assistere i Rotary club e presiedere alla loro amministrazione;
 - c) analizzare i loro problemi e instaurare, consigliandoli e non certo obbligandoli, un'uniformità nei metodi e nelle attività di pubblico interesse – e solo in quelle – il cui valore sia stato ampiamente dimostrato da molti club e che tendano non a offuscare, bensì a consolidare lo Scopo del Rotary e il suo Statuto.
- 4) Dal momento che per servire occorre agire, il Rotary non rappresenta soltanto una serie di precetti teorici, né la filosofia rotariana deve rimanere puramente soggettiva, ma deve essere tradotta in azione dai singoli Rotariani e dai club. Di conseguenza, i Rotary club sono invitati a promuovere un'azione collettiva, pur con le cautele qui previste. È desiderabile che ogni club si faccia promotore ogni anno di un'attività di pubblico interesse d'un certo rilievo, portandola a compimento prima della fine dell'anno sociale e variandola se possibile da un anno all'altro. Quest'attività deve richiedere la partecipazione di tutti i soci del club, deve far fronte a un'effettiva necessità della comunità e deve essere supplementare al programma regolare del club.
- 5) Ogni singolo club ha la massima libertà di scegliere le attività di pubblico interesse che ritiene più adatte ai fabbisogni della comunità, purché esse non offuschino lo Scopo; il RI, sebbene sia di sua competenza analizzare, uniformare e sviluppare queste attività in linea generale nonché assistere i club, non può vietare ai club alcuna attività di pubblico interesse.
- 6) Benché non siano imposte regole assolute sulla scelta delle attività di pubblico interesse, vengono suggerite le seguenti linee guida:
 - a) A causa del numero limitato di soci del Rotary, un'attività di pubblico interesse di carattere generale che richieda la collaborazione attiva di tutta la cittadinanza può essere intrapresa solamente in quelle comunità dove non vi siano enti (civici o di altra natura) in grado di agire a favore dell'intera comunità. Laddove esista una camera di commercio, il club non deve interferire o sostituirsi a essa. D'altra parte i Rotariani, come individui impegnati nel servire, devono essere membri attivi delle loro camere di commercio, espletare i propri doveri civici impegnandosi nelle attività di pubblico interesse a carattere generale e contribuire secondo le proprie capacità.

- b) Come regola generale, i club non possono intraprendere progetti, per quanto meritevoli, per il completamento dei quali non intendano assumersi la responsabilità.
 - c) Ai progetti portati a termine con successo deve essere data un'adeguata pubblicità, per quanto questa, come mezzo per estendere l'influenza del Rotary, non debba diventare un elemento determinante nella scelta delle attività del club.
 - d) I club devono evitare di intraprendere iniziative già condotte da altri club e, in genere, non devono intromettersi in un'attività che sia già condotta validamente da un'altra istituzione.
 - e) Nello svolgimento delle loro attività di servizio, i club dovrebbero cooperare con le istituzioni già esistenti, ma – se necessario – potranno creare nuovi organismi, tenendo conto tuttavia che è più efficace migliorare un organismo già esistente anziché crearne uno nuovo.
 - f) L'azione di pubblico interesse è più produttiva se viene resa nota anche tra i non soci. Ad esempio, invece di cercare di risolvere da soli i problemi radicati nella comunità, i club dovrebbero risvegliare il senso civico dei propri concittadini. In questo senso è importante che i Rotariani ottengano la collaborazione delle altre organizzazioni interessate, riconoscendo loro il merito.
 - g) Le attività che richiedono l'intervento personale dei Rotariani sono da ritenersi in maggiore sintonia con lo spirito del Rotary che non quelle per le quali occorre l'intervento del club come associazione; queste ultime, infatti, dovrebbero essere considerate solamente come un'introduzione al servire.
- (RCP 8.040.1, 23-34, 26-6, 36-15, 51-9, 66-49, 10-165)

DEFINIZIONE DI AZIONE DI PUBBLICO INTERESSE

Nel 1992 il Consiglio di Legislazione ha adottato la seguente definizione:

L'azione di pubblico interesse incoraggia e promuove l'applicazione dell'ideale del servire nella vita personale, professionale e civica di ogni Rotariano.

Nell'impegnarsi perché sia rispettato tale ideale, i club hanno lanciato varie attività che offrono eccellenti opportunità di volontariato ai loro soci. A titolo indicativo, e al fine di formulare una regola di condotta per i Rotariani per quanto riguarda le attività di pubblico interesse, sono stati ufficialmente riconosciuti come validi i seguenti principi:

L'azione di pubblico interesse consente a ogni Rotariano di mettere in pratica la filosofia del "Servire al di sopra di ogni interesse personale". Fa parte dell'impegno e della responsabilità sociale di ogni Rotariano e di ogni club contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della comunità e agire a beneficio del pubblico interesse.

In quest'ottica, i club sono incoraggiati a:

- 1) rivedere con regolarità le possibilità di volontariato esistenti nelle loro comunità e coinvolgere ogni socio nella valutazione delle necessità locali;
- 2) nell'attuare i loro progetti di pubblico interesse, avvalersi delle competenze professionali e dell'esperienza dei soci;
- 3) promuovere progetti che rispondano alle necessità effettive della comunità e risultino sostenibili, sia per il club che per la comunità stessa, in base al principio per cui ogni attività di pubblico interesse è valida, indipendentemente dalla sua portata;
- 4) coordinare le iniziative di pubblico interesse assieme a Interact club, Rotaract club, Gruppi Community Rotary e altri gruppi sponsorizzati dai club;
- 5) individuare le possibilità di estendere i progetti di pubblico interesse tramite attività e programmi rotariani a livello internazionale;
- 6) coinvolgere la comunità, se opportuno, nell'attuazione dei progetti di pubblico interesse e nell'acquisizione delle risorse materiali necessarie;
- 7) cooperare con altre organizzazioni, in armonia con il regolamento del RI, al raggiungimento degli obiettivi di pubblico interesse fissati;
- 8) ottenere il dovuto riconoscimento da parte della comunità per i progetti di pubblico interesse svolti;
- 9) spronare altre organizzazioni a collaborare a iniziative di pubblico interesse;
- 10) se opportuno, affidare alla comunità stessa o ad altre organizzazioni la responsabilità di proseguire i progetti già avviati in modo da poter intraprendere nuove iniziative di servizio.

In quanto associazione di club, il RI si assume la responsabilità di rendere noti i progetti svolti e i fabbisogni delle comunità, nonché di suggerire programmi o progetti che promuovano lo Scopo del Rotary e che potrebbero trarre vantaggio dalla collaborazione di Rotariani, club e distretti desiderosi di parteciparvi. (RCP 8.040.2, 92-286)

SCOPO DEL ROTARY

Lo Scopo del Rotary è diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

- Primo.* Sviluppare relazioni amichevoli come opportunità per fare service.
- Secondo.* Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività imprenditoriale e professionale, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e fare sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività.
- Terzo.* Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni Rotariano secondo l'ideale del servire.
- Quarto.* Propagare la comprensione, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante relazioni amichevoli fra persone di tutto il mondo esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nell'ideale del servire. (SRI 3; STRC 5)

LE CINQUE VIE D'AZIONE

Le cinque Vie d'azione rappresentano la struttura teorica e pratica della vita del Rotary club.

1. L'Azione interna, la prima Via d'azione, riguarda le attività che ogni socio deve intraprendere nell'ambito del club per assicurarne il buon funzionamento.
2. L'Azione professionale, la seconda Via d'azione, ha lo scopo di promuovere l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni attività e professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary e a prestare le proprie competenze professionali ai progetti sviluppati dai club per rispondere alle questioni più pressanti della collettività.
3. L'Azione di pubblico interesse, la terza Via d'azione, comprende le varie iniziative svolte dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita di chiunque viva nel comune o nella località in cui si trova il club, impegnandosi per la pace positiva nella comunità.
4. L'Azione internazionale, la quarta Via d'azione, comprende le attività svolte dai soci per promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace positiva a livello internazionale, favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con le loro culture e tradizioni, i loro successi, aspirazioni e problemi, attraverso letture e scambi di corrispondenza, nonché tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.
5. L'Azione per i giovani, la quinta Via d'azione, riconosce l'impronta positiva lasciata nella vita dei ragazzi e dei giovani adulti dalle attività di sviluppo della leadership, dalla partecipazione a progetti di service locali e internazionali, e dai programmi di scambio volti a promuovere la pace nel mondo e la comprensione tra le culture. (STRC 6)

2 IL PIANO D'AZIONE DEL ROTARY

LA VISIONE DEL ROTARY

Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi.

Sin dal 1905, anno della fondazione del Rotary, l'instaurazione di relazioni personali e professionali e il servizio verso il prossimo rappresentano il cuore dell'esperienza rotariana. La nostra capacità di offrire quest'esperienza attraverso i club di tutto il mondo è una testimonianza della forza della nostra associazione.

Il mondo di oggi non è quello del 1905. Si sono verificati forti mutamenti demografici, il ritmo del cambiamento è accelerato e la tecnologia ha creato nuovi modi di intendere le nostre relazioni e le nostre azioni. Non sono cambiati invece i valori che definiscono il Rotary: amicizia, integrità, diversità, service e leadership. Se onoriamo il nostro passato e abbracciamo il futuro, il Rotary potrà evolversi, continuando a rimanere rilevante e fiorente.

Per concretizzare la visione del Rotary International e della Fondazione Rotary, il Piano d'azione del Rotary è stato sviluppato dai soci per i soci. Il Piano d'azione, che rappresenta il piano strategico del Rotary, serve a offrirci un approccio sostenibile per mantenere in salute i club e l'organizzazione tutta, fornire un'esperienza positiva e coinvolgente per soci e partecipanti e creare cambiamenti duraturi nel mondo. Abbiamo stabilito quattro priorità che guideranno il nostro lavoro nei prossimi cinque anni.

AUMENTARE IL NOSTRO IMPATTO

Definire, rilevare, individuare e analizzare i dati dai progetti di service per misurare le conseguenze dei nostri progetti, migliorarne la qualità e generare un cambiamento duraturo.

La priorità Aumentare il nostro impatto si concentra sull'utilizzo di dati e metriche per sviluppare e condurre progetti, e altresì per comprendere meglio l'impatto positivo e duraturo esercitato dal Rotary. Su scala globale, il Rotary è impegnato a portare a termine la lotta per l'eradicazione della polio; grazie a questo sforzo pluridecennale, abbiamo generato partnership, capacità e competenze inestimabili alle quali potremo attingere anche per sostenere le attività di service nelle nostre aree d'intervento. Questa priorità può inoltre contribuire a migliorare i progetti dei club, garantire che le nostre attività di service rispecchino le esigenze comunitarie e coinvolgere i soci attuali o potenziali, motivandoli attraverso i dati, in progetti e attività di scala maggiore.

Obiettivi:

- Eradicare la polio e far leva sul lascito di questa esperienza
- Concentrarci sui nostri programmi e le nostre offerte
- Migliorare la nostra capacità di realizzare e misurare l'impatto

AMPIARE LA NOSTRA PORTATA

Sviluppare nuovi modi stimolanti per farsi coinvolgere nel Rotary, accogliere partecipanti diversi, unirli e motivarli all'azione.

La portata riguarda la crescita della nostra organizzazione, ma anche la crescita ponderata di soci e partecipanti. Riguarda inoltre le modalità con le quali raggiungere nuovi partner e destinatari diversificati e migliorare la comprensione del nostro brand e dell'impatto che esercitiamo. Quando condividiamo le storie degli individui Pronti ad agire nei vari club, possiamo fare in modo che i destinatari comprendano meglio le attività del Rotary e il modo in cui fa la differenza: questo ci aiuterà ad attrarre soci, volontari e donatori.

Obiettivi

- Espandere e diversificare l'effettivo e la partecipazione
- Creare nuovi modi per i partecipanti di vivere il Rotary
- Accrescere la flessibilità e l'attrattiva
- Migliorare la consapevolezza del nostro impatto e del nostro brand

MIGLIORARE IL COINVOLGIMENTO DEI PARTECIPANTI

Creare nuovi modi per ispirare i partecipanti e fornire esperienze preziose per invogliarli a restare affiliati.

Ogni incontro è un'opportunità per dimostrare cosa può fare il Rotary per le persone, sia come individui, sia come membri delle nostre comunità. Qualunque sia il modo in cui un partecipante si lascia coinvolgere nel Rotary (attraverso un club, programma o evento), dovrebbe poter affermare che l'esperienza vissuta supera le proprie aspettative. Che si tratti di un socio di lunga data o di un nuovo socio spinto dalla curiosità, il suo percorso nel Rotary dovrebbe essere appagante e significativo.

Obiettivi:

- Sostenere i club per coinvolgerne meglio i soci
- Migliorare la comprensione e il supporto per i singoli partecipanti
- Offrire nuove occasioni per instaurare contatti personali e professionali
- Fornire opportunità di apprendimento per lo sviluppo delle doti di leadership e competenze

ACCRESCERE LA NOSTRA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO

Esplorare nuove opportunità attraverso l'innovazione, l'evidenza e i rischi ponderati per rendere le strutture operative e di governance del Rotary più efficienti, rappresentative, flessibili ed efficaci.

Man mano che riusciamo ad accrescere la nostra capacità di adattamento, facciamo leva sulla forza del Rotary come organizzazione che eccelle nel trovare nuovi modi per guidare il cambiamento a livello mondiale. Dobbiamo capire come adattarci meglio a un mondo che cambia in fretta, come sfruttare nuovi punti di vista per rafforzare il Rotary, e quali idee possono generare cambiamenti duraturi.

Obiettivi:

- Creare una cultura basata su ricerca, innovazione e volontà di assumersi dei rischi
- Semplificare amministrazione, struttura e procedure
- Favorire approcci più diversificati al processo decisionale

Ulteriori informazioni sul [Piano strategico](#) sono disponibili al sito web del Rotary.

3 STATUTO DEL ROTARY INTERNATIONAL

Articolo	Oggetto	Pagina
1	Definizioni	9
2	L'Associazione e le sue finalità	9
3	Scopo	9
4	Effettivo	9
5	Il Consiglio centrale	10
6	Dirigenti	10
7	Amministrazione	10
8	La Convention del RI	10
9	Il Consiglio di Legislazione	11
10	Quote sociali	11
11	La Fondazione Rotary	11
12	Qualifica di socio e distintivi	11
13	Regolamento	11
14	Interpretazione	11
15	Emendamenti	11

STATUTO DEL ROTARY INTERNATIONAL

Art. 1 Definizioni

1. Consiglio centrale: il Consiglio centrale del RI.
2. Club: un Rotary club.
3. Governatore: il governatore di un distretto Rotary.
4. Socio: un socio attivo di un Rotary club, che non sia socio onorario.
5. RI: Rotary International.
6. Rotaract club: un club di giovani adulti.
7. Rotaractiano: un socio di un Rotaract club.
8. Anno: un periodo di dodici mesi che inizia il 1º luglio.

Art. 2 L'Associazione e le sue finalità

Il Rotary International è l'associazione dei Rotary club e Rotaract club di tutto il mondo. Le sue finalità sono:

- (a) sostenere Rotary club, Rotaract club e distretti del RI nello svolgimento di programmi e attività che favoriscano lo Scopo del Rotary;
- (b) incoraggiare, promuovere, diffondere e amministrare il Rotary nel mondo.

Art. 3 Scopo

Lo Scopo del Rotary è diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

- Primo.* Sviluppare relazioni amichevoli come opportunità per fare service.
- Secondo.* Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività imprenditoriale e professionale, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e fare sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività.
- Terzo.* Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni Rotariano secondo l'ideale del servire.
- Quarto.* Propagare la comprensione, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante relazioni amichevoli fra persone di tutto il mondo esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nell'ideale del servire.

Art. 4 L'effettivo

1 – Costituzione. Il RI è costituito da Rotary club e Rotaract club.

2 – Composizione dei Rotary club.

- (a) Ogni club è composto da adulti che:
 1. dimostrino di avere buon carattere, integrità e doti di leadership;
 2. godano di buona reputazione nell'ambito occupazionale o professionale oppure nella comunità;
 3. siano interessati a servire le proprie comunità e quelle nel mondo.
- (b) Ogni club deve avere un effettivo ben equilibrato, in seno al quale non ci siano attività imprenditoriali, professionali, lavorative, di pubblico interesse o altre classificazioni predominanti.
- (c) Il Regolamento del RI può prevedere che nei club vengano ammessi soci attivi e onorari e stabilire i rispettivi requisiti.
- (d) Nei Paesi in cui la parola "club" ha una connotazione negativa, con l'approvazione del Consiglio i Rotary club e Rotaract club non sono obbligati a usarla nel proprio nome.

3 – Composizione dei Rotaract club. La composizione di ogni Rotaract club è definita dal Consiglio centrale.

4 – Ratifica dello Statuto e del Regolamento. Ogni Rotary club e Rotaract club accetta lo Statuto e il Regolamento del RI, con le eventuali modifiche, e si impegna a osservarli in conformità alle leggi vigenti.

5 – Eccezioni. Il Consiglio centrale, come progetto pilota, può consentire l'affiliazione o la riorganizzazione di un massimo di 1.000 club i cui statuti prevedano norme non conformi al presente Statuto, al Regolamento del RI e allo Statuto tipo del club. Un progetto pilota non può durare più di sei anni. Alla fine del progetto pilota, tutti i club devono adottare lo Statuto tipo vigente.

Art. 5 Il Consiglio centrale

1 – Costituzione. Il Consiglio centrale è composto da 19 membri, tra cui il Presidente del RI e il presidente eletto. Il Presidente del RI funge anche da presidente del Consiglio centrale. Gli altri 17 consiglieri sono selezionati in conformità con le disposizioni del Regolamento del RI.

2 – Poteri. Le attività e i fondi del RI sono posti sotto la direzione e il controllo del Consiglio centrale, in conformità con quanto previsto dal presente Statuto e dal Regolamento del RI, nonché dal General Not-for-Profit Corporation Act del 1986 (la legge che regola gli enti morali nello Stato dell'Illinois) e successive modificazioni.

3 – Finanze. Il Consiglio può, come stabilito dal bilancio preventivo previsto dal Regolamento del RI, spendere le entrate correnti e prelevare dal fondo di riserva l'ammontare necessario per realizzare le finalità del RI. Il Consiglio centrale deve comunicare alla Convention e al Consiglio di Legislazione successivi le motivazioni alla base dei prelievi dal fondo di riserva. Il Consiglio non deve mai assumere impegni debitori in misura superiore alle disponibilità finanziarie correnti del patrimonio netto del RI.

4 – Segretario. Il segretario generale del RI è anche segretario del Consiglio centrale, ma non ha diritto di voto.

Art. 6 Dirigenti

1 – Cariche. I dirigenti del RI sono: il presidente, il presidente eletto, il vicepresidente, il tesoriere, gli altri membri del Consiglio centrale, il segretario generale e i governatori distrettuali, come pure il presidente, il presidente eletto e il tesoriere onorario del RI in Gran Bretagna e Irlanda.

2 – Elezione. I dirigenti del RI sono designati ed eletti secondo le disposizioni del Regolamento del RI.

Art. 7 Amministrazione

1 – I club aventi sede in Gran Bretagna e Irlanda, nelle Isole della Manica, a Gibilterra e nell'Isola di Man costituiscono un'unità amministrativa locale separata, nota come "Rotary International di Gran Bretagna e Irlanda" (RIBI), i cui poteri, finalità e funzioni sono definiti nello Statuto del RIBI così come approvato dal Consiglio di Legislazione e incorporato nello Statuto e nel Regolamento del RI.

2 – Il Consiglio centrale supervisiona l'amministrazione dei club, che viene esercitata in maniera diretta attraverso una delle forme sotto indicate, sempre in conformità con il presente Statuto e il Regolamento del RI:

- (a) supervisione da parte del Consiglio stesso;
- (b) supervisione da parte del governatore di un distretto;
- (c) forme di supervisione stabilite dal Consiglio centrale e approvate dal Consiglio di Legislazione;
- (d) la supervisione dei club aventi sede in Gran Bretagna e Irlanda, nelle Isole della Manica, a Gibilterra e nell'Isola di Man spetta al RIBI.

3 – L'amministrazione dei Rotaract club deve avvenire sotto la supervisione generale del Consiglio centrale o in altra forma sulla base delle indicazioni del Consiglio stesso.

Art. 8 La Convention del RI

1 – Data e luogo. La Convention annuale del RI deve svolgersi negli ultimi tre mesi dell'anno sociale, nei giorni e nel luogo stabiliti dal Consiglio centrale.

2 – Convention straordinarie. In caso d'emergenza, il presidente del RI può convocare una Convention straordinaria con l'approvazione del Consiglio centrale.

3 – Delegati e voto. I delegati debitamente accreditati, i delegati per procura e i delegati speciali costituiscono il corpo elettorale della Convention.

- (a) Ogni club ha il diritto di esprimere almeno un voto mediante un suo socio o un delegato per procura. I club con un numero di soci superiore a 50 hanno diritto a un voto supplementare per ogni 50 soci aggiuntivi (arrotondando al multiplo più vicino). A questo fine, la rappresentanza è determinata in base all'effettivo di club al 31 dicembre precedente la Convention. Un club avente diritto a esprimere più voti può inviare più delegati alla Convention oppure autorizzare un singolo delegato a esprimere più di un voto.

(b) I dirigenti e i past presidenti del RI sono considerati delegati speciali finché mantengono l'affiliazione a un club.

4 – Votazioni. Le modalità di votazione sono disposte dal Regolamento del RI.

Art. 9 Il Consiglio di Legislazione

1 – Finalità. Il Consiglio di Legislazione costituisce l'organo legislativo del RI.

2 – Data e luogo. Il Consiglio di Legislazione si riunisce ogni tre anni, preferibilmente in aprile o in alternativa nei mesi di maggio o giugno. Spetta al Consiglio centrale stabilire le date e il luogo della riunione, che deve comunque tenersi nei pressi della sede centrale del RI a meno che, per gravi ragioni finanziarie o altri motivi, il Consiglio centrale decida di convocarla in altra sede con il voto favorevole di due terzi dei suoi membri. La partecipazione online a un Consiglio di Legislazione può essere autorizzata dal Consiglio centrale solo in circostanze eccezionali e per motivi impellenti.

3 – Procedure. Il Consiglio di Legislazione prende in esame le proposte debitamente formulate. Soltanto i club, secondo le disposizioni del Regolamento del RI, possono opporsi alle sue delibere. La composizione del Consiglio di Legislazione è stabilita dal Regolamento del RI.

4 – Riunioni straordinarie. Il Consiglio centrale può, con il voto di almeno il 90% dei suoi membri, convocare una riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione. Spetta al Consiglio centrale stabilire la data e il luogo della riunione. A questa riunione straordinaria il Consiglio di Legislazione può prendere in esame solo le proposte legislative del Consiglio centrale. Le proposte da esaminare non sono soggette ai termini di presentazione e alle procedure delineati nei documenti costitutivi del RI, pur dovendo rimanere entro i limiti di tempo a disposizione. Qualsiasi delibera approvata alla riunione sarà soggetta in seguito all'approvazione da parte dei club, come previsto al comma 3 del presente articolo.

Art. 10 Quote sociali

Ogni Rotary club e Rotaract club versa al RI una quota pro capite semestrale, oppure in altre date così come stabilito dal Consiglio centrale.

Art. 11 La Fondazione Rotary

1 – Il Regolamento del RI istituisce e determina le modalità di amministrazione della Fondazione Rotary.

2 – Tutte le donazioni, i legati, i lasciti in denaro o beni reali e le relative rendite ricevuti dal RI, come pure qualsiasi fondo residuo del RI – secondo quanto autorizzato dalla Convention – sono di proprietà della Fondazione.

Art. 12 Qualifica di socio e distintivi

1 – Soci attivi. Ogni socio attivo di un Rotary club è considerato un “Rotariano” ed è autorizzato a indossare l'emblema, il badge e qualsiasi altro distintivo del RI.

2 – Soci onorari. Ogni socio onorario di un Rotary club è considerato un “Rotariano onorario” ed è autorizzato a indossare l'emblema, il badge e qualsiasi altro distintivo del RI.

3 – Soci del Rotaract. Ogni socio di un Rotaract club è considerato un “Rotaractiano” ed è autorizzato a indossare l'emblema, il badge e qualsiasi altro distintivo del Rotaract.

Art. 13 Regolamento

Deve essere adottato un regolamento che non sia in contrasto con lo Statuto del RI, specifici ulteriori disposizioni amministrative e possa essere modificato dal Consiglio di Legislazione.

Art. 14 Interpretazione

Nel presente Statuto, nel Regolamento del RI e nello Statuto tipo del club, le parole “deve”, “è” e “sono” indicano un obbligo, mentre le parole “può” e “dovrebbe” indicano un permesso. L'uso dei termini “posta”, “postale”, “votazione per posta”, “voto per corrispondenza” e affini includerà l'utilizzo della posta elettronica (e-mail) che, attraverso la tecnologia Internet, permette di ridurre i costi e ottimizzare i tempi di risposta.

Art. 15 Emendamenti

Il presente Statuto può essere emendato solo con voto favorevole di due terzi dei membri del Consiglio di Legislazione.

4 REGOLAMENTO DEL ROTARY INTERNATIONAL

Articolo	Oggetto	Pagina
1	Definizioni	13
2	Affiliazione al Rotary International	13
3	Rinuncia, sospensione e cessazione dell'appartenenza al RI	14
4	Affiliazione ai club	16
5	Il Consiglio centrale	17
6	Dirigenti	19
7	Il Consiglio di Legislazione	21
8	Il Consiglio delle Risoluzioni	23
9	Composizione e norme procedurali dei Consigli legislativi	25
10	Nomina ed elezione del presidente del RI	29
11	Nomina ed elezione dei membri del Consiglio centrale	32
12	Nomina ed elezione dei governatori	36
13	Svolgimento delle elezioni e procedura di verifica elettorale	39
14	Gruppi amministrativi e unità amministrativa locale	41
15	Distretti	41
16	Governatori	44
17	Commissioni	46
18	Aspetti fiscali	47
19	Nome ed emblema	49
20	Altre riunioni	50
21	Rivista ufficiale	51
22	La Fondazione Rotary	51
23	Affari locali, nazionali e internazionali	52
24	Indennizzi	52
25	Arbitrato e mediazione	52
26	Emendamenti	53

REGOLAMENTO DEL ROTARY INTERNATIONAL

Art. 1 Definizioni

1. Consiglio centrale: il Consiglio centrale del RI.
2. Club: un Rotary club.
3. Documenti costitutivi: lo Statuto e il Regolamento del RI e lo Statuto tipo del Rotary Club.
4. Governatore: il governatore di un distretto del Rotary.
5. Socio: un socio attivo di un Rotary club, che non sia socio onorario.
6. RI: Rotary International.
7. RIBI: l'unità amministrativa locale del RI in Gran Bretagna e Irlanda.
8. Rotaract club: un club di giovani adulti.
9. Rotaractiano: un socio di un Rotaract club.
10. Club satellite: un club potenziale i cui soci sono anche affiliati a un club.
11. FR: la Fondazione Rotary.
12. Per iscritto: una comunicazione in grado di fornire documentazione, a prescindere dal metodo di trasmissione.
13. Anno: un periodo di dodici mesi che inizia il 1º luglio.

Art. 2 Affiliazione al Rotary International

2.010. Domanda di ammissione al RI

2.020. Sede del club

2.030. Statuto tipo del Rotary club

2.040. Statuto tipo del Rotaract club

2.050. Fumatori

2.060. Fusione di più club

2.010. *Domanda di ammissione al RI*

Per essere ammesso al RI, il Rotary club o Rotaract club deve presentare domanda al Consiglio centrale.

La domanda deve essere accompagnata dal pagamento della tassa d'iscrizione stabilita dal Consiglio.

L'appartenenza al RI ha effetto dalla data in cui la domanda è approvata dal Consiglio.

2.010.1. *Nuovi club*

Un nuovo club deve avere almeno 15 soci fondatori.

2.020. *Sede del club*

Un nuovo club può essere costituito in una località in cui sono presenti altri club. Il club che svolge la propria attività principalmente online ha sede internazionale oppure la sede stabilita dal suo consiglio direttivo.

2.030. *Statuto tipo del Rotary club*

Tutti i club sono tenuti ad adottare lo Statuto tipo del Rotary club, compresi futuri emendamenti.

2.030.1. *Emendamenti allo Statuto tipo del Rotary club*

Lo Statuto tipo può essere emendato dal club secondo le modalità ammesse dai documenti costitutivi; tali modifiche diventano automaticamente parte integrante dello statuto di ciascun club.

2.030.2. *Club ammessi prima del 6 giugno 1922*

I club ammessi prima del 6 giugno 1922 sono tenuti ad adottare lo Statuto tipo del Rotary club, ma possono mantenere variazioni rispetto a esso purché siano state approvate dal Consiglio centrale prima del 1990. Tali variazioni devono essere riportate in un'appendice allo statuto del club e potranno essere modificate solo allo scopo di avvicinarsi allo Statuto tipo attualmente in vigore.

2.030.3. *Eccezioni allo Statuto tipo del Rotary club*

Il Consiglio centrale può – con il voto favorevole di due terzi dei suoi membri presenti – approvare eccezioni allo Statuto tipo di un club se necessarie per adeguare lo statuto a leggi o costumi locali oppure in altre circostanze eccezionali, purché tali divergenze non siano contrarie allo Statuto e al Regolamento del RI.

2.040. *Statuto tipo del Rotaract club*

Lo Statuto tipo del Rotaract club viene stabilito dal Consiglio centrale, a cui spetta anche il diritto di modificarlo; tutti i Rotaract club devono adottare il suddetto Statuto, compresi i futuri emendamenti allo stesso.

2.040.1. *Eccezioni allo statuto tipo del Rotaract club*

Il Consiglio centrale può – con il voto favorevole di due terzi dei suoi membri presenti – approvare eccezioni allo Statuto tipo di un Rotaract club se necessarie per adeguare lo statuto a leggi o costumi locali oppure in altre circostanze eccezionali, purché tali divergenze non siano contrarie allo Statuto e al Regolamento del RI.

2.050. *Fumatori*

I soci e i loro ospiti sono invitati a non fumare durante le riunioni e le altre attività rotariane.

2.060. *Fusione di più club*

Due o più club all'interno dello stesso distretto possono, con l'approvazione del Consiglio centrale, unirsi in un unico club, purché abbiano tutti adempiuto ai propri obblighi finanziari e di altra natura nei confronti del RI. La richiesta deve essere presentata congiuntamente da tutti i club interessati alla fusione. Il club risultante può essere costituito anche se nella stessa località vi sono altri club. Il Consiglio può concedere ai club fusi di mantenere il nome, la data di fondazione, l'emblema e altri simboli rotariani di uno dei club interessati alla fusione.

Art. 3 Rinuncia, sospensione e cessazione dell'affiliazione al RI

3.010. *Rinuncia del Rotary club o del Rotaract club all'appartenenza al RI*

3.020. *Poteri disciplinari del Consiglio centrale; sospensione o scioglimento di un Rotary club o un Rotaract club*

3.030. *Diritti di un Rotary club o un Rotaract club sospeso dal RI*

3.040. *Diritti di un Rotary club o un Rotaract club disiolto dal RI*

3.050. *Riorganizzazione di un club*

3.060. *Cessazione dello status di Rotariano o Rotaractiano per giusta causa*

3.010. *Rinuncia del Rotary club o del Rotaract club all'appartenenza al RI*

Qualsiasi Rotary club o Rotaract club può, con l'approvazione del Consiglio centrale, rinunciare ad appartenere al RI purché abbia adempiuto ai propri obblighi finanziari e di altra natura nei riguardi dell'organizzazione.

La rinuncia ha effetto immediato al momento della sua accettazione da parte del Consiglio.

3.020. *Poteri disciplinari del Consiglio centrale; sospensione o scioglimento di un Rotary club o un Rotaract club*

3.020.1. *Sospensione o scioglimento*

Il Consiglio centrale può sospendere o sciogliere il Rotary club o il Rotaract club che:

- (a) non abbia versato le quote sociali o soddisfatto i propri obblighi finanziari nei confronti del RI o del fondo distrettuale;
- (b) mantenga tra i propri soci un individuo colpevole di utilizzo improprio dei fondi della Fondazione Rotary o che ne abbia altrimenti violato le disposizioni in materia di buona amministrazione;
- (c) promuova o continui (oppure includa tra i suoi soci individui che promuovano o continuino) un'azione giudiziaria contro il Rotary International, la Fondazione Rotary o il distretto, inclusi i loro consiglieri, amministratori, dirigenti, agenti e dipendenti, senza prima aver esaurito tutti i mezzi di ricorso previsti dai documenti costitutivi e da eventuali regolamenti distrettuali; o
- (d) non abbia preso le misure necessarie per far fronte a qualsiasi accusa di violazione delle norme a tutela dei giovani rivolta contro uno dei suoi soci nell'ambito dei programmi del RI per i giovani.

3.020.2. *Scioglimento per mancata segnalazione di cambiamenti nell'effettivo*

Il Consiglio centrale può sospendere il club che non provveda a segnalare tempestivamente al RI i cambiamenti avvenuti nel proprio effettivo.

3.020.3. *Scioglimento per mancato funzionamento*

Il Consiglio centrale può sciogliere un Rotary club o un Rotaract club che rimanga inattivo, non si riunisca regolarmente o risulti comunque incapace di funzionare. Prima di procedere, tuttavia, il Consiglio deve richiedere al governatore una relazione sulle circostanze.

3.020.4. *Scioglimento per mancanza di soci*

Dietro richiesta del governatore, il Consiglio centrale può sciogliere un club con meno di sei soci.

3.020.5. *Provvedimenti disciplinari, sospensione o scioglimento per giusta causa*

Il Consiglio centrale può prendere provvedimenti disciplinari, sospendere o sciogliere un Rotary club o un Rotaract club per giusta causa, ma solo dopo aver dato al club in questione la possibilità di udienza. Le infrazioni contestate e la data, la sede e le modalità dell'udienza devono essere comunicate per iscritto al presidente e al segretario del club in questione con preavviso di almeno 30 giorni. All'udienza il club può essere assistito da un avvocato. I costi dell'eventuale partecipazione del governatore (o di un past governatore da questi selezionato) saranno a carico del distretto. A conclusione dell'udienza il Consiglio può:

- (a) prendere provvedimenti disciplinari, compresa la sospensione, contro tale Rotary club o Rotaract club con il voto di maggioranza dei membri del Consiglio, oppure
- (b) sciogliere tale Rotary club o Rotaract club con voto unanime.

3.020.6. *Durata della sospensione*

Il Consiglio centrale deve riammettere il Rotary club o Rotaract club che:

- (a) abbia versato le quote sociali e soddisfatto i propri obblighi finanziari nei confronti del RI e del fondo distrettuale;
- (b) abbia espulso i soci colpevoli di utilizzo improprio dei fondi della Fondazione Rotary o di averne altrimenti violato le disposizioni in materia di buona amministrazione;
- (c) abbia preso le misure necessarie per far fronte a qualsiasi accusa di violazione delle norme a tutela dei giovani rivolta contro uno dei suoi soci nell'ambito dei programmi del RI per i giovani; oppure
- (d) abbia risolto tutte le questioni che ne hanno causato la sospensione.

Se le cause della sospensione non sono risolte entro sei mesi il Consiglio ordina lo scioglimento del club in questione.

3.030. *Diritti di un Rotary club o un Rotaract club sospeso dal RI*

Il Rotary club o Rotaract club sospeso dal Consiglio centrale perde, per l'intera durata della sospensione, tutti i diritti riconosciuti dal Regolamento del RI pur conservando i diritti riconosciuti dallo Statuto del RI.

3.040. *Diritti di un Rotary club o un Rotaract club disciolto dal RI*

Il Rotary club o Rotaract club che cessi di far parte del RI perde il diritto all'uso del nome, dell'emblema e degli altri simboli distintivi del Rotary; non può più vantare alcun diritto su beni del RI e deve restituire il certificato di appartenenza all'organizzazione.

3.050. *Riorganizzazione di un club*

Il Consiglio centrale può riorganizzare un club disciolto o autorizzare la creazione di un nuovo club nella stessa località purché venga versata la quota d'ammissione o vengano saldati i debiti nei confronti del RI.

3.060. *Cessazione dello status di Rotariano o Rotaractiano per giusta causa*

I Rotary club e i Rotaract club devono interrompere l'affiliazione dei rispettivi soci per giusta causa quando questi ultimi cessano di avere i requisiti per l'affiliazione. Se un club non riesce a farlo, il Consiglio centrale può incaricare il club di far cessare l'affiliazione del Rotariano o Rotaractiano per giusta causa. I principi guida per la decisione sulla risoluzione sono l'articolo 4, comma 2(a) dello Statuto del RI e gli elevati standard etici attesi da ogni socio del Rotary o del Rotaract. Il Consiglio centrale deve avvisare il Rotariano o Rotaractiano che ha a sua disposizione 30 giorni per contestare tale decisione, dimostrandone le ragioni. Il Consiglio centrale può incaricare il club di interrompere l'affiliazione del Rotariano o Rotaractiano dopo il suddetto periodo di 30 giorni se questi, a giudizio del Consiglio, non ha fornito motivi adeguati. La cessazione dell'affiliazione di un Rotariano o Rotaractiano richiede il voto favorevole dei due terzi del Consiglio centrale. Il Consiglio, a sua discrezione, può autorizzare il RIBI ad agire per suo conto per quanto riguarda l'affiliazione di qualsiasi Rotariano o Rotaractiano in un club situato nel RIBI, in conformità con le procedure della presente sezione.

Art. 4 Affiliazione ai club**4.010.** Categorie di soci**4.020.** Soci attivi**4.030.** Soci in trasferimento ed ex soci**4.040.** Divieto di doppia affiliazione**4.050.** Soci onorari**4.060.** Affiliazione a un Rotaract club**4.070.** Effettivo e diversità**4.080.** Partecipazione alle riunioni di altri club**4.090.** Patrocinio dei soci**4.100.** Eccezioni alle disposizioni sull'effettivo**4.010. Categorie di soci**

I club possono avere due categorie di soci: soci attivi e soci onorari.

4.020. Soci attivi

Può essere ammesso come socio attivo di un club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati nell'articolo 4, comma 2(a) dello Statuto del RI.

4.030. Soci in trasferimento ed ex soci

Un socio può candidare all'affiliazione un socio proveniente da un altro club o un ex Rotariano; la proposta di affiliazione può essere presentata anche dall'ex club di provenienza del candidato. Non possono essere ammessi candidati all'affiliazione che abbiano obblighi pendenti nei confronti di un altro club. Il club che desideri ammettere un ex socio deve richiedere al candidato una dichiarazione sottoscritta dal club precedente la quale confermi che l'ex socio ha ottemperato a tutti gli obblighi finanziari nei confronti del club. L'ammissione di un socio in trasferimento o di un ex socio del Rotary come socio attivo è subordinata all'ottenimento di una dichiarazione scritta rilasciata dal consiglio direttivo del club precedente, la quale confermi che il candidato è stato socio di quel club e ne elenchi eventuali pendenze finanziarie nei confronti del club stesso. Se detta dichiarazione non viene ricevuta dal club entro 30 giorni dalla data della richiesta, si deve ritenerre che il Rotariano non abbia obblighi finanziari pendenti nei confronti del club di provenienza.

4.040. Divieto di doppia affiliazione

Non è consentito essere simultaneamente:

- (a) soci attivi di più di un club, fatta eccezione per il club satellite di un Rotary club;
- (b) soci attivi e onorari dello stesso club.

4.050. Soci onorari

Il club può ammettere soci onorari per la durata stabilita dal suo consiglio direttivo. I soci onorari:

- (a) sono esenti dal pagamento delle quote sociali;
- (b) non hanno diritto di voto;
- (c) non possono ricoprire cariche all'interno del club;
- (d) non rappresentano alcuna classificazione professionale;
- (e) possono partecipare a tutte le riunioni e godono di tutti gli altri privilegi del club di cui sono soci, ma non di altri Rotary club. L'unico diritto di cui godono nei confronti di un altro club è la possibilità di visitarlo senza essere invitati da un Rotariano.

Possono essere ammessi come soci onorari in più di un club individui che si siano distinti per il loro sostegno alle cause promosse dal Rotary e ai suoi ideali.

4.060. Affiliazione a un Rotaract club

L'effettivo del Rotaract club è costituito da giovani adulti, secondo quanto stabilito dal Consiglio centrale.

4.070. Effettivo e diversità

Ogni Rotary club e Rotaract club deve fare il possibile per costruire un effettivo ben equilibrato nella diversità, promuovendo l'equità e l'inclusione. Nessun club, a prescindere dalla data della sua ammissione al RI, può porre restrizioni all'ammissione a socio per motivi di genere, razza, colore, credo, Paese di origine od orientamento sessuale, né imporre condizioni per l'ammissione di nuovi soci che non siano specificamente previste dallo Statuto o dal Regolamento del RI. Qualsiasi disposizione o condizione in materia di effettivo che sia contraria a quanto enunciato nel presente paragrafo è nulla e inefficace.

4.080. *Partecipazione alle riunioni di altri club*

Ogni Rotariano e Rotaractiano gode del diritto di partecipare alle riunioni ordinarie o alle riunioni del club satellite di qualsiasi altro club. Tuttavia, il socio espulso da un club per giusta causa non può partecipare alle riunioni del club satellite né alle riunioni ordinarie del club di precedente appartenenza.

4.090. *Patrocinio dei soci*

I soci hanno la facoltà di proporre potenziali soci per l'affiliazione a qualsiasi club.

4.100. *Eccezioni alle disposizioni sull'effettivo*

I club possono adottare regole non conformi ai commi 4.010 e 4.030-4.050 del presente Regolamento. Le disposizioni adottate dal club avranno la precedenza rispetto a quanto previsto nei suddetti commi.

Art. 5 Il Consiglio centrale**5.010. Compiti del Consiglio****5.020. Pubblicazione di verbali e delibere del Consiglio****5.030. Appello contro le delibere del Consiglio****5.040. Sospensione e destituzione di dirigenti e membri di commissione****5.050. Riunioni del RI****5.060. Riunioni del Consiglio****5.070. Commissione esecutiva****5.080. Durata del mandato e requisiti dei consiglieri****5.090. Incapacità di agire dei membri del Consiglio****5.100. Carica di consigliere vacante****5.010. *Compiti del Consiglio*****5.010.1. *Finalità***

Il Consiglio centrale ha il compito di fare quanto necessario per promuovere nel mondo le finalità del RI, realizzare lo Scopo del Rotary, favorire lo studio e l'insegnamento dei principi fondamentali dell'organizzazione, salvaguardare e diffondere i suoi ideali, i suoi valori morali e le sue caratteristiche.

5.010.2. *Poteri*

Il Consiglio centrale amministra e controlla gli affari del RI secondo le modalità seguenti:

- (a) stabilisce le norme interne dell'organizzazione;
- (b) valuta l'attuazione di tali norme da parte del segretario generale;
- (c) migliora la trasparenza, ad esempio commissionando regolari procedure e analisi dei costi nell'amministrazione del RI, nonché esaminando l'assegnazione e l'organizzazione di ruoli e responsabilità dello staff tra la sede centrale e gli uffici internazionali;
- (d) esercita una funzione di controllo e supervisione su tutti i dirigenti in carica, eletti, nominati e designati, nonché su tutte le commissioni del RI;
- (e) esercita gli altri poteri conferitigli dallo Statuto e dal Regolamento del RI, dall'Illinois General Not-for-Profit Corporation Act del 1986 e loro successive modificazioni.

5.010.3. *Piano d'azione*

Il Consiglio centrale deve adottare un piano d'azione e riferire in merito davanti al Consiglio di Legislazione. Ogni consigliere esercita una funzione di vigilanza sull'implementazione del piano sia nella zona dalla quale è stato eletto, sia nella zona che è stato chiamato a rappresentare.

5.020. *Pubblicazione di verbali e delibere del Consiglio*

I verbali delle riunioni e delle delibere del Consiglio centrale devono essere pubblicati nel sito web del Rotary entro 60 giorni dalla data della riunione o della delibera. Le appendici depositate insieme ai verbali, fatta eccezione per i documenti che il Consiglio ritenga riservati, devono essere messe a disposizione dei Rotariani che ne facciano richiesta. I consiglieri sono tenuti a riferire periodicamente alle zone dalle quali sono stati eletti e alle zone che sono stati chiamati a rappresentare, in merito alla loro attività e alle delibere prese.

5.030. *Appello contro le delibere del Consiglio*

Le delibere del Consiglio centrale possono essere impugnate soltanto presso i delegati al Consiglio di Legislazione, seguendo le regole stabilite dal Consiglio centrale in materia. Qualsiasi club può presentare appello per iscritto al segretario generale entro quattro mesi dalla data della delibera contestata, purché con il sostegno di almeno altri 50 club, di cui almeno la metà sia situata in almeno due distretti diversi da quello del club appellante. L'appello deve essere presentato sotto forma di risoluzione approvata dal club durante

una sua riunione ordinaria e ratificata dal presidente e dal segretario di club. Il segretario generale ha quindi 90 giorni dal ricevimento dell'appello per indire la votazione presso i delegati al Consiglio di Legislazione; i delegati possono votare esclusivamente se confermare o annullare la delibera del Consiglio centrale. I materiali pertinenti che sono stati presentati al consiglio al momento della sua decisione devono essere messi a disposizione dei delegati del consiglio prima del voto nella lingua in cui tali materiali sono stati presentati al consiglio. Il Consiglio può redigere qualsiasi informazione che ritenga privata o confidenziale. Se un club o un Rotariano non rispetta la procedura di verifica elettorale prima di chiedere l'intervento di una qualsiasi istanza esterna al Rotary o di un altro sistema di risoluzione delle dispute, il Consiglio centrale può adottare le misure che ritiene necessarie ai sensi del sottocomma 3.020.1(c).

5.040. *Sospensione e destituzione di dirigenti e membri di commissione*

Il presidente del RI o il Consiglio centrale può sospendere un dirigente in carica, eletto o nominato, un dirigente designato o un membro di una commissione per giusta causa, il che può includere l'incapacità di adempiere in modo soddisfacente ai doveri e alle responsabilità della carica o della posizione come previsto dal Regolamento del RI. Alla persona sospesa deve essere fornita comunicazione scritta della sospensione, compresa la motivazione, e deve essere data la possibilità di presentare al Consiglio centrale, per tramite del segretario generale, tutte le informazioni pertinenti. Dopo aver esaminato tutte le informazioni pertinenti, il Consiglio centrale, entro un anno dalla data di inizio della sospensione, deve rimuovere la persona dall'incarico o dalla posizione in caso di voto favorevole di due terzi dei suoi membri, oppure ritirare la sospensione. Il Consiglio centrale può esercitare anche gli altri poteri di cui al comma 16.050. Una persona destituita dalla sua carica non è considerata un past dirigente. Un posto vacante in qualsiasi ufficio o posizione deve essere riempito in conformità con il Regolamento del RI.

5.050. *Riunioni del RI*

Nello scegliere il luogo della Convention del RI, dell'Assemblea internazionale e del Consiglio di Legislazione, il Consiglio centrale farà tutto il possibile per assicurarsi che a nessun Rotariano o Rotaractiano sia impedito di prendervi parte unicamente per via della sua nazionalità.

5.050.1. *Convention del RI*

Conformemente con quanto previsto dallo Statuto del RI, il Consiglio centrale stabilisce la data, la località e la quota partecipativa della Convention e prende i necessari accordi. Il presidente internazionale presiede la Convention e può affidare l'incarico ad altri; può istituire la commissione per le credenziali, la commissione elettorale e altre commissioni ritenute necessarie. Il Consiglio centrale deve adottare le procedure elettorali in merito alla rappresentanza dei delegati ai sensi dell'articolo 8, commi 3 e 4 dello Statuto del RI.

5.060. *Riunioni del Consiglio*

5.060.1. *Frequenza, convocazione e modalità*

Il Consiglio centrale si riunisce su convocazione propria o del presidente nei giorni, nei luoghi e con le modalità da questi stabiliti, almeno due volte l'anno. La convocazione delle riunioni deve essere inviata dal segretario generale a tutti i membri del Consiglio con almeno 30 giorni di preavviso, a meno che gli interessati abbiano rinunciato a tale diritto. Le riunioni ufficiali e gli altri eventi che prevedono la partecipazione dei consiglieri possono svolgersi di persona o attraverso teleconferenza, Internet e altri sistemi di telecomunicazione. Il Consiglio, con il consenso unanime dei suoi membri espresso per iscritto, può operare anche senza riunirsi ufficialmente. Il presidente nominato partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio.

5.060.2. *Quorum*

Il quorum è rappresentato dalla maggioranza dei membri del Consiglio, a eccezione delle situazioni per le quali lo Statuto e il Regolamento del RI specifichino altrimenti.

5.060.3. *Prima riunione dell'anno*

Il Consiglio entrante si riunisce subito dopo la chiusura della Convention del RI, alla data, nella sede e con le modalità stabilite dal presidente entrante. Le delibere prese nel corso di tale riunione devono essere ratificate dopo il 30 giugno durante una riunione ordinaria o come altrimenti indicato al comma 5.060.1 ed entreranno in vigore solo dopo la suddetta approvazione.

5.070. *Commissione esecutiva*

Il Consiglio centrale può nominare una Commissione esecutiva composta da suoi membri in numero variabile da cinque a sette, compresi eventuali membri ex officio. La Commissione esecutiva deve valutare l'operato del segretario generale almeno annualmente e riferire al Consiglio. Il Consiglio centrale può delegare alla Commissione esecutiva l'autorità di prendere decisioni al suo posto tra una riunione e l'altra del Consiglio stesso, ma solo per le questioni in merito alle quali esistano già norme ben definite dal RI. Il Consiglio stabilisce

le competenze della Commissione esecutiva, che non dovranno entrare in contrasto con le disposizioni del presente comma.

5.080. *Durata del mandato e requisiti dei consiglieri*

5.080.1. *Durata del mandato*

I consiglieri restano in carica per due anni a decorrere dal 1º luglio dell'anno successivo alla loro elezione, oppure sino all'elezione del loro successore.

5.080.2. *Requisiti*

Per potersi candidare quali membri del Consiglio centrale è necessario essere stati governatori per un intero mandato (o per un periodo inferiore quando il Consiglio lo ritiene opportuno) e che tra la fine del mandato di governatore e la presentazione della candidatura siano trascorsi almeno tre anni. Un membro del Consiglio centrale che abbia già svolto interamente il suo mandato, ai sensi del Regolamento o come stabilito dal Consiglio stesso, non può essere rieletto se non in qualità di presidente o presidente eletto del RI.

5.090. *Incapacità di agire dei membri del Consiglio*

Il consigliere che sia divenuto incapace di esercitare le mansioni inerenti alla sua carica deve rassegnare le dimissioni se richiesto dal voto di tre quarti dei membri del Consiglio.

5.100. *Carica di consigliere vacante*

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, si renda vacante il posto di un consigliere, il Consiglio designa il supplente selezionato al momento della nomina del consigliere; il supplente rimane in carica fino al termine del mandato del consigliere sostituito. Se il supplente non è in grado di assumere l'incarico, i membri residui del Consiglio, alla riunione successiva o con altra modalità di voto decisa dal presidente, nominano un consigliere dalla stessa zona o sezione ove si registra il posto vacante.

Art. 6 Dirigenti

6.010. Elezione dei dirigenti durante la convention del RI

6.020. Compiti dei dirigenti

6.030. Nomina del vicepresidente e del tesoriere

6.040. Elezione e mandato del segretario generale

6.050. Requisiti dei dirigenti

6.060. Durata del mandato dei dirigenti

6.070. Revoca dello stato di past dirigente

6.080. Carica di presidente vacante

6.090. Carica di presidente eletto vacante

6.100. Carica di vicepresidente o tesoriere vacante

6.110. Remunerazione dei dirigenti

6.010. *Elezione dei dirigenti durante la Convention del RI*

Nel contesto della Convention annuale del RI sono eletti il presidente, i membri del Consiglio centrale e i governatori del RI, come pure il presidente, il presidente eletto e il tesoriere onorario del RIBI. Tuttavia, la procedura di elezione non è necessaria se il Consiglio determina che la selezione dei suddetti dirigenti è stata altrimenti completata in conformità con il presente Regolamento.

6.020. *Compiti dei dirigenti*

6.020.1. *Presidente*

Il presidente è il più alto dirigente del RI. Come tale:

- (a) rappresenta una figura di leadership positiva e motivazionale per i Rotariani di tutto il mondo;
- (b) è presidente del Consiglio centrale e presiede alle sue riunioni;
- (c) è il principale portavoce del RI;
- (d) presiede a tutte le Convention del RI e ad altre riunioni internazionali dell'organizzazione;
- (e) funge da consigliere del segretario generale;
- (f) adempie tutte le altre mansioni e responsabilità assegnate al presidente dal Consiglio centrale.

6.020.2. Presidente eletto

La persona eletta a presidente del RI inizia a esercitare le funzioni di presidente eletto e di membro del Consiglio centrale nell'anno successivo a tale elezione. Il presidente eletto non può essere nominato vicepresidente del RI. Il presidente in carica o il Consiglio centrale possono affidargli ulteriori incarichi oltre a quelli che gli derivano in forza del presente Regolamento e della carica di consigliere.

6.020.3. Segretario generale

Il segretario generale è il responsabile amministrativo del RI. Come tale:

- (a) si occupa della gestione corrente del RI sotto la supervisione e il controllo del Consiglio centrale;
- (b) ha la responsabilità di attuare le direttive del presidente e del Consiglio nonché di gestire e amministrare, anche a livello finanziario, il RI;
- (c) ha la responsabilità di comunicare ai soci e ai club le norme adottate dal Consiglio;
- (d) è l'unico responsabile della supervisione del personale del segretariato;
- (e) ha il dovere di presentare al Consiglio un rendiconto annuo che, se approvato, viene in seguito presentato alla Convention del RI;
- (f) deve prestare cauzione a garanzia della fedele esecuzione dei propri incarichi, nell'ammontare e con le garanzie richiesti dal Consiglio.

6.020.4. Tesoriere

Il tesoriere:

- (a) viene costantemente informato dal segretario generale, con il quale si consulta, sull'andamento finanziario del RI;
- (b) presenta gli opportuni rendiconti finanziari al Consiglio e alla Convention del RI;
- (c) oltre agli obblighi che gli derivano in forza del presente Regolamento e della carica di consigliere, può ricevere ulteriori incarichi dal presidente o dal Consiglio.

6.030. Nomina del vicepresidente e del tesoriere

Il vicepresidente e il tesoriere sono selezionati dal presidente entrante durante la prima riunione del Consiglio, fra i consiglieri al secondo anno di mandato. Il mandato del vicepresidente e del tesoriere è annuale e ha inizio il 1º luglio.

6.040. Elezione e mandato del segretario generale

Il segretario generale è un Rotariano eletto dal Consiglio centrale per un mandato quinquennale. L'elezione del nuovo segretario deve svolgersi entro il 31 marzo dell'ultimo anno di mandato del segretario in carica o se il posto rimane vacante. Il nuovo mandato ha inizio il 1º luglio susseguente all'elezione, a meno che il Consiglio non stabilisca altrimenti. Il segretario generale può essere rieletto.

6.050. Requisiti dei dirigenti

6.050.1. Disposizioni generali

Tutti i dirigenti del RI devono essere soci in regola di un club. A eccezione del segretario generale, i dirigenti non possono essere dipendenti di alcun club o distretto oppure del RI.

6.050.2. Presidente

Il candidato alla carica di presidente deve essere stato membro del Consiglio centrale per un intero mandato prima di ricevere la nomina, a meno che il Consiglio non ritenga che un periodo inferiore rispetti lo spirito di questa disposizione.

6.060. Durata del mandato dei dirigenti

I dirigenti cominciano il loro mandato il 1º luglio e restano in carica per un anno o fino a quando i loro successori non siano stati debitamente eletti, salvo diversa disposizione nel presente Regolamento.

6.070. Revoca dello stato di past dirigente

Il Consiglio centrale può decidere, per giusta causa, di revocare lo stato di past dirigente di un Rotariano anche se questi ha prestato servizio come dirigente. Un Rotariano che, secondo quanto stabilito dal Consiglio, non venga più considerato un past dirigente del RI non può ricoprire alcuna carica prevista dal presente Regolamento per la quale è richiesto il servizio come past dirigente. Prima che il Consiglio prenda questa decisione, al Rotariano deve essere concessa l'opportunità di fornire in udienza le ragioni per cui tale azione non dovrebbe essere intrapresa. Per revocare lo stato di past dirigente di una persona è necessario il voto favorevole di due terzi del Consiglio.

6.080. *Carica di presidente vacante*

Qualora si renda vacante la carica di presidente, il vicepresidente gli subentra e nomina fra i rimanenti membri del Consiglio un nuovo vicepresidente.

6.080.1. *Cariche di presidente e vicepresidente simultaneamente vacanti*

Qualora risultino vacanti simultaneamente le cariche del presidente e del vicepresidente, il Consiglio deve eleggere fra i propri membri (a esclusione del presidente eletto) il nuovo presidente che, a sua volta, deve nominare il nuovo vicepresidente.

6.090. *Carica di presidente eletto vacante***6.090.1. *Selezione del supplente da parte del Consiglio***

Se la carica di presidente eletto diventa vacante per un qualsiasi motivo, il Consiglio centrale deve selezionare il supplente tra i candidati presi in considerazione dalla commissione di nomina al momento di selezionare il nuovo presidente. La selezione da parte del Consiglio deve avvenire entro un mese.

6.090.2. *Carica rimasta vacante immediatamente prima dell'entrata in carica*

Se la carica di presidente eletto diventa vacante dopo la conclusione della Convention del RI ma prima del 1º luglio, tale carica dovrà essere considerata come vacante a partire dal 1º luglio e si dovrà procedere secondo quanto previsto al comma 6.080.

6.090.3. *Situazioni d'emergenza non previste*

La procedura da seguire nelle circostanze non previste al presente comma viene stabilita dal presidente.

6.100. *Carica di vicepresidente o tesoriere vacante*

Qualora si renda vacante la carica di vicepresidente o tesoriere, il presidente deve scegliere, tra i consiglieri in carica per il secondo anno, un membro che ricoprirà tale incarico per il resto del mandato.

6.110. *Remunerazione dei dirigenti*

Il segretario generale è l'unico dirigente che riceve una remunerazione, nell'ammontare stabilito dal Consiglio centrale. Non sono ammessi pagamenti, compresi onorari, gettoni di presenza e analoghi compensi, a nessun altro dirigente né al presidente nominato, se non il rimborso di spese ragionevoli e documentabili, secondo le disposizioni stabilite dal Consiglio in materia.

Art. 7 Il Consiglio di Legislazione**7.010. Tipi di proposte legislative****7.020. Idoneità a presentare proposte legislative****7.030. Appoggio alle proposte legislative presentate da club e distretti****7.040. Dichiarazione di scopo ed effetto****7.050. Scadenze per la presentazione di proposte di emendamento e dichiarazioni di posizione****7.060. Proposte di emendamento debitamente presentate; proposte di emendamento e dichiarazioni di posizione difettose****7.070. Verifica delle proposte legislative****7.080. Clausole provvisorie****7.090. Riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione****7.010. *Tipi di proposte legislative***

Il Consiglio di Legislazione prende in considerazione due tipi di proposte legislative: proposte di emendamento e dichiarazioni di posizione. Le proposte di emendamento chiedono che vengano apportate modifiche ai documenti costitutivi del RI. Le dichiarazioni di posizione sono volte a definire la posizione del RI su specifiche questioni.

7.020. *Idoneità a presentare proposte legislative*

Le proposte di emendamento possono essere presentate da un club o un distretto, dal Consiglio generale o dal congresso del RIBI, dal Consiglio di Legislazione o dal Consiglio centrale del RI. Le dichiarazioni di posizione possono essere presentate solo dal Consiglio centrale. Il Consiglio centrale non può presentare alcuna proposta legislativa concernente la Fondazione Rotary senza il previo consenso degli amministratori della stessa.

7.030. *Appoggio alle proposte legislative presentate da club e distretti*

Ogni proposta di emendamento proveniente da un club o un distretto Rotary deve essere appoggiata dal distretto di appartenenza durante un congresso distrettuale, una riunione legislativa distrettuale o (se nel RIBI) un consiglio distrettuale. Qualora non vi fosse il tempo sufficiente per sottoporla alle suddette riunioni, la proposta in questione può essere sottoposta a un voto per corrispondenza indetto dal governatore fra i club del distretto,

attenendosi il più strettamente possibile alle procedure esposte al comma 12.050. Ogni proposta di emendamento inoltrata al segretario generale deve essere accompagnata da una dichiarazione del governatore che confermi l'appoggio del distretto. Un distretto può presentare o appoggiare un massimo di cinque proposte di emendamento a ogni Consiglio di Legislazione.

7.040. *Dichiarazione di scopo ed effetto*

Ciascuna proposta legislativa deve essere accompagnata da una dichiarazione scritta di scopo ed effetto che, in non più di 300 parole, illustri il problema riscontrato e spieghi gli effetti della soluzione proposta.

7.050. *Scadenze per la presentazione di proposte di emendamento e dichiarazioni di posizione*

Le proposte di emendamento devono pervenire al segretario generale entro il 31 Marzo dell'anno precedente la riunione del Consiglio di Legislazione. Il Consiglio centrale può proporre emendamenti ritenuti urgenti nonché dichiarazioni di posizione fino al 31 dicembre precedente la riunione del Consiglio di Legislazione.

7.060. *Proposte di emendamento debitamente presentate; proposte di emendamento e dichiarazioni di posizione difettose*

7.060.1. *Proposte di emendamento debitamente presentate*

Una proposta di emendamento è considerata debitamente presentata se conforme alle disposizioni di cui ai commi 7.020, 7.030, 7.040 e 7.050.

7.060.2. *Proposte di emendamento difettose*

Una proposta di emendamento è considerata difettosa se:

- (a) può dare adito a interpretazioni contrastanti;
- (b) non è in grado di emendare tutte le pertinenti parti dei documenti costitutivi;
- (c) la sua adozione sarebbe in contrasto con le leggi vigenti;
- (d) emenderebbe lo Statuto tipo del Rotary club in contrasto con il Regolamento o lo Statuto del RI;
- (e) emenderebbe il Regolamento del RI in contrasto con lo Statuto del RI; oppure
- (a) sarebbe impossibile da applicare o fare rispettare.

7.060.3. *Dichiarazioni di posizione difettose*

Una dichiarazione di posizione è considerata difettosa se non riesce a indicare la posizione proposta del RI.

7.070. *Verifica delle proposte legislative*

Le proposte legislative inviate al segretario generale vengono esaminate dalla commissione per lo Statuto e il Regolamento, alla quale spetta approvare la dichiarazione di scopo ed effetto di ogni proposta prima che questa venga pubblicata. Agendo a nome del Consiglio centrale, la commissione esamina il testo di tutte le proposte legislative, comunica ai proponenti gli eventuali difetti riscontrati e suggerisce eventuali correzioni.

7.070.1. *Proposte consimili*

Qualora siano state presentate proposte legislative sostanzialmente simili, la commissione per lo Statuto e il Regolamento può, a nome del Consiglio centrale, suggerire ai proponenti di presentare una proposta comune. Se i proponenti non accettano, la commissione può incaricare il segretario generale di inoltrare al Consiglio di Legislazione una proposta alternativa che esprima nel modo migliore gli intenti delle proposte consimili. Tali proposte legislative comuni o alternative non sono soggette alle scadenze prestabilite.

7.070.2. *Proposte non inoltrate al Consiglio di Legislazione*

Se il Consiglio centrale stabilisce che una proposta legislativa non sia stata debitamente presentata o che sia difettosa, la proposta in questione non viene inoltrata al Consiglio di Legislazione. Il segretario generale deve informarne il proponente. Perché una proposta venga inoltrata al Consiglio di Legislazione, il suo proponente deve ottenere il consenso di due terzi dei delegati.

7.070.3. *Modifiche alle proposte legislative*

Le modifiche alle proposte legislative devono pervenire al segretario generale entro e non oltre il 31 Maggio dell'anno precedente a quello in cui si riunirà il Consiglio di Legislazione, a meno che tale scadenza non sia prorogata dal Consiglio centrale (tramite la commissione per lo Statuto e il Regolamento).

7.070.4. *Inoltro al Consiglio di Legislazione*

Il segretario generale deve trasmettere al Consiglio di Legislazione tutte le proposte debitamente presentate e non difettose, comprese le relative modifiche presentate entro i tempi prestabiliti.

7.070.5. *Pubblicazione delle proposte legislative*

Il segretario generale deve fornire copia di tutte le proposte legislative debitamente presentate e non difettose ai governatori e ai membri del Consiglio di Legislazione entro il 31 settembre dell'anno in cui si riunirà il Consiglio di Legislazione.

7.070.6. *Esame delle proposte da parte del Consiglio di Legislazione*

Prima che il Consiglio di Legislazione si riunisca di persona, i delegati possono esprimersi con voto elettronico sulle proposte legislative sottoposte al loro esame dalla commissione per le operazioni del Consiglio di Legislazione, dietro preavviso e purché abbiano avuto la possibilità di presentare osservazioni. Questo voto può essere espresso nell'ambito del Consiglio delle Risoluzioni. Le proposte legislative che ottengono il voto contrario di più del 70% dei delegati aventi diritto di voto non saranno prese in esame dal Consiglio di Legislazione durante la successiva riunione. Le proposte legislative che ottengono il voto favorevole di almeno il 70% dei delegati potranno essere approvate in blocco dal Consiglio di Legislazione durante la successiva riunione di persona, quando i delegati saranno chiamati a pronunciarsi in merito a queste proposte, oltre alle altre proposte legislative debitamente presentate e non difettose e alle loro eventuali modifiche.

7.080. *Clausole provvisorie*

Le clausole provvisorie scadono quando non sono più pertinenti.

7.090. *Riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione*

7.090.1. *Convocazione*

Una riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione può essere convocata ai sensi dell'articolo 9, comma 4 dello statuto del RI. La relativa convocazione, indicante anche le proposte di legge da prendere in esame, deve essere inviata ai membri e ai governatori almeno 30 giorni prima della data prevista per la riunione. A loro volta i governatori devono avvisare i club dei rispettivi distretti.

7.090.2. *Adozione delle proposte di emendamento*

Le proposte legislative presentate alla riunione straordinaria sono approvate se ricevono il voto favorevole di due terzi dei delegati.

7.090.3. *Procedure*

La procedura da seguire alla riunione straordinaria è la stessa prevista per una riunione ordinaria, con le seguenti tre eccezioni:

7.090.3.1. *Metodo di riunione*

La riunione straordinaria può svolgersi di persona o con l'utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici.

7.090.3.2. *Relazione sulle delibere prese*

La relazione sulle delibere prese di cui al sottocomma 9.150.1 deve essere trasmessa ai club entro i sette giorni susseguiti alla chiusura della riunione straordinaria.

7.090.3.3. *Opposizione alle delibere prese*

I club hanno a loro disposizione un mese dalla data di trasmissione della relazione sulle delibere della riunione straordinaria per presentare opposizione.

7.090.4. *Data di entrata in vigore delle delibere*

Le delibere della riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione entrano in vigore un mese dopo che il segretario generale ha trasmesso ai club la relazione sulla riunione, a meno che al segretario generale non sia pervenuto il numero richiesto di voti esprimenti opposizione. In caso di opposizione presentata dal numero richiesto di club, la delibera deve essere soggetta a un voto di club per corrispondenza che si attenga il più strettamente possibile alle disposizioni di cui al comma 9.150.

Art. 8 Il Consiglio delle Risoluzioni

8.010. Riunione del Consiglio delle Risoluzioni

8.020. Risoluzioni

8.030. Idoneità a presentare proposte di risoluzione

8.040. Appoggio alle proposte di risoluzione presentate da club e distretti

8.050. Proposte di emendamento prese in esame dal Consiglio delle Risoluzioni

8.060. Scadenze per la presentazione di proposte di risoluzione e di emendamento

8.070. Proposte di risoluzione debitamente presentate; proposte di risoluzione difettose

8.080. Verifica delle proposte di risoluzione e di emendamento

8.090. Proposte di risoluzione e di emendamento non inoltrate al Consiglio delle Risoluzioni

8.100. Norme procedurali riguardanti le proposte di emendamento

8.110. Approvazione delle risoluzioni

8.120. Notifica delle risoluzioni adottate

8.010. *Riunione del Consiglio delle Risoluzioni*

Il Consiglio delle Risoluzioni si riunisce una volta all'anno mediante mezzi di comunicazione elettronici per prendere in esame e deliberare in merito alle proposte di risoluzione debitamente presentate.

8.020. *Risoluzioni*

Sono chiamate risoluzioni le proposte che esprimono un'opinione del Consiglio delle Risoluzioni.

8.030. *Idoneità a presentare proposte di risoluzione*

Le proposte di risoluzione possono essere presentate da un club o un distretto, dal Consiglio generale o dal congresso del RIBI, oppure dal Consiglio centrale del RI.

8.040. *Appoggio alle proposte di risoluzione presentate da club e distretti*

Ogni proposta di risoluzione proveniente da un club o un distretto Rotary deve essere appoggiata dal distretto di appartenenza durante un congresso distrettuale, una riunione legislativa distrettuale, un consiglio distrettuale (se nel RIBI) oppure attraverso un voto per corrispondenza indetto dal governatore fra i club del distretto, attenendosi il più strettamente possibile alle procedure esposte al comma 12.050. Ogni proposta di risoluzione inoltrata al segretario generale deve essere accompagnata da una dichiarazione del governatore che confermi l'appoggio del distretto.

8.050. *Proposte di emendamento prese in esame dal Consiglio delle Risoluzioni*

Il Consiglio delle Risoluzioni, in quanto riunione speciale del Consiglio di Legislazione, deve prendere in esame e deliberare in merito alle proposte di emendamento ritenute urgenti dal Consiglio centrale del RI. Tali proposte urgenti dovrebbero limitarsi a situazioni verificatesi dopo l'ultimo Consiglio di Legislazione.

8.060. *Scadenze per la presentazione di proposte di risoluzione e di emendamento*

Le proposte di risoluzione devono pervenire al segretario generale entro il 30 giugno dell'anno precedente alla riunione del Consiglio delle Risoluzioni. Il Consiglio centrale può proporre risoluzioni in qualsiasi momento prima della chiusura dei lavori del Consiglio di Legislazione, mentre ha tempo sino al 30 giugno dell'anno precedente all'anno in cui si riunisce il Consiglio delle Risoluzioni per inviare al segretario generale le proposte di emendamento che ritiene urgenti. Il Consiglio centrale non può presentare alcuna proposta legislativa concernente la Fondazione Rotary senza il previo consenso degli amministratori della stessa.

8.070. *Proposte di risoluzione debitamente presentate; proposte di risoluzione difettose*

8.070.1. *Proposte di risoluzione debitamente presentate*

Una proposta di risoluzione è considerata debitamente presentata se conforme alle disposizioni di cui ai commi 8.030, 8.040 e 8.060.

8.070.2. *Proposte di risoluzione difettose*

Una proposta di risoluzione è considerata difettosa se:

- (a) potrebbe richiedere un'azione o esprimere un'opinione contrastante con la lettera o lo spirito dei documenti costitutivi;
- (b) potrebbe richiedere un intervento di carattere amministrativo o gestionale che rientra nella sfera di pertinenza del Consiglio centrale o degli Amministratori della Fondazione;
- (c) potrebbe richiedere un intervento già messo in atto dal Consiglio centrale o dagli Amministratori della Fondazione; oppure
- (d) non rientra nel quadro di riferimento programmatico del RI.

8.080. *Verifica delle proposte di risoluzione e di emendamento*

Il Consiglio centrale autorizza la commissione per lo Statuto e il Regolamento a esaminare il testo di tutte le proposte di risoluzione e di emendamento e a comunicare ai proponenti gli eventuali difetti riscontrati. La commissione riferisce quindi al Consiglio centrale l'esito della valutazione.

8.090. *Proposte di risoluzione e di emendamento non inoltrate al Consiglio delle Risoluzioni*

Se il Consiglio centrale stabilisce che una proposta di risoluzione o di emendamento non sia stata debitamente presentata o che sia difettosa, la proposta in questione non viene inoltrata al Consiglio delle Risoluzioni e il segretario generale ne informa il proponente.

8.100. Norme procedurali riguardanti le proposte di emendamento

Per le proposte di emendamento approvate dal Consiglio delle Risoluzioni valgono le procedure e le scadenze stabilite nei sottocommi da 7.090.3.2 a 7.090.4.

8.110. Approvazione delle risoluzioni

Per essere approvate le proposte di risoluzione devono ottenere il voto favorevole della maggioranza dei membri votanti alla riunione del Consiglio delle Risoluzioni.

8.120. Notifica delle risoluzioni adottate

Entro sei mesi dalla conclusione del Consiglio delle Risoluzioni, il Consiglio delibera e vota sulle risoluzioni adottate. Se il consiglio di amministrazione vota contro l'attuazione di una specifica risoluzione, deve essere fornita e documentata una motivazione per tale decisione. Entro un anno dalla conclusione del Consiglio delle Risoluzioni, il Consiglio centrale è tenuto a notificare a tutti i governatori qualsiasi azione intrapresa in relazione alle risoluzioni adottate.

Art. 9 Composizione e norme procedurali dei Consigli legislativi**9.010. Delegati****9.020. Requisiti dei delegati****9.030. Compiti dei delegati****9.040. Durata del mandato****9.050. Selezione dei delegati da parte di una commissione di nomina****9.060. Elezione dei delegati durante il congresso distrettuale****9.070. Elezione dei delegati mediante votazione nel club****9.080. Relazione al segretario generale e divulgazione dei nomi dei delegati****9.090. Delegato e supplente impossibilitati a svolgere l'incarico****9.100. Credenziali****9.110. Dirigenti dei Consigli legislativi****9.120. Commissione per le operazioni dei Consigli legislativi****9.130. Quorum e votazione****9.140. Procedure dei Consigli legislativi****9.150. Procedure successive alla chiusura dei lavori****9.010. Delegati**

I delegati sono membri votanti del Consiglio di Legislazione e del Consiglio delle Risoluzioni. Ogni distretto elegge il proprio delegato seguendo le procedure riportate ai commi 9.050, 9.060 e 9.070. I club non appartenenti ad alcun distretto vengono rappresentati dal delegato del distretto di loro scelta.

9.020. Requisiti dei delegati

I delegati devono:

- (a) essere soci di un club del distretto che sono chiamati a rappresentare;
- (b) al momento della loro elezione, aver assolto un intero mandato quali dirigenti del RI. Tuttavia, se il governatore dichiara che nel distretto non vi sono past dirigenti disponibili a ricoprire l'incarico e tale dichiarazione viene confermata dal presidente del RI, è possibile eleggere un socio che abbia ricoperto la carica di governatore o governatore eletto per meno di un intero mandato;
- (c) conoscere i requisiti e i doveri connessi all'incarico ed essere idonei e disposti ad assolvere le proprie responsabilità in merito.

9.020.1. Inidoneità

Non possono essere membri votanti dei due Consigli legislativi i membri senza diritto di voto né i dipendenti a tempo pieno del RI, di un club o di un distretto del Rotary.

9.030. Compiti dei delegati

Il delegato deve:

- (a) assistere i club nella stesura di proposte di emendamento e di risoluzione;
- (b) discutere le proposte legislative e le risoluzioni al congresso distrettuale e ad altre riunioni distrettuali;
- (c) informarsi sulle opinioni dei soci all'interno del proprio distretto;
- (d) studiare con spirito critico tutte le proposte legislative e di risoluzione presentate ai Consigli legislativi e comunicare chiaramente la propria opinione in sede legislativa;
- (e) agire quale legislatore imparziale del RI;

- (f) partecipare alla riunione del Consiglio di Legislazione per tutta la sua durata;
- (g) partecipare al Consiglio delle Risoluzioni;
- (h) al termine dei lavori, riferire ai club del distretto le delibere dei Consigli legislativi.

9.040. Durata del mandato

Il mandato del delegato comincia il 1º luglio dell'anno successivo al consiglio di legislazione e dura tre anni o sino alla selezione e all'accreditamento di un successore.

Disposizione provvisoria relativa alla sezione 9.040.

Gli emendamenti alla sezione 9.040 adottati al Consiglio di Legislazione 2025 ai sensi della promulgazione 25-57 devono essere attuati secondo le modalità stabilite dal Consiglio.

9.050. Selezione dei delegati da parte di una commissione di nomina

Il delegato e il suo supplente devono essere selezionati da una commissione di nomina secondo la procedura riportata al comma 12.030, laddove tale procedura non sia in contrasto con le disposizioni di questo paragrafo. Se il distretto non riesce ad accordarsi sul metodo di selezione dei membri della commissione di nomina, questa deve essere composta da tutti i past governatori idonei e disposti a svolgere l'incarico che siano soci di un Rotary club del distretto. Non possono far parte della commissione i candidati alla carica di delegato. La selezione dei delegati deve avvenire entro il 30 giugno dell'anno del Consiglio di Legislazione.

9.060. Elezione dei delegati durante il congresso distrettuale

9.060.1. Elezione

Se il distretto sceglie di non avvalersi di una commissione di nomina, il delegato e il suo supplente possono essere eletti durante un congresso distrettuale, una riunione legislativa distrettuale o, se il distretto si trova nel RIBI, in occasione del Consiglio distrettuale. L'elezione deve avvenire entro il 30 giugno dell'anno del Consiglio di Legislazione o, se il distretto si trova nel RIBI, durante la riunione del Consiglio distrettuale dopo il 1º ottobre dell'anno della riunione del Consiglio di Legislazione.

9.060.2. Designazione dei candidati

Ogni club può designare come delegato un socio idoneo e disponibile a svolgere l'incarico, appartenente a qualsiasi club del distretto. La nomina deve essere certificata dal presidente e dal segretario del club e inviata al governatore. Se il candidato indicato dal club è socio di un diverso club, la nomina deve essere certificata anche dal presidente e dal segretario del club di appartenenza del candidato.

9.060.3. Candidato unico a delegato

Se un distretto presenta un solo candidato, la votazione non è necessaria; il governatore lo dichiara delegato ai due Consigli legislativi e sceglie il supplente tra i soci qualificati dei club del distretto.

9.060.4. Selezione dei delegati e loro sostituti

Il candidato che riceve più voti al congresso distrettuale o alla riunione legislativa distrettuale sarà il delegato al Consiglio di Legislazione e al Consiglio delle Risoluzioni. Se i candidati sono solo due, il candidato che non riceve la maggioranza dei voti diventa delegato supplente, carica da espletarsi soltanto nel caso in cui il delegato effettivo sia impossibilitato a svolgere l'incarico. Per la votazione è obbligatorio seguire le procedure riportate al comma 12.050 e al sottocomma 12.050.1.

9.070. Elezione dei delegati mediante votazione nel club

9.070.1. Autorizzazione al voto di club per corrispondenza

La maggioranza degli elettori presenti e votanti a un congresso distrettuale o a una riunione legislativa distrettuale può votare per selezionare il delegato e il supplente tramite votazione nel club. Il voto di club per corrispondenza deve tenersi nel mese successivo al congresso distrettuale, se autorizzato in occasione di quest'ultimo.

9.070.2. Designazione dei candidati

Il governatore deve inviare ai club del distretto l'invito ufficiale a designare i candidati. Le candidature, convalidate dal presidente e dal segretario di ogni club, devono essere quindi inviate al governatore. Se un club sceglie come candidato il socio di un altro club, la candidatura deve essere certificata anche dal presidente e dal segretario del club di appartenenza del candidato. Tutte le candidature devono pervenire al governatore entro la data da questi fissata.

9.070.3. Elezione mediante votazione nel club

Il governatore spedisce a ogni club una scheda elencante, in ordine alfabetico, i nomi dei candidati idonei; sono esclusi dalla votazione i candidati che abbiano richiesto, entro la data fissata dal governatore, di essere

esentati. Il numero di voti a cui ha diritto il club è calcolato con la formula descritta al sottocomma 15.050.2. Il governatore può affidare la conduzione del voto per corrispondenza a un'apposita commissione, che dovrà procedere come descritto nel presente comma. L'elezione deve avvenire entro il 30 giugno dell'anno del Consiglio di Legislazione.

9.080. *Relazione al segretario generale e divulgazione dei nomi dei delegati*

9.080.1. *Relazione del governatore al segretario generale*

Subito dopo l'elezione, il governatore deve comunicare al segretario generale i nomi del delegato e del suo supplente.

9.080.2. *Divulgazione del nome dei delegati partecipanti alle riunioni dei Consigli legislativi*

Almeno 30 giorni prima della riunione di un Consiglio legislativo, il segretario generale deve comunicare ai delegati i nomi di tutti i colleghi.

9.090. *Delegato e supplente impossibilitati a svolgere l'incarico*

Se il delegato eletto dal distretto non ha la possibilità di svolgere l'incarico, il suo supplente diventa delegato distrettuale. Se anche il supplente non può partecipare ai Consigli legislativi, o in mancanza di un supplente scelto dal distretto, il governatore nomina come delegato un socio idoneo di un club del distretto.

9.100. *Credenziali*

Le credenziali dei delegati devono essere certificate dal segretario generale e quindi convalidate dal Consiglio di Legislazione.

9.110. *Dirigenti dei Consigli legislativi*

La dirigenza dei due Consigli legislativi è affidata a un presidente, un vicepresidente, un esperto parlamentare e un segretario. Presidente, vicepresidente ed esperto parlamentare sono nominati dal presidente del RI entrante nell'anno che precede la riunione del Consiglio di Legislazione e restano in carica per tre anni o sino alla selezione di un successore. Il segretario generale deve comunicarne i nomi ai club. Il presidente e il vicepresidente dei due Consigli legislativi non hanno diritto di voto se non in caso di parità, quando il voto decisivo spetta al presidente di seduta.

9.110.1. *Presidente*

Il presidente presiede i due Consigli legislativi e svolge i compiti specificati nel presente Regolamento e nelle norme procedurali pertinenti, oltre a quelli normalmente connessi al suo incarico.

9.110.2. *Vicepresidente*

Il vicepresidente presiede le riunioni quando richiesto dal presidente o dalle circostanze e assiste il presidente secondo la necessità.

9.110.3. *Esperto parlamentare*

L'esperto parlamentare funge da consulente del presidente e dei membri dei Consigli legislativi in merito alle questioni procedurali.

9.110.4. *Segretario*

Il segretario generale è il segretario dei due Consigli legislativi; con il consenso del presidente del RI, può nominare un segretario che agisca in sua vece.

9.110.5. *Commissione per lo Statuto e il Regolamento*

I membri della commissione per lo Statuto e il Regolamento sono membri non votanti dei due Consigli legislativi. Il presidente dei Consigli legislativi affida a ciascun membro di commissione determinate proposte legislative perché le esamini e ne informi i Consigli in quanto a finalità, motivazioni ed effetti.

9.110.6. *Membri non votanti*

Il presidente del RI, il presidente eletto, gli altri membri del Consiglio centrale e il segretario generale sono membri senza diritto di voto dei Consigli legislativi. Membro non votante è anche un amministratore della Fondazione eletto dagli amministratori.

9.110.7. *Delegati straordinari*

Il presidente del RI può nominare sino a un massimo di tre delegati straordinari quali membri senza diritto di voto del Consiglio di Legislazione. I delegati straordinari agiscono sotto la direzione del presidente di detto Consiglio. Dopo la pubblicazione delle proposte legislative, il presidente del Consiglio di Legislazione assegna determinate proposte a ciascun delegato straordinario, che dovrà studiarle a fondo e prepararsi ad assistere il Consiglio di legislazione in relazione alle argomentazioni a favore e contro l'approvazione delle proposte legislative non chiarite durante il dibattito.

9.120. Commissione per le operazioni dei Consigli legislativi

La commissione per le operazioni dei Consigli legislativi, presieduta dal presidente di entrambi i Consigli e composta dal vicepresidente e dai membri della commissione per lo Statuto e il Regolamento, suggerisce l'ordine in cui il Consiglio di Legislazione dovrà prendere in esame le proposte legislative e adotta l'ordine in cui il Consiglio delle Risoluzioni dovrà prendere in esame le proposte ricevute. La commissione può introdurre o rivedere i cambiamenti necessari per correggere eventuali difetti riscontrati dalla commissione stessa o dal Consiglio di Legislazione nelle proposte legislative o nelle modifiche alle stesse. Deve quindi apportare le pertinenti modifiche al Regolamento del RI e allo Statuto tipo del Rotary club al fine di dare piena attuazione agli emendamenti approvati; inoltre deve stilare le dovute relazioni al Consiglio di Legislazione in merito a tutte le modifiche apportate.

9.130. Quorum e votazione

Il quorum è costituito dalla metà dei membri votanti di un Consiglio legislativo. Ogni membro votante dispone di un solo voto per ciascuna questione sottoposta a votazione; non sono ammessi voti per procura.

9.140. Procedure dei Consigli legislativi

9.140.1. Norme procedurali

La commissione per le operazioni dei Consigli legislativi suggerisce le norme procedurali per il Consiglio di Legislazione e adotta quelle per il Consiglio delle Risoluzioni. Ogni seduta del Consiglio di Legislazione può adottare le norme procedurali ritenute necessarie per stabilire le modalità di delibera, purché esse siano in armonia con le disposizioni del presente Regolamento; le norme adottate rimangono in vigore finché non vengono modificate dal Consiglio di Legislazione successivo.

9.140.2. Appello

Il Consiglio di Legislazione può presentare appello contro qualsiasi decisione del suo presidente. Per annullare tale decisione è necessario il voto favorevole della maggioranza.

9.150. Procedure successive alla chiusura dei lavori

9.150.1. Relazioni

Entro dieci giorni dalla chiusura dei lavori di un Consiglio legislativo, il suo presidente deve trasmettere al segretario generale una relazione sulle delibere prese dal suddetto Consiglio. Entro due mesi dalla chiusura dei lavori, il segretario generale deve trasmettere al segretario di ogni club una relazione sulle proposte legislative o sulle risoluzioni approvate; la relazione deve essere accompagnata da un modulo utilizzabile dai club per indicare un'eventuale opposizione.

9.150.2. Opposizione alle delibere del Consiglio di Legislazione

I club possono presentare opposizione a qualsiasi delibera presa dal Consiglio di Legislazione. Ai club devono essere concessi almeno due mesi di tempo dalla data in cui è stato inviato loro l'apposito modulo di opposizione. Il modulo deve essere sottoscritto dal presidente del club e deve pervenire al segretario generale entro la data prestabilita. Il segretario generale esamina i moduli ricevuti, li tabula e pubblica il totale dei voti nel sito web del Rotary.

9.150.3. Sospensione dell'adozione di proposte legislative

L'adozione di proposte legislative da parte di un Consiglio legislativo è sospesa se l'opposizione all'azione di tale Consiglio raggiunge il 5% dei voti a cui hanno diritto i club.

9.150.4. Votazione nel club

I club sono chiamati a esprimersi in merito alle proposte legislative approvate e poi sospese. Entro un mese dalla data della sospensione, il segretario generale invia ai club la scheda elettorale con la domanda se la decisione del Consiglio legislativo interessato sia da confermare. Il numero di voti a cui ha diritto il club è calcolato con la formula descritta al sottocomma 15.050.2. Le schede elettorali compilate dai club, convalidate dai rispettivi presidenti, devono pervenire al segretario generale entro la data indicata sulla scheda, tenendo conto che ai club devono essere concessi almeno due mesi per votare.

9.150.5. Riunione della commissione elettorale

Entro due settimane dalla data della votazione il presidente deve istituire una commissione elettorale che dovrà riunirsi nella sede, alla data e con le modalità stabilite dal presidente per conteggiare le schede. La commissione elettorale deve riferire i risultati al segretario generale entro i cinque giorni successivi alla conclusione dei lavori.

9.150.6. Risultati della votazione

Se la maggioranza dei voti respinge la delibera del Consiglio legislativo interessato, questa viene annullata a partire dalla data della sospensione. In caso contrario, la delibera deve essere convalidata come se la sospensione non avesse avuto luogo.

9.150.7. Entrata in vigore delle delibere adottate dai Consigli legislativi

Le proposte legislative e le risoluzioni adottate dai Consigli legislativi entrano in vigore il 1º luglio immediatamente successivo alla chiusura dei lavori, a meno che non vengano sospese ai sensi del sottocomma 9.150.3.

Art. 10 Nomina ed elezione del presidente del RI

10.010. Nomina del presidente

10.020. Commissione di nomina del presidente

10.030. Elezione dei membri della commissione di nomina

10.040. Procedure operative della commissione

10.050. Nomina da parte della commissione

10.060. Relazione della commissione

10.070. Candidature supplementari da parte dei club

10.080. Circostanze non previste al comma 10.070

10.090. Votazione nel club

10.010. Nomina del presidente

Non può essere nominato presidente del RI né un past presidente né un membro del Consiglio centrale in carica.

10.020. Commissione di nomina del presidente

10.020.1. *Costituzione.*

La commissione di nomina del presidente è composta da 17 membri, provenienti dalle 34 zone ed eletti come segue:

- (a) negli anni pari, ciascuna delle zone di numero dispari elegge un membro della commissione;
- (b) negli anni dispari, ciascuna delle zone di numero pari elegge un membro della commissione.

10.020.2. *Membri del RIBI*

Nelle zone appartenenti interamente al RIBI i membri della commissione vengono eletti dai club tramite un voto per corrispondenza come stabilito dal Consiglio generale del RIBI. Il nome dell'eletto viene comunicato al segretario generale del RI dal segretario generale del RIBI.

10.020.3. *Requisiti*

I membri della commissione di nomina:

- (a) devono essere soci di un club della zona da cui vengono eletti;
- (b) non possono essere il presidente del RI, il presidente eletto, i past presidenti e neanche gli assistenti del presidente; e
- (c) devono essere past consiglieri RI o past amministratori della FR che, al momento dell'elezione, hanno ricoperto tale ruolo nei 10 anni precedenti. Se nessun past consigliere o past amministratore è disponibile per l'elezione o la nomina come membro della commissione di una determinata zona, un past consigliere o past amministratore che abbia ricoperto la carica di membro di una commissione permanente di cui all'articolo 17 nei precedenti 10 anni sarà eleggibile per l'elezione o la nomina. Laddove non sia disponibile alcun past consigliere o past amministratore idoneo per l'elezione o la nomina come membro della commissione di una determinata zona, può essere idoneo a tale carica un past governatore che abbia ricoperto per almeno un anno la carica di membro di una commissione permanente di cui all'articolo 17; e
- (d) hanno un limite massimo di tre mandati nella commissione.

10.030. Elezione dei membri della commissione di nomina

10.030.1. *Comunicazione ai candidati idonei*

Fra il 1º e il 15 marzo, il segretario generale chiede a tutti i past consiglieri idonei se desiderino essere presi in considerazione quali membri della commissione di nomina del presidente. I candidati interessati a far parte della commissione devono rispondere al segretario generale entro il 15 aprile. Si ritengono non interessati a far parte della commissione coloro che non abbiano dato risposta entro tale data.

10.030.2. *Unico candidato idoneo in una determinata zona*

Qualora in una zona vi sia un solo past consigliere o past amministratore idoneo e disponibile, il presidente deve dichiarare tale candidato membro della commissione in rappresentanza di quella zona.

10.030.3. *Due o più candidati idonei in una determinata zona*

Qualora in una zona vi siano due o più past consiglieri o past amministratori idonei e disponibili, i club dovranno decidere tramite votazione chi nominare come membro della commissione e chi come suo supplente.

10.030.3.1. *Procedura di voto*

Il segretario generale prepara una singola scheda elettorale trasferibile, con i nomi di tutti i candidati elencati in ordine alfabetico. La scheda viene quindi inviata a ciascun club della zona, con foto e dichiarazione biografica di ogni candidato entro il 15 maggio. La scheda compilata deve essere fatta pervenire al segretario generale presso la sede centrale del RI entro il 15 giugno. Il numero di voti a cui ha diritto il club è calcolato con la formula descritta al sottocomma 15.050.2.

10.030.4. *Riunione della commissione elettorale*

Il presidente deve istituire una commissione elettorale che dovrà riunirsi nella sede, alla data e con le modalità stabilite dal presidente, ma comunque non oltre il 25 giugno, per scrutinare e contare le schede. La commissione elettorale deve riferire i risultati al segretario generale entro i cinque giorni successivi alla conclusione della riunione.

10.030.5. *Annuncio del membro della commissione e del suo supplente*

Viene eletto membro della commissione il candidato che avrà ottenuto la maggioranza dei voti. Il candidato in seconda posizione deve essere dichiarato membro supplente della commissione ed entra in carica soltanto nel caso in cui il delegato principale non possa assolvere il suo incarico. La procedura di voto per i membri principali e supplenti deve tenere conto, quando necessario, della seconda e delle susseguenti preferenze. In caso di parità di voti, il Consiglio centrale sceglie il membro della commissione e il membro supplente tra i candidati co-finalisti.

10.030.6. *Posto vacante*

Se nella commissione di nomina si rende vacante un posto, ne diviene membro il più recente past consigliere proveniente dalla zona in questione, che si renda disponibile al 1º gennaio e abbia i requisiti necessari.

10.030.7. *Durata del mandato*

Il mandato annuale della commissione ha inizio il 1º luglio dell'anno solare in cui si terrà l'elezione. Nel caso in cui un supplente sostituisca un membro della commissione, il supplente resterà in carica nella commissione per il resto del mandato del membro sostituito.

10.030.8. *Posto vacante in altri casi non previsti dal Regolamento*

Nel caso di un posto vacante nella commissione non previsto nelle precedenti disposizioni, il Consiglio centrale deve nominare un membro da scegliersi possibilmente da un club della stessa zona nella quale il posto si è reso vacante.

10.040. *Procedure operative della commissione*

10.040.1. *Notifica dei nomi dei membri della commissione*

Il segretario generale deve notificare al Consiglio centrale e ai club i nomi dei membri della commissione entro un mese dalla loro selezione.

10.040.2. *Nomina del presidente della commissione*

La commissione, al momento di riunirsi, elegge uno dei propri membri a presidente.

10.040.3. *Inoltro dei nominativi alla commissione*

Nel periodo che intercorre tra il 1º e il 15 maggio di ogni anno, il segretario generale deve contattare per posta i soci del Rotary che abbiano le qualifiche necessarie per la carica di presidente. I soci che accettano devono comunicare la loro decisione al segretario generale entro il 15 giugno; si ritengono non interessati coloro che non abbiano dato risposta entro detta data. Almeno una settimana prima della riunione della commissione, il segretario generale deve inviare l'elenco dei candidati alla commissione di nomina e ai Rotariani che ne facciano richiesta.

10.050. *Nomina da parte della commissione*

10.050.1. *Il Rotariano più idoneo*

La commissione sceglie e nomina come candidato alla carica di presidente del RI il Rotariano più idoneo a

svolgere la relativa carica, indipendentemente dal Paese di residenza, tra l'elenco dei past consiglieri che hanno dichiarato la loro disponibilità. La commissione non può nominare per due anni consecutivi candidati residenti nello stesso Paese.

10.050.2. Riunione della commissione

La commissione si riunisce non oltre il 15 agosto alla data, nel luogo e nel modo stabiliti dal Consiglio centrale. Tutti i candidati devono avere la possibilità di sostenere un colloquio davanti alla commissione secondo le modalità stabilite dal Consiglio centrale.

10.050.3. Quorum e votazione

Il quorum è costituito da dodici membri della commissione. Tutte le decisioni della commissione sono prese a maggioranza, a eccezione della scelta del candidato alla presidenza per la quale è necessario il voto favorevole di almeno dieci membri della commissione.

10.050.4. Rinuncia del presidente nominato e procedura per una nuova selezione

In caso di indisponibilità o rinuncia alla candidatura da parte del presidente nominato, questi non sarà più idoneo a essere nominato o eletto presidente per l'anno in questione. Il presidente del RI deve informare di ciò il presidente della commissione di nomina, che dovrà scegliere un altro Rotariano idoneo quale candidato a presidente osservando la procedura seguente.

10.050.4.1. Convocazione della commissione

Il presidente della commissione deve dare immediato avvio alle procedure necessarie perché la commissione si riunisca all'ora, nel luogo e nel modo stabiliti dal presidente del RI.

10.050.4.2. Candidati alternativi

Dal momento della selezione di un altro candidato da parte della commissione, i club devono avere a disposizione un ragionevole periodo di tempo, stabilito dal Consiglio centrale, per proporre dei candidati alternativi conformemente alle disposizioni di cui al comma 10.070 (fatta eccezione per la data di scadenza).

10.050.4.3. Circostanze non previste dal Regolamento

Qualora si verifichino circostanze non previste dal Regolamento, spetta al Consiglio centrale stabilire la procedura da seguire.

10.060. Relazione della commissione

La relazione della commissione deve essere indirizzata ai club, ratificata e comunicata dal presidente della commissione al segretario generale entro dieci giorni dalla chiusura dei lavori. Entro 30 giorni il segretario deve inoltrare la relazione ai club.

10.070. Candidature supplementari da parte dei club

In aggiunta alla designazione della commissione di nomina, è consentito presentare altri candidati nel modo seguente:

10.070.1. Candidature già considerate e consenso necessario

I club possono proporre quale candidato alternativo un Rotariano che abbia avvisato il segretario generale, ai sensi del sottocomma 10.040.3., della propria disponibilità. La proposta deve essere presentata sotto forma di risoluzione presentata dal club e approvata con il consenso della maggioranza dei club del distretto durante un congresso distrettuale o con voto di club per corrispondenza. Il consenso deve essere ratificato dal governatore distrettuale al segretario generale. La risoluzione deve essere accompagnata da una dichiarazione del Rotariano proposto che attesti il proprio accordo a sottoporre la sua candidatura ai club al fine di ottenerne l'appoggio. La documentazione richiesta deve pervenire entro il 15 settembre.

10.070.2. Notifica ai club della presenza di candidati alternativi

Dopo il 15 settembre, il segretario generale deve comunicare ai club i nomi dei candidati alternativi proposti e deve fornire loro un modulo per appoggiare le candidature.

10.070.3. Assenza di candidati alternativi

In assenza di proposte di candidati alternativi, il presidente del RI deve dichiarare presidente nominato il candidato scelto dalla commissione di nomina.

10.070.4. Appoggio dato al candidato alternativo

Se entro il 1º novembre qualcuno dei suddetti candidati alternativi ha ottenuto l'appoggio di almeno l'1% dei club, sul totale di quelli appartenenti al RI in base all'effettivo riportato sulla più recente fattura di club, e con almeno la metà dei voti favorevoli proveniente da club di zone diverse da quella del candidato alternativo, si deciderà per mezzo di una votazione fra il candidato o i candidati alternativi e il candidato scelto dalla

commissione, ai sensi del comma 10.090. Se entro il 1º novembre il candidato alternativo non ha ottenuto l'appoggio prescritto, il presidente del RI deve dichiarare presidente nominato il candidato scelto dalla commissione di nomina.

10.070.5. Validità dell'appoggio

La commissione elettorale, di cui al sottocomma 10.090.1, deve convalidare, contare e certificare i moduli di appoggio pervenuti e presentare una relazione al presidente del RI. Se la commissione dubita dell'autenticità dei moduli ricevuti, deve avvertire il presidente del RI, che convocherà la commissione per lo spoglio elettorale a cui spetta controllare la validità dei moduli. Al termine la commissione elettorale riferisce al presidente in merito all'esito dei controlli.

10.080. Circostanze non previste al comma 10.070

Qualora si verifichi una circostanza non prevista al comma 10.070, spetta al Consiglio centrale stabilire la procedura da seguire.

10.090. Votazione nel club

La votazione per corrispondenza per la scelta del presidente, di cui al precedente comma 10.070, avviene come segue:

10.090.1. Commissione elettorale

Il presidente deve istituire una commissione elettorale, incaricata di curare la preparazione delle schede, raccoglierle e contare dopo la votazione.

10.090.2. Caratteristiche della scheda elettorale

La commissione elettorale prepara una scheda per l'elezione mediante voto singolo trasferibile, con i nomi di tutti i candidati debitamente proposti elencati in ordine alfabetico dopo il nome del candidato prescelto dalla commissione di nomina – selezione, questa, che va chiaramente indicata nella scheda.

10.090.3. Invio delle schede

La commissione elettorale provvede a far inviare la scheda a ciascun club entro il 1º gennaio, con l'avviso che la scheda dovrà essere completata e rimandata alla commissione elettorale presso la sede centrale del RI entro il 15 febbraio. La scheda deve includere le fotografie e i dati biografici sui candidati.

10.090.4. Voti a cui ha diritto un club

Il numero di voti a cui ha diritto il club è calcolato con la formula descritta al sottocomma 15.050.2.

10.090.5. Riunione della commissione elettorale

La commissione elettorale si deve riunire non oltre il 20 febbraio, su convocazione del presidente internazionale alla data, nella sede e con le modalità stabilite dallo stesso, per eseguire lo spoglio e il conteggio delle schede. ed entro i cinque giorni successivi alla riunione deve trasmettere il risultato della votazione al segretario generale.

10.090.6. Conteggio dei voti

Il candidato che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi deve essere dichiarato presidente eletto. La votazione dovrà tenere conto, quando occorra, della seconda e delle susseguenti preferenze.

10.090.7. Annuncio del presidente eletto

Il presidente del RI deve annunciare il nome del presidente eletto non oltre il 25 febbraio.

10.090.8. Parità di voti

In caso di parità di voti, sarà dichiarato presidente eletto il candidato nominato dalla commissione; se nessuno dei candidati co-finalisti è stato nominato dalla commissione, la scelta tra i due spetta al Consiglio centrale.

Art. 11 Nomina ed elezione dei membri del Consiglio centrale

11.010. Designazione dei membri del consiglio per zone

11.020. Selezione del consigliere nominato e del suo supplente tramite commissione di nomina

11.030. Procedura di voto per corrispondenza

11.040. Designazione dei dirigenti del RIBI

11.010. Designazione dei membri del Consiglio per zone

La designazione dei membri del Consiglio ha luogo per zone.

11.010.1. Numero delle zone

Il mondo è suddiviso in 34 zone secondo quanto stabilito dal Consiglio centrale. Nel definire i confini di zona, il Consiglio può valutare il numero di Rotariani, fattori geografici, linguistici, culturali o altri elementi ritenuti importanti.

11.010.2. Piano di rotazione per le designazioni

Ogni zona nomina un consigliere scegliendolo tra i soci dei suoi club ogni quattro anni, conformemente al piano di rotazione stabilito dal Consiglio centrale.

11.010.3. Riesame periodico dei confini delle zone

Il Consiglio centrale deve prendere in esame la composizione delle zone almeno una volta ogni otto anni. Il Consiglio può indire riesami intermedi se lo ritiene necessario. Il Consiglio centrale del RI ha la facoltà di ristrutturare le zone.

11.010.4. Settori interni alle zone

Il Consiglio centrale può creare, modificare o eliminare settori all'interno delle zone al fine di mantenere una rotazione equanime, in base al numero di Rotariani, nella scelta dei membri del Consiglio.

11.010.5. Consigliere proveniente da una zona del RIBI

Il consigliere proveniente da una zona (o dal settore di una zona) situata interamente all'interno del RIBI deve essere designato dai club di tale zona o settore tramite votazione per corrispondenza, secondo le modalità e alla data stabilita dal Consiglio generale del RIBI. Il nome del consigliere nominato deve essere convalidato e comunicato dal segretario del RIBI al segretario generale del RI.

11.020. Selezione del consigliere nominato e del suo supplente tramite commissione di nomina

11.020.1. Disposizioni generali per la costituzione della commissione di nomina

La scelta dei consiglieri nominati e dei relativi sostituti viene effettuata tramite commissione di nomina, eccetto nelle zone o nei settori facenti interamente parte del RIBI. Le commissioni di nomina devono essere istituite nell'ambito dell'intera zona, a eccezione delle zone comprendenti anche distretti appartenenti al RIBI, in deroga a quanto stabilito da altre disposizioni del presente Regolamento o da accordi informali che limitino il settore della zona da cui può essere designato il candidato. Tuttavia, se una zona racchiude due o più settori, la commissione deve essere selezionata solo dai medesimi distretti del settore (o dei settori) che designano il consigliere, a meno che la maggioranza di tutti i distretti della zona non abbia acconsentito altrimenti con una risoluzione adottata ai rispettivi congressi distrettuali. La procedura decisionale sarà scelta dal Consiglio centrale.

Il consenso alla selezione di una commissione di nomina deve essere ratificato dal governatore al segretario generale entro il 1º marzo dell'anno precedente la selezione. Il consenso in questione è invalido in caso di modifica dei distretti compresi nella zona, ma resta altrimenti in vigore a meno che non venga abrogato dalla maggioranza dei distretti della zona, con risoluzione adottata ai rispettivi congressi distrettuali, e tale abrogazione non sia stata ratificata dai governatori al segretario generale.

11.020.2. Norme procedurali per la costituzione della commissione di nomina nelle zone comprendenti settori appartenenti al RIBI e settori esterni al RIBI

In una zona costituita da un settore facente interamente parte del RIBI e un settore esterno al RIBI, la selezione dei consiglieri nominati e dei relativi sostituti viene effettuata, nel settore non appartenente al RIBI, tramite una commissione di nomina selezionata da tale settore.

11.020.3. Composizione della commissione di nomina

La commissione di nomina deve essere composta da un rappresentante per ciascun distretto della zona o settore, ossia un Rotariano scelto dai club di ogni distretto secondo le modalità descritte nel prosieguo. I membri della commissione devono essere past governatori al momento dell'elezione e soci di un club della pertinente zona o settore. Il mandato dei membri della commissione è annuale. Non possono far parte della commissione di nomina i consiglieri in carica e i past consiglieri. Nessun Rotariano che sia già stato due volte membro della suddetta commissione potrà farne nuovamente parte. Ciascun membro ha diritto a un voto.

11.020.4. Elezione

Fermo restando quanto disposto ai sottocommi 11.020.9, 11.020.10 e 11.020.11, il membro della commissione di nomina e il suo supplente devono essere eletti al congresso distrettuale nell'anno precedente la nomina prevista oppure mediante votazione nel club condotta dal governatore. I club possono partecipare all'elezione del membro della commissione e del suo supplente solamente qualora abbiano versato le relative quote distrettuali e non abbiano debiti nei confronti del distretto, come stabilito dal governatore.

11.020.5. *Designazione dei candidati*

Ogni club di un distretto può nominare a membro della commissione di nomina un suo socio idoneo e disponibile a far parte della commissione. Il club deve certificare la nomina per iscritto e inoltrarla, con le firme del presidente e del segretario. La designazione dei candidati dovrà essere inoltrata al governatore, che la presenterà agli elettori dei club al congresso distrettuale, a una riunione legislativa distrettuale, o ai club tramite una votazione condotta dal governatore stesso. Ogni club deve scegliere un unico elettore, che dovrà esprimere tutti i voti a cui il club ha diritto durante il congresso distrettuale o la riunione legislativa distrettuale. Se il club ha diritto a più di un voto, tutti i voti devono andare allo stesso candidato. Se l'elezione avviene per mezzo di voto singolo trasferibile con tre o più candidati, tutti i voti di un club avente diritto a più di un voto devono essere espressi indicando lo stesso ordine di preferenza dei candidati.

11.020.6. *Membri della commissione e loro supplenti*

Il candidato con il più elevato numero di voti viene dichiarato membro della commissione di nomina. Il candidato che lo segue nella votazione viene dichiarato supplente ed entra in funzione soltanto nell'eventualità che il membro ordinario non possa esercitare il suo incarico.

11.020.7. *Dichiarazione di candidato unico a membro della commissione di nomina*

Se in un distretto vi è un solo candidato, non è necessaria alcuna votazione; il governatore dichiara il candidato membro della commissione di nomina.

11.020.8. *Membro ordinario e supplente impossibilitati a svolgere l'incarico*

Qualora sia il membro ordinario che il suo supplente siano impossibilitati a svolgere l'incarico, il governatore può nominare come membro della commissione di nomina un altro socio idoneo di un club del distretto.

11.020.9. *Selezione dei membri della commissione di nomina tramite commissione*

Il membro della commissione di nomina e il suo supplente possono essere selezionati attraverso una commissione seguendo la procedura di cui al sottocomma 12.030.1, laddove tale procedura non sia in contrasto con le disposizioni di questo paragrafo. Se il distretto non riesce ad accordarsi sul metodo di selezione dei membri della commissione di nomina, questa deve essere composta da tutti i past governatori idonei e disposti a svolgere l'incarico che siano soci di un Rotary club del distretto. I candidati non possono far parte della commissione di nomina.

11.020.10. *Selezione dei membri mediante votazione nel club*

La maggioranza degli elettori presenti e votanti a un congresso distrettuale può decidere di eleggere il membro della commissione e il suo supplente con voto di club per corrispondenza, da effettuarsi ai sensi delle disposizioni contenute al sottocomma 11.020.11 e da concludersi entro il 15 maggio dell'anno in questione.

11.020.11. *Procedura di voto per corrispondenza*

Il governatore deve inviare a ogni club del distretto l'invito ufficiale a presentare candidature per il membro della commissione di nomina e il suo supplente. Le candidature devono essere presentate per iscritto, con la firma del presidente e del segretario del club, e pervenire al governatore entro la data da questi fissata. Il governatore deve quindi spedire a ogni club una scheda elencante, in ordine alfabetico, i nomi dei candidati idonei. Sono esclusi dalla votazione i candidati che abbiano richiesto, entro la data fissata dal governatore, di essere esentati. Un candidato sarà escluso dalla votazione se la sua richiesta non sarà pervenuta entro la data stabilita dal governatore. Il numero di voti a cui ha diritto il club è calcolato con la formula descritta al sottocomma 15.050.2. Il governatore può istituire una commissione che si occupi di condurre la votazione.

11.020.12. *Comunicazione al segretario generale*

Il governatore deve comunicare al segretario generale i nomi del membro della commissione e del suo supplente. I membri i cui nominativi vengano comunicati dopo il 1º giugno sono esclusi dalla commissione di nomina.

11.020.13. *Circostanze non previste al comma 11.020*

Qualora si verifichino circostanze non previste al presente comma, spetta al Consiglio centrale stabilire la procedura da seguire.

11.020.14. *Designazione del convocatore, di data e luogo della riunione, e del presidente della commissione*

Entro il 15 giugno dell'anno precedente a quello in cui dovranno essere nominati il consigliere e il suo supplente, il Consiglio centrale affida a un membro della commissione di nomina l'incarico di convocare la commissione e designa il luogo della riunione. La riunione deve svolgersi fra il 15 settembre e il 15 ottobre a meno che il Consiglio centrale non autorizzi altrimenti. La commissione elegge fra i suoi membri il proprio presidente al momento della riunione.

11.020.15. *Proposte dei club alla commissione*

Entro il 1º luglio il segretario generale comunica ai club della zona (o del settore) la composizione della commissione di nomina, li invita a proporre candidature e fornisce loro l'indirizzo del convocatore cui devono inviare le proposte. Le proposte devono essere sottoposte tramite il modulo approvato dal Consiglio centrale, devono includere una fotografia del candidato e informazioni sulle sue attività (nel Rotary e professionali) e devono pervenire al convocatore entro il 1º settembre.

11.020.16. *Designazioni da parte della commissione*

La commissione deve selezionare il consigliere e il suo supplente fra i nominativi proposti dai club della zona o settore, i cui nomi sono suggeriti dai club. Se i candidati proposti sono meno di tre, la commissione può prendere in considerazione altri Rotariani idonei della zona o settore. La commissione deve designare le persone disponibili più idonee.

11.020.17. *Riunione della commissione di nomina*

La commissione si riunisce tra il 15 settembre e il 15 ottobre, alla data e nel luogo stabiliti dal Consiglio centrale. La maggioranza dei membri della commissione costituisce il quorum. Tutte le questioni vengono decise a maggioranza, a eccezione della scelta del candidato a consigliere e del suo supplente, per la cui nomina occorre almeno il 60% dei voti favorevoli dei membri della commissione. Il presidente della commissione di nomina può votare solo per la scelta del consigliere e del suo supplente o in caso di parità di voti.

11.020.18. *Incapacità della commissione di scegliere un candidato*

Qualora nessun candidato riceva la maggioranza del 60% dei voti della commissione, il consigliere sarà nominato mediante voto di club per corrispondenza, secondo la procedura descritta al comma 11.030. La scheda deve includere i nomi di tutti i candidati presi in esame dalla commissione di nomina.

11.020.19. *Relazione sulla scelta della commissione di nomina*

La scelta del consigliere e del suo supplente deve pervenire al segretario generale entro dieci giorni dalla chiusura della riunione. Entro il 30 ottobre, il segretario generale deve informare tutti i club della zona o settore della scelta fatta dalla commissione di nomina.

11.020.20. *Impossibilità del consigliere nominato a svolgere l'incarico*

Se il consigliere nominato scelto dalla commissione non è in condizione di assumere l'incarico, il suo supplente viene nominato automaticamente membro del Consiglio centrale.

11.020.21. *Proposta di candidati alternativi*

Ogni club della zona (o settore) può proporre un candidato alternativo e segnalarne il nominativo alla commissione di nomina. La candidatura deve essere stata approvata, sotto forma di risoluzione, dal club durante una sua riunione ordinaria e appoggiata dalla maggioranza dei club del distretto in questione; se il distretto è suddiviso tra più zone, la risoluzione deve essere approvata dalla maggioranza dei club del distretto appartenenti alla zona che deve designare il consigliere. Il suddetto appoggio deve essere ottenuto nel quadro di un congresso distrettuale o mediante una votazione nel club e deve essere ratificato dal governatore al segretario generale. La risoluzione deve essere inoltre accompagnata da una dichiarazione scritta del candidato proposto, in cui affermi di essere idoneo e disposto a svolgere il mandato, nonché da dati biografici specifici (sul modulo predisposto dal Consiglio centrale) e da una recente fotografia. La procedura deve essere portata a termine entro il 1º dicembre dell'anno in questione perché la candidatura alternativa possa essere presa in considerazione.

11.020.22. *Annuncio del consigliere nominato; voto di club per corrispondenza*

Se entro il 1º dicembre non sono state presentate candidature alternative, il presidente del RI dichiara consigliere nominato per la zona in questione il candidato selezionato dalla commissione. L'annuncio deve essere dato entro il 15 dicembre. Se entro il 1º dicembre è pervenuta al segretario generale una proposta alternativa, la scelta del consigliere fra i candidati alternativi e il candidato scelto dalla commissione di nomina deve essere effettuata mediante votazione di club per corrispondenza, come previsto al comma 11.030.

11.030. *Procedura di voto per corrispondenza*

La scelta del consigliere nominato mediante voto di club per corrispondenza ai sensi del comma 11.020 deve essere attuata osservando la procedura seguente.

11.030.1. *Votazione*

La votazione è aperta a tutti i club della zona, eccetto quelli situati nelle zone in cui i membri della commissione di nomina devono essere scelti dai distretti di un settore, come previsto al sottocomma 11.020.1 o 11.020.2. In dette zone partecipano alla votazione solo i club del settore dal quale deve venire designato il consigliere del RI.

11.030.2. *Caratteristiche della scheda elettorale*

Il segretario generale prepara una scheda per l'elezione mediante voto singolo trasferibile. La scheda deve includere, nella forma approvata dal Consiglio centrale:

- (a) nome e cognome del candidato scelto dalla commissione di nomina, accompagnato da una chiara indicazione che questi è, per l'appunto, il candidato della commissione;
- (b) nome e cognome dei candidati alternativi proposti dai club, elencati in ordine alfabetico dopo il candidato selezionato dalla commissione;
- (c) fotografie e dati biografici dei candidati, forniti dai club proponenti.

11.030.3. *Data finale per l'accettazione delle schede*

Il segretario generale deve inviare un esemplare della scheda, con le fotografie e i dati biografici dei candidati, a ciascun club della zona o settore entro il successivo 31 dicembre.

La scheda compilata deve essere rinvia al segretario generale presso la sede centrale del RI entro il successivo 1º febbraio.

11.030.4. *Voti a cui ha diritto un club*

Il numero di voti a cui ha diritto il club è calcolato con la formula descritta al sottocomma 15.050.2.

11.030.5. *Commissione elettorale*

Il presidente del RI istituisce una commissione elettorale allo scopo di scrutinare e contare le schede e stabilisce la sede, il modo e la data (non oltre il 5 febbraio) in cui essa dovrà riunirsi. La commissione elettorale deve riferire i risultati al segretario generale entro i cinque giorni successivi.

11.030.6. *Spoglio delle schede*

Il candidato alla carica di consigliere che abbia ottenuto la maggioranza dei voti è dichiarato consigliere nominato. Lo spoglio deve tener conto della seconda e delle susseguenti preferenze nella scelta del consigliere supplente.

11.030.7. *Annuncio del consigliere nominato*

Entro il 10 febbraio il presidente del RI deve annunciare il nome del consigliere nominato.

11.030.8. *Parità di voti*

Qualora il risultato della votazione per la scelta del consigliere fosse un voto pari, sarà necessario procedere a un secondo voto di club per corrispondenza. Il segretario generale sovrintende alla preparazione e all'invio delle schede di voto contenenti i nomi dei candidati che hanno ottenuto un voto pari nella prima votazione. Le schede, accompagnate da fotografie e dati biografici dei candidati, devono essere inviate a ciascun club della zona o settore entro il 15 febbraio. La scheda compilata deve essere quindi rinvia al segretario generale presso la sede centrale del RI entro il successivo 1º aprile. La commissione elettorale si riunisce entro il 5 aprile, alla data, nel modo e nel luogo stabiliti dal presidente del RI, per conteggiare le schede ed entro i cinque giorni successivi alla riunione deve trasmettere il risultato della votazione al segretario generale. Il nome del consigliere nominato viene comunicato ai club della zona dal presidente del RI entro il 10 aprile.

11.030.9. *Proroga dei tempi utili*

Il Consiglio centrale ha la facoltà di cambiare la data o le date riguardanti i club previste al presente comma.

11.040. *Designazione dei dirigenti del RIBI*

I candidati a presidente, presidente eletto e tesoriere onorario del RIBI sono scelti, proposti e designati in base al regolamento del RIBI.

Art. 12 Nomina ed elezione dei governatori

12.010. Selezione del governatore nominato

12.020. Procedura di selezione del governatore

12.030. Selezione del governatore mediante commissione di nomina

12.040. Selezione del governatore mediante votazione nel club

12.050. Procedura di voto per corrispondenza

12.060. Selezione del governatore al congresso distrettuale

12.070. Certificazione del governatore nominato

12.080. Rigitto del governatore nominato

12.090. Posto vacante per la carica di governatore nominato e di governatore eletto

12.010. Selezione del governatore nominato

Il distretto procede alla scelta del designato alla carica di governatore non oltre 36 mesi e non meno di 24 mesi dalla data in cui il governatore deve assumere l'incarico. Il candidato selezionato assume inizialmente il titolo di governatore designato e successivamente, due anni prima di entrare in carica come governatore distrettuale, assume il titolo di governatore nominato in data 1º luglio. Le suddette scadenze possono essere prolungate dal Consiglio centrale per valide ragioni. I governatori nominati sono eletti durante la Convention del RI dell'anno immediatamente precedente all'Assemblea internazionale alla quale saranno chiamati a partecipare, se tale elezione è necessaria ai sensi del comma 6.010 del presente Regolamento.

12.020. Procedura di selezione del governatore

A eccezione dei distretti del RIBI, ogni distretto seleziona il metodo con cui sceglierà il governatore designato attraverso una risoluzione adottata a un congresso distrettuale con la maggioranza dei voti degli elettori presenti e votanti. Tre sono i metodi disponibili:

- (a) mediante una commissione di nomina
- (b) mediante voto di club per corrispondenza, o
- (c) al congresso distrettuale.

Se il distretto non si accorda entro il 1º luglio sul metodo da seguire, il governatore verrà selezionato mediante una commissione di nomina. I distretti devono osservare tutte le procedure rilevanti al metodo prescelto e descritte di seguito in questo articolo. I club possono partecipare alla votazione solamente qualora abbiano versato le relative quote distrettuali per l'anno in questione e non abbiano debiti nei confronti del distretto, come stabilito dal governatore.

12.030. Selezione del governatore mediante commissione di nomina

12.030.1. Commissione di nomina del governatore

Nei distretti che abbiano scelto di procedere mediante una commissione di nomina, quest'ultima ha il dovere di proporre quale governatore nominato il miglior candidato disponibile. Le competenze della commissione, compreso il metodo di selezione dei membri, sarà determinato con una risoluzione adottata dagli elettori presenti e votanti in occasione di un congresso distrettuale, di una riunione legislativa distrettuale o di una votazione dei club condotta dal governatore. Le competenze della commissione non devono essere in contrasto con il Regolamento.

12.030.2. Mancata istituzione della commissione

Se nel distretto che abbia deciso di procedere mediante commissione di nomina non vengono selezionati i membri della commissione, questa deve essere composta dai cinque past governatori più recenti che siano soci di un Rotary club del distretto. La commissione così costituita agisce ai sensi del comma 12.030. Nel caso in cui i cinque past governatori non siano tutti disponibili, il presidente del RI deve nominare altri soci qualificati del distretto in questione, in modo che i membri della commissione siano cinque.

12.030.3. Proposte di nomina del governatore da parte dei club

Il governatore invita i club a proporre candidati per la nomina a governatore. L'invito deve essere inoltrato almeno due mesi prima della scadenza di presentazione dei suggerimenti alla commissione di nomina. La candidatura deve essere presentata al club sotto forma di risoluzione durante una riunione ordinaria e, se approvata, deve essere ratificata dal segretario del club. Il club può proporre quale candidato a governatore designato uno solo dei propri soci.

12.030.4. Selezione del Rotariano più idoneo da parte della commissione

Nel fare la sua scelta, la commissione di nomina del governatore non deve limitarsi ai nomi che le sono stati suggeriti dai club del distretto, ma deve nominare ad assolvere le mansioni di governatore il Rotariano ritenuto più idoneo.

12.030.5. Annuncio della nomina

Il presidente della commissione di nomina deve comunicare al governatore il nome del candidato prescelto entro 24 ore dalla conclusione della riunione. A sua volta, il governatore deve comunicare ai club del distretto, per iscritto, il nome e il club di appartenenza del designato entro tre giorni dalla suddetta notifica.

12.030.6. Incapacità della commissione di scegliere un candidato

Nel caso in cui la commissione di nomina non riesca a mettersi d'accordo su un candidato, il governatore nominato deve essere scelto mediante voto di club per corrispondenza, come previsto al comma 12.050, oppure durante un congresso distrettuale o una riunione legislativa distrettuale ai sensi del comma 15.050. Nell'uno e nell'altro caso, devono essere presi in considerazione soltanto i candidati suggeriti dalla commissione di nomina.

12.030.7. Candidati alternativi

Ogni club del distretto che sia affiliato al Rotary da almeno un anno prima dell'inizio del corrente anno rotariano può proporre un candidato alternativo, purché questi sia lo stesso candidato che il club aveva debitamente proposto in precedenza alla commissione di nomina. Il club affiliato da meno di un anno prima dell'inizio del corrente anno rotariano può proporre un candidato alternativo se questi è socio del club ed era già stato proposto alla commissione di nomina. Il nome del candidato alternativo deve essere approvato sotto forma di risoluzione a una riunione ordinaria del club e deve pervenire al governatore entro la scadenza da questi fissata, comunque entro 14 giorni dall'annuncio della selezione del governatore nominato.

12.030.8. Appoggio alle candidature alternative

In presenza di candidati alternativi, il governatore deve comunicarne i nomi a tutti i club – per mezzo di un modulo predisposto dal RI – e chiedere ai club se vogliono appoggiarli. Il club interessato ad appoggiare un candidato alternativo deve approvare tale mozione durante una riunione ordinaria e comunicarne l'esito al governatore entro la data da questi fissata. Sono considerate valide le candidature alternative se godono dell'appoggio – in base al numero maggiore tra i due – di:

- (a) altri 20 club oppure
- (b) il 30% di tutti i club

che siano affiliati al Rotary da almeno un anno prima dell'inizio del corrente anno rotariano in quel particolare distretto. Ogni club può appoggiare un solo candidato alternativo.

12.030.9. Designazione dei candidati alternativi

Se entro la data prefissata sono pervenute delle candidature alternative valide, il governatore deve annunciare ai club, entro i sette giorni successivi, il nome e le qualifiche dei candidati alternativi nonché i nomi dei club che li appoggiano. Deve inoltre far sapere ai club che la scelta fra i candidati sarà espressa mediante voto di club per corrispondenza oppure al congresso distrettuale, sempre che la candidatura alternativa non venga ritirata entro 30 giorni dalla data dell'annuncio del governatore.

12.030.10. Mancata presentazione di candidature alternative valide

Se non viene presentata alcuna candidatura alternativa valida, il governatore deve dichiarare come governatore nominato il candidato scelto dalla commissione e informare in merito tutti i club del distretto entro 15 giorni.

12.040. Selezione del governatore mediante votazione nel club

Il governatore invia a ogni club l'invito ufficiale a presentare candidature alla carica di governatore. I nominativi dei candidati selezionati dal club devono pervenire al governatore per iscritto, accompagnati dalle firme del presidente e del segretario del club, entro la data stabilita, da fissare comunque ad almeno un mese dalla data del suddetto invito. Ogni club può proporre solo uno dei propri soci. Se i club del distretto propongono un unico candidato, non è necessaria alcuna votazione e il governatore distrettuale deve dichiarare tale candidato governatore nominato. Se vengono proposti due o più candidati, il governatore ne comunica i nomi e le qualifiche ai club, informandoli che la selezione del governatore nominato avverrà con voto per corrispondenza.

12.050. Procedura di voto per corrispondenza

Il governatore deve inviare a ogni club una scheda elettorale per l'espressione di un voto singolo trasferibile. I nomi dei candidati devono essere riportati sulla scheda in ordine alfabetico, a meno che la votazione non sia conseguenza della presentazione di candidature alternative, nel cui caso il nome del candidato scelto dalla commissione di nomina deve apparire in cima all'elenco. Una copia della scheda, firmata da tutti i membri della commissione elettorale, va inviata a ogni club, con l'avviso che la scheda deve recare l'indicazione del voto espresso dal club ed essere rinviiata al governatore entro la data stabilita. Tale data deve essere fissata dal governatore calcolando un minimo di 15 giorni e un massimo di 30 dalla data di spedizione delle schede ai club.

12.050.1. Voti a cui ha diritto un club

Il numero di voti a cui ha diritto il club è determinato dal numero di soci risultanti nella fattura di club al 1º luglio ed è calcolato con la formula descritta al sottocomma 15.050.2. Se un club ha diritto a più di un voto, tutti i voti devono andare allo stesso candidato. Il nome del candidato votato deve essere confermato dal presidente e dal segretario del club e comunicato al governatore.

12.050.2. Commissione elettorale

Il governatore distrettuale deve annunciare il luogo, la data e l'ora in cui procedere al conteggio delle schede e nominare una commissione elettorale composta di tre membri. La convalida delle schede deve avvenire separatamente dal conteggio delle stesse. La commissione deve prendere le misure atte a garantire la segretezza della votazione e a far sì che ai candidati sia garantito il diritto di assistere (in persona o tramite un loro delegato) allo spoglio delle schede.

12.050.3. Relazione della commissione elettorale

La commissione elettorale, non appena abbia accertato che un candidato ha ottenuto la maggioranza dei voti, comunica il risultato e il numero dei voti ricevuti da ogni candidato al governatore distrettuale. Il candidato che riceve la maggioranza dei voti è dichiarato governatore nominato. In caso di parità di voti, il candidato selezionato dalla commissione di nomina diventa governatore nominato; se nessuno dei due candidati più votati è stato indicato dalla commissione di nomina, la scelta tra i due spetta al governatore. Il governatore deve comunicare tempestivamente ai candidati e ai club i risultati della votazione. La commissione elettorale conserverà tutte le schede elettorali per 30 giorni dopo la notifica del governatore ai candidati e ai club, per permetterne la verifica da parte di qualsiasi club che ne faccia richiesta. Il presidente della commissione provvederà a distruggere le schede elettorali al termine del periodo di 30 giorni se non saranno state presentate contestazioni elettorali ai sensi del comma 13.030. Se viene presentato un reclamo elettorale, le schede elettorali saranno conservate fino alla decisione del consiglio sul reclamo.

12.060. Selezione del governatore al congresso distrettuale

Nei distretti che abbiano scelto di procedere mediante selezione al congresso distrettuale, il governatore invita i club a suggerire le candidature. L'invito a presentare candidature e la votazione al congresso distrettuale devono seguire il più strettamente possibile le norme regolanti il voto di club per corrispondenza. I voti di un club avente diritto a più di un voto devono andare tutti allo stesso candidato o saranno considerati nulli. Ogni club deve scegliere un unico elettore, che dovrà esprimere tutti i voti a cui il club ha diritto.

12.070. Certificazione del governatore nominato

Il governatore distrettuale comunica al segretario generale il nome del governatore nominato, entro dieci giorni dalla dichiarazione di tale designazione.

12.080. Rigetto del governatore nominato

Un candidato a governatore nominato che non possiede tutti i requisiti e le qualifiche necessarie deve essere rigettato e non può essere presentato dal segretario generale all'elezione durante la Convention del RI, a meno che il Consiglio centrale non stabilisca altrimenti conformemente ai commi 16.010 e 16.020.

12.090. Posti vacanti per le cariche di governatore nominato e governatore eletto

Qualora il distretto non riesca a scegliere un governatore nominato, o il governatore nominato non sia più idoneo o disposto a svolgere l'incarico, e non sia stato scelto un altro candidato prima dell'elezione dei dirigenti alla Convention del RI o almeno tre mesi prima dell'Assemblea internazionale, il governatore deve ricominciare la procedura di nomina descritta al comma 12.020. Il nuovo candidato designato nei due casi suesposti sarà proclamato governatore eletto dal Consiglio centrale. Se uno tra il governatore eletto e il governatore nominato diviene impossibilitato ad assumere l'incarico e il distretto ha già designato il suo successore, quest'ultimo, qualora accetti la nomina, diventerà automaticamente il candidato del distretto in attesa di essere ufficialmente eletto durante la Convention del RI o confermato dal Consiglio centrale. Se il successore designato dal distretto è impossibilitato ad assumere l'incarico, il Consiglio centrale elegge un Rotariano avente le qualifiche, in conformità con il comma 16.010.

12.090.1. Provvedimenti speciali in caso di posto vacante

Quando il governatore ricomincia la procedura di nomina ai sensi del comma 12.090, non è più necessario ripetere la procedura indicata al sottocomma 12.030.3 se nel corso della precedente i club non avevano suggerito alla commissione di nomina alcun candidato.

Art. 13 Svolgimento delle elezioni e procedura di verifica elettorale

13.010. Campagna elettorale, propaganda e altre attività elettorali

13.020. Commissione di nomina

13.030. Procedure di verifica elettorale

13.010. Campagna elettorale, propaganda e altre attività elettorali

Per garantire che solo i Rotariani più idonei siano chiamati a funzioni elettive, è proibito qualsiasi tentativo di influenzare il voto con campagne elettorali e qualunque altra forma di propaganda elettorale. I Rotariani non possono compiere attività propagandistiche per concorrere a una carica elettiva in seno al RI né permettere a terzi di svolgere simili attività a loro favore o a favore di altri. È vietato inoltre far circolare o distribuire ai club o ai loro soci opuscoli, pubblicazioni, lettere, materiale propagandistico, media elettronici e altri tipi di comunicati analoghi, salvo quanto espressamente autorizzato dal Consiglio centrale. I candidati che venissero a conoscenza di qualsiasi forma di propaganda elettorale svolta a loro favore devono esprimere immediatamente la propria disapprovazione e intimare agli autori che tali attività cessino immediatamente.

13.020. *Commissione di nomina*

Gli individui che abbiano accettato per iscritto di far parte di una commissione di nomina quali membri, potenziali membri o supplenti; gli individui che, eletti a far parte di tale commissione, abbiano dato le dimissioni; e i coniugi, figli e genitori di detti individui non possono essere scelti dalla commissione quali candidati per l'anno in cui essa svolge il proprio incarico.

13.030. *Procedure di verifica elettorale*13.030.1. *Reclami*

I reclami in merito alle procedure di selezione di un dirigente del RI o ai risultati di un'elezione del Rotary sono presi in considerazione dal Consiglio centrale solo se presentati:

- (a) da un Rotary club con l'appoggio di almeno cinque altri club o di un dirigente in carica del RI, ovvero dal rappresentante del presidente a una riunione distrettuale o di zona;
- (b) per iscritto;
- (c) al segretario generale entro 21 giorni dall'annuncio dei risultati dell'elezione.

13.030.2. *Presa in esame da parte del Consiglio centrale*

Il segretario generale deve dar seguito a eventuali reclami, secondo le procedure stabilite dal Consiglio centrale. Il Consiglio può respingere il reclamo, dichiarare il candidato non idoneo alla carica elettiva in questione o a future cariche elettive in seno al RI (o a entrambe) per il periodo che il Consiglio ritiene opportuno, ovvero prendere le misure che ritiene necessarie e appropriate contro qualsiasi Rotariano. Per procedere alla squalifica dei candidato sono necessari i due terzi dei voti. La decisione del Consiglio centrale deve essere comunicata prontamente alle parti interessate.

13.030.3. *Ripetuti reclami sulle elezioni presentati da uno stesso distretto*

Indipendentemente da quanto previsto nel presente Regolamento o nello Statuto tipo del Rotary club:

- (a) Se nei precedenti cinque anni il Consiglio centrale ha riconosciuto la validità di due o più reclami in ambito elettorale presentati nello stesso distretto ai sensi del sottocomma 13.030.1, il Consiglio può adottare le seguenti misure qualora abbia ragione di credere che il Regolamento del RI o le procedure di verifica elettorale siano stati violati:
 1. escludere dall'elezione il candidato designato e tutti gli altri candidati e affidare invece l'incarico a una persona qualificata appartenente a un club del distretto;
 2. esigere le dimissioni dell'individuo che abbia interferito o esercitato pressioni indebite sulla procedura elettorale;
 3. togliere il titolo al dirigente o past dirigente che abbia interferito o esercitato pressioni indebite sulla procedura elettorale.
- (b) Se nei precedenti cinque anni il Consiglio centrale ha riconosciuto la validità di tre o più reclami in ambito elettorale presentati nello stesso distretto ai sensi del sottocomma 13.030.1, il Consiglio ha la facoltà di sciogliere il distretto e assegnarne i club ai distretti limitrofi. In tale caso non si applicano le disposizioni di cui al sottocomma 15.010.1.

13.030.4. *Dichiarazione del candidato quanto alle disposizioni in merito alla campagna elettorale*

Qualsiasi formulario prescritto per la presentazione di un candidato deve contenere una dichiarazione firmata con cui il candidato attesti di aver letto, compreso e accettato le disposizioni del Regolamento del RI.

13.030.5. *Osservanza della procedura di verifica elettorale*

I Rotariani e i club sono tenuti a seguire la procedura di verifica elettorale prescritta nel Regolamento quale metodo esclusivo per contestare il diritto a una carica elettiva o i risultati di un'elezione del RI. Se un candidato o un club che lo sostiene non rispetta la procedura di verifica elettorale prima di chiedere l'intervento di una qualsiasi istanza esterna al Rotary o di un altro sistema di risoluzione delle dispute, il suddetto candidato viene considerato non idoneo alla carica in questione e perde inoltre il diritto di contestare i risultati di qualsiasi futura elezione del RI per il periodo stabilito dal Consiglio centrale. Se un club o un Rotariano non rispetta la procedura di verifica elettorale e quella d'appello di cui al comma 5.030 prima di chiedere l'intervento di una qualsiasi istanza esterna al Rotary o di un altro sistema di risoluzione delle dispute, il Consiglio centrale può adottare le misure che ritiene necessarie ai sensi del sottocomma 3.020.1(c).

Art. 14 Gruppi amministrativi e unità amministrativa locale**14.010.** Poteri del Consiglio centrale**14.020.** Supervisione**14.030.** Supervisione mediante progetti pilota**14.040.** Unità amministrativa locale (RIBI)***14.010. Poderi del Consiglio centrale***

Nei distretti ufficialmente costituiti i cui club siano amministrati direttamente dal governatore distrettuale, il Consiglio centrale può autorizzare la nomina di commissioni, gruppi consultivi o altri assistenti del governatore se lo ritiene necessario e opportuno.

14.020. Supervisione

Oltre alla supervisione esercitata dai governatori sui club situati in una località composta di due o più distretti limitrofi, il Consiglio centrale può stabilire sistemi di controllo supplementari, prescrivendo le necessarie norme procedurali. Tali disposizioni devono essere approvate dai club dei distretti in questione.

14.030. Supervisione mediante progetti pilota

Il Consiglio centrale può designare progetti pilota come metodo di supervisione dei club, previa approvazione da parte di tutti i distretti interessati. Il Consiglio centrale può stabilire per tali distretti norme e procedure amministrative non conformi ai commi:

- (a) 7.020 e 7.030 (presentazione e appoggio di proposte legislative);
- (b) 8.030 e 8.040 (presentazione e appoggio di proposte di risoluzione);
- (c) 15.020-15.060 (riunioni distrettuali e fondo distrettuale);
- (d) 16.030 (compiti del governatore).

14.040. Unità amministrativa locale (RIBI)

I club situati nel RIBI sono organizzati e gestiti come unità amministrativa locale del Rotary International.

Il RIBI è regolato dalle disposizioni contenute nel proprio statuto, così come approvato dal Consiglio di Legislazione; agisce a nome del Consiglio centrale del RI per le questioni riguardanti l'ammissione dei club al RIBI e come commissione del RI in materia di ridefinizione dei distretti e affari finanziari del RI, conformemente al Regolamento e alle disposizioni del Consiglio centrale.

14.040.1. Statuto del RIBI

Lo statuto del RIBI deve essere conforme allo spirito e alle norme dello Statuto e del Regolamento del RI. Lo Statuto e il Regolamento del RI e del RIBI contengono specifiche disposizioni concernenti l'amministrazione interna di quest'unità.

14.040.2. Emendamenti allo statuto del RIBI

Le disposizioni dello statuto del RIBI relative all'amministrazione interna dell'unità nell'esercizio delle sue funzioni, autorità e finalità possono essere emendate soltanto dal congresso annuale del RIBI con l'approvazione del Consiglio di Legislazione. Quando il Consiglio di Legislazione modifica i documenti costitutivi del RI per questioni che non riguardano l'amministrazione interna, nei documenti costitutivi del RIBI vanno apportate ipso facto le correlative modifiche, necessarie per conformare i documenti costitutivi del RIBI a quelli del RI.

14.040.3. Emendamenti al regolamento del RIBI

Il regolamento del RIBI può essere emendato come previsto dal suo statuto e dai documenti costitutivi del RI e conformemente con essi.

Art. 15 I distretti**15.010.** Costituzione dei distretti**15.020.** Seminario di Apprendimento dei Presidenti Eletti**15.030.** Seminario di apprendimento della leadership di club**15.040.** Congresso distrettuale e riunione legislativa distrettuale**15.050.** Votazione ai congressi distrettuali e alle riunioni distrettuali deliberative**15.060.** Finanze del distretto***15.010. Costituzione dei distretti***

Il Consiglio centrale è autorizzato a raggruppare i club in distretti e a definire i confini di questi ultimi.

15.010.1 *Eliminazione e modifica dei confini*

Il Consiglio centrale ha la facoltà di modificare i confini dei distretti che contano meno di 20 club o 1.100 soci, unire tali distretti e i loro club con i distretti adiacenti, oppure suddividere un distretto che conti più di 100 club o 5.400 soci. In tutti gli altri casi, il Consiglio non può apportare modifiche se la maggioranza dei club del distretto vi si oppone. Prima di eliminare o modificare i confini di un distretto, il Consiglio deve consultarsi con i governatori e con i club interessati e dare loro la possibilità di esprimere il proprio parere a proposito. Nel modificare i confini di un distretto, il Consiglio deve tener conto dei confini geografici, del potenziale di crescita del distretto e dei rilevanti fattori culturali, economici, linguistici e di altra natura. Le procedure di carattere amministrativo, gestionale e di rappresentanza per i distretti nuovi o risultanti dalla fusione di più distretti sono stabilite dal Consiglio.

15.010.2. *Club nella stessa località*

Quando nella stessa città, quartiere o area urbana coesistono diversi club, questi non possono essere assegnati a distretti diversi senza l'approvazione della maggioranza dei club, avendo essi il diritto di venire assegnati allo stesso distretto. Tale diritto può venire esercitato mediante una richiesta rivolta dalla maggioranza dei club al Consiglio centrale, che deve quindi assegnare tutti i club allo stesso distretto entro un periodo di due anni dal momento in cui abbia ricevuto la suddetta petizione.

15.020. *Seminario di apprendimento dei presidenti eletti*

I SAPE devono essere tenuti ogni anno, preferibilmente a febbraio o marzo, a livello distrettuale o multidistrettuale con l'obiettivo di coinvolgere attivamente e fornire orientamento e strumenti adatti ai presidenti eletti dei club nel distretto, come stabilito dal Consiglio. Il SAPE deve essere pianificato dal governatore eletto e deve svolgersi sotto la sua guida e supervisione.

15.030. *Seminario di apprendimento della leadership di club*

Il Seminario di apprendimento della leadership di club deve essere tenuto ogni anno, preferibilmente a marzo, aprile o maggio, a livello distrettuale o multidistrettuale e serve a preparare e fornire alla futura dirigenza dei club le competenze, le conoscenze e la motivazione necessarie per: mantenere e ampliare l'effettivo, attuare progetti diretti ai bisogni delle comunità locali e internazionali, e sostenere la Fondazione Rotary con la partecipazione ai programmi e contributi finanziari. Il Seminario di apprendimento della leadership di club deve essere pianificato dal governatore eletto e deve svolgersi sotto la sua guida e supervisione. In circostanze speciali, il Consiglio centrale può autorizzare un Seminario di apprendimento della leadership di club in date diverse da quelle specificate nel presente manuale. L'invito a partecipare deve essere rivolto specificamente ai presidenti e ai dirigenti di club entranti.

15.040. *Congresso distrettuale e riunione legislativa distrettuale*

15.040.1. *Data*

Il congresso distrettuale può svolgersi annualmente alla data e luogo concordati dal governatore e dai presidenti della maggioranza dei club. Il governatore nominato può cominciare a programmare il congresso non appena la sua nomina sia stata ufficialmente comunicata al segretario generale. Le date del congresso non devono interferire con le date del Seminario di apprendimento della leadership di club, dell'Assemblea internazionale o della Convention del RI. Il Consiglio centrale può autorizzare due o più distretti a svolgere i congressi congiuntamente. Il distretto può anche convocare una riunione legislativa distrettuale da tenersi alla data e nel luogo stabiliti dal governatore, purché notificata ai club del distretto con almeno 21 giorni di preavviso. Se la maggioranza dei club richiede una riunione legislativa distrettuale, specificando gli argomenti all'ordine del giorno, la riunione deve essere convocata dal governatore entro otto settimane dalla richiesta.

15.040.2. *Finalità del congresso distrettuale e della riunione legislativa distrettuale*

Il congresso distrettuale o la riunione legislativa distrettuale può esprimersi su questioni importanti che riguardano il distretto, conformemente con lo Statuto e il Regolamento del RI e con lo spirito e i principi rotariani. Il congresso distrettuale e la riunione legislativa distrettuale devono esprimersi su tutte le questioni sottoposte al loro esame.

15.040.3. *Segretario del congresso*

Dopo essersi consultato con il presidente del club ospite, il governatore nomina il segretario del congresso distrettuale, la cui funzione è collaborare con il governatore all'organizzazione del congresso e alla stesura degli atti.

15.040.4. *Relazione sul congresso*

Entro i 30 giorni successivi alla chiusura del congresso distrettuale, il governatore (o il presidente facente funzioni) e il segretario devono redigere una relazione sullo svolgimento del congresso e trasmetterla al segretario generale del RI e al segretario di ciascun club del distretto.

15.050. Votazione ai congressi distrettuali e alle riunioni distrettuali deliberative

15.050.1. Disposizioni generali sul voto

Ciascun socio in regola di un club del distretto – presente al congresso distrettuale o a una riunione legislativa distrettuale – ha diritto a esprimere un voto su tutte le questioni sottoposte a votazione a tale congresso o riunione, ad eccezione di quanto elencato nel sottocomma 15.050.3.

15.050.2. Elettori

Ogni club del distretto ha diritto ad almeno un elettore che lo rappresenti al congresso distrettuale e, se pertinente, alla riunione legislativa distrettuale. Un club con più di 25 soci ha diritto a un elettore supplementare per ogni ulteriori 25 soci o frazione rilevante di essi. Ciò significa che un club con 37 soci o meno ha diritto a un solo elettore, un club con 38-62 soci ha diritto a due elettori, un club con 63-87 soci ha diritto a tre elettori, e così via. Per il conteggio dell'effettivo fa fede il numero di soci indicati nella fattura più recente prima della data prevista per la votazione. Un club che sia stato sospeso dal Consiglio centrale non ha diritto di voto. Gli elettori devono essere soci del club che rappresentano e, per votare, devono essere presenti al congresso distrettuale o alla riunione legislativa distrettuale. Per partecipare a qualsiasi votazione con elettori al congresso distrettuale, i club devono aver versato le quote distrettuali dovute per l'anno rotariano in cui si svolge la votazione e non devono avere debiti nei confronti del distretto, come stabilito dal governatore.

15.050.3. Questioni riservate agli elettori

Il voto al congresso o a una riunione legislativa è riservato agli elettori nelle seguenti materie:

- (a) scelta del governatore nominato;
- (b) elezione di un membro e di un supplente alla commissione di nomina del consigliere;
- (c) composizione e mandato della commissione di nomina del governatore;
- (d) elezione del delegato distrettuale e del suo supplente al Consiglio di Legislazione e al Consiglio delle Risoluzioni;
- (e) ammontare della quota di contribuzione pro capite.

Qualsiasi socio in regola che sia presente alla riunione può richiedere una votazione su qualsiasi questione presentata al congresso o alla riunione legislativa distrettuale, comprese le questioni sulle quali i club possono pronunciarsi solo attraverso i loro elettori. Nei casi (a), (b), (c) e (d) di cui sopra, tutti i voti di un club avente diritto a più di un voto devono essere espressi a favore dello stesso candidato o della stessa proposta. Se l'elezione avviene mediante voto singolo trasferibile con tre o più candidati, tutti i voti di un club avente diritto a più di un voto devono essere espressi indicando lo stesso ordine di preferenza dei candidati.

15.050.4. Voto per delega

In caso di assenza del proprio elettore il club può, con il consenso del governatore, conferire la delega di voto a un socio di un qualsiasi club del distretto. La designazione del rappresentante deve essere convalidata dal presidente e dal segretario del club. Oltre ai propri voti, il rappresentante dovrà esprimere il voto o i voti a cui ha diritto il club delegante.

15.050.5. Voto per corrispondenza

Tutte le decisioni e le elezioni autorizzate, ai sensi del Regolamento, durante un congresso distrettuale o una riunione legislativa distrettuale possono svolgersi con votazione nel club, attenendosi il più strettamente possibile alle procedure esposte al comma 12.050.

15.060. Finanze del distretto

15.060.1. Fondo distrettuale

Ogni distretto può, con una risoluzione del congresso distrettuale, istituire un apposito fondo destinato a finanziare i progetti, l'amministrazione e la crescita del Rotary all'interno del distretto. Chiunque non adempia agli obblighi in materia finanziaria (ad esempio amministratori in modo improprio il fondo distrettuale o non osservi i provvedimenti di cui al sottocomma 15.060.4) sarà interdetto dagli incarichi nel distretto o nel RI sino ad avvenuta risoluzione delle irregolarità finanziarie in ambito distrettuale.

15.060.2. Approvazione della quota di contribuzione pro capite

Il finanziamento del fondo distrettuale deve essere assicurato dal versamento di una quota di contribuzione pro capite, stabilita:

- (a) dal congresso distrettuale con il voto favorevole della maggioranza degli elettori presenti e votanti; oppure

- (b) al Seminario di apprendimento della leadership di club o al Seminario di apprendimento dei presidenti eletti, mediante il voto favorevole dei tre quarti dei presidenti di club entranti, compresi i loro rappresentanti se designati ai sensi dell'articolo 11, comma 5(c) dello Statuto tipo del Rotary club.

15.060.3. Quota di contribuzione pro capite

Il pagamento della quota pro capite è obbligatorio per tutti i club. Il Consiglio centrale, dietro apposita indicazione del governatore, deve sospendere i servizi di segreteria resi ai club che non abbiano pagato tale quota per più di sei mesi. La sospensione dura sino al ripagamento del debito.

15.060.4. Dichiarazione annuale e rapporto sulle finanze del distretto

Entro un anno dal termine del suo mandato, il governatore uscente deve inviare a ogni club una dichiarazione annuale e un rapporto sulle finanze del distretto, previamente sottoposti al controllo di un revisore indipendente. Tali documenti devono essere discussi e sottoposti all'approvazione dei club durante una riunione distrettuale alla quale tutti i club siano rappresentati e per la quale abbiano ricevuto un preavviso di almeno 30 giorni. In alternativa, entro un anno dal termine del suo mandato il governatore uscente può chiedere al governatore in carica di sottoporre i documenti all'approvazione dei club tramite un voto per corrispondenza. In questo caso i documenti devono essere inviati ai club almeno 30 giorni prima della votazione. Il governatore deve avviare la procedura entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta da parte del governatore uscente.

La revisione può essere affidata a un esperto contabile oppure a un'apposita commissione di revisione istituita dal distretto. Quest'ultima deve:

- (a) essere composta da almeno tre soci attivi, selezionati conformemente alle procedure distrettuali in materia;
- (b) contare tra i suoi membri almeno un past governatore o un esperto di questioni finanziarie;
- (c) escludere il governatore e il tesoriere in carica, i depositari della firma sul conto bancario del distretto e i membri della commissione distrettuale Finanze.

La dichiarazione annuale deve riportare nella loro totalità, a titolo esemplificativo ma non limitativo:

- (a) le fonti delle entrate del distretto (RI, Fondazione Rotary, distretto e club);
- (b) i fondi ottenuti dal distretto o a suo nome mediante attività di raccolta fondi;
- (c) le sovvenzioni ricevute dalla Fondazione Rotary e i fondi da questa designati a uso del distretto;
- (d) le transazioni finanziarie delle commissioni distrettuali;
- (e) le transazioni finanziarie eseguite dal governatore per conto del distretto;
- (f) le uscite;
- (g) i fondi versati al governatore dal RI.

Art. 16 Governatori

16.010. Requisiti per l'incarico di governatore nominato

16.020. Requisiti per l'incarico di governatore

16.030. Compiti del governatore

16.040. Compiti del governatore del RIBI

16.050. Carica di governatore vacante

16.010. Requisiti per l'incarico di governatore nominato

Salvo esenzioni concesse dal Consiglio centrale, per la designazione a governatore nominato sono richiesti i seguenti requisiti:

- (a) essere socio in regola di un club attivo del distretto;
- (b) essere stato presidente di club per un intero mandato o presidente fondatore di un nuovo club per almeno sei mesi;
- (c) dimostrare impegno, disponibilità e la capacità di adempiere i doveri e le responsabilità inerenti alla carica di governatore, come previsto al sottocomma 16.030;
- (d) dimostrare di comprendere requisiti, compiti e responsabilità della carica, così come delineato nel Regolamento;
- (e) inviare al RI una dichiarazione in cui il Rotariano afferma di comprendere requisiti, compiti e responsabilità di cui spora, di essere idoneo alla carica di governatore e disposto ad accettarla, e di essere in grado di assolvere i compiti e le responsabilità di tale incarico.

16.020. *Requisiti per l’incarico di governatore*

Salvo esenzioni concesse dal Consiglio centrale, al momento di entrare in carica il governatore distrettuale deve aver preso parte all’Assemblea internazionale per l’intera sua durata, essere stato Rotariano per almeno sette anni e continuare ad avere tutti i requisiti di cui al comma 16.010.

16.030. *Compiti del governatore*

Il governatore è il delegato distrettuale del RI ed esercita le sue funzioni sotto il controllo e la supervisione generali del Consiglio centrale. Oltre a essere una fonte di ispirazione e motivazione per i club, deve collaborare con i dirigenti past, in carica ed entranti per assicurare la continuità amministrativa del distretto. È responsabile delle seguenti attività distrettuali:

- (a) organizzare nuovi club;
- (b) rafforzare i club già esistenti;
- (c) promuovere la crescita dell’effettivo;
- (d) collaborare con i dirigenti distrettuali e di club per incoraggiare:
 - 1. la partecipazione al piano direttivo distrettuale definito dal Consiglio centrale;
 - 2. la promozione del Piano strategico del Rotary;
 - 3. la partecipazione ai programmi di sovvenzioni indetti dalla Fondazione Rotary;
- (e) promuovere lo Scopo del RI offrendo direttive e supervisione ai club del suo distretto;
- (f) sostenere la Fondazione Rotary;
- (g) promuovere relazioni cordiali tra i Rotary club e i Rotaract club, e tra questi e il RI;
- (h) pianificare e presiedere un congresso distrettuale (se organizzato) e assistere il governatore eletto nella pianificazione e preparazione del Seminario di apprendimento dei presidenti eletti e del Seminario di apprendimento della leadership del club;
- (i) nel corso dell’anno, far visita a tutti i club del distretto, individualmente o durante una riunione di più club, nei luoghi e alle date più opportune per:
 - 1. concentrare l’attenzione sulle questioni rotariane importanti;
 - 2. prestare particolare attenzione ai club deboli e in difficoltà;
 - 3. motivare i Rotariani a partecipare ad attività di service;
 - 4. assicurare che i documenti costitutivi dei club siano conformi ai documenti costitutivi del RI, soprattutto in seguito ai cambiamenti apportati dai Consigli di Legislazione;
 - 5. ringraziare personalmente i Rotariani del distretto che si siano distinti per il loro contributo straordinario;
- (j) scrivere una lettera mensile rivolta ai club;
- (k) inviare tempestivamente al RI i rapporti richiesti, secondo le direttive del presidente o del Consiglio centrale;
- (l) fornire al governatore eletto, prima dell’Assemblea internazionale, ogni informazione possibile sulla situazione dei club del distretto e suggerire iniziative utili a rinforzarli;
- (m) assicurarsi che le nomine e le elezioni distrettuali siano condotte conformemente ai documenti costitutivi e alle direttive del RI vigenti;
- (n) informarsi periodicamente sulle attività delle organizzazioni rotariane operanti nel distretto;
- (o) trasferire al governatore eletto l’archivio distrettuale;
- (p) fornire supporto agli assistenti del governatore, se nominati, in modo che possano favorire lo sviluppo del distretto e la coesione tra i soci; e
- (q) assolvere ogni altro compito inherente alla carica di dirigente del RI.

16.040. *Compiti del governatore del RIBI*

Nel RIBI, i compiti del governatore sono assolti secondo la prassi tradizionale in tale zona, sotto la direzione del Consiglio generale e in armonia con lo statuto e il regolamento del RIBI. Il governatore deve inoltre far sollecito rapporto al RI quando richiesto dal presidente o dal Consiglio centrale del Rotary e deve assolvere ogni altro compito inherente alla sua carica di dirigente del RI.

16.050. *Carica di governatore vacante***16.050.1. *Vice-governatore***

La commissione di nomina del governatore può scegliere un past governatore, dietro suggerimento del governatore eletto, quale vicegovernatore per l'anno successivo. Se la commissione non effettua alcuna nomina, il governatore eletto può scegliere un past governatore a cui affidare l'incarico. Il vice-governatore svolge le funzioni di governatore distrettuale in caso di impedimento temporaneo o permanente del governatore in carica.

16.050.2. *Carica di governatore vacante dovuta a impedimento permanente*

In mancanza di un vicegovernatore, il Consiglio centrale può nominare un past governatore, possibilmente appartenente allo stesso distretto, che ricopra la carica vacante del governatore fino al termine del mandato in corso. In attesa della decisione del Consiglio, il presidente può affidare l'incarico a un past governatore, possibilmente appartenente allo stesso distretto, come governatore facente funzione.

16.050.3. *Temporanea incapacità del governatore ad adempiere le sue mansioni*

Se un governatore non è temporaneamente in grado di svolgere il proprio ruolo e non è stato nominato un vicegovernatore, il presidente può affidare l'incarico a un past governatore, possibilmente appartenente allo stesso distretto, come governatore facente funzione.

Art. 17 Commissioni**17.010. Commissioni permanenti e altre commissioni****17.020. Commissione per la revisione contabile****17.030. Commissioni congiunte del RI e della Fondazione****17.040. Composizione delle commissioni****17.050. Riunioni****17.060. Durata del mandato****17.070. Eccezioni****17.080. Segretario delle commissioni****17.090. Quorum****17.100. Modalità operative****17.110. Controllo e supervisione****17.010. *Commissioni permanenti e altre commissioni***

Il Consiglio centrale deve istituire commissioni permanenti con competenza sulle seguenti materie:

- (a) Statuto e Regolamento
- (b) ridefinizione dei distretti
- (c) spoglio elettorale
- (d) finanze
- (e) effettivo
- (f) revisione delle operazioni
- (g) pianificazione strategica

Se necessario, il Consiglio centrale può istituire altre commissioni. Per quanto riguarda le commissioni permanenti e le altre commissioni, il Consiglio centrale stabilisce:

- (a) il numero dei membri;
- (b) la durata del mandato dei membri;
- (c) i requisiti dei membri;
- (d) compiti e competenze;
- (e) la continuità da un anno all'altro.

17.020. *Commissione per la revisione contabile*

Il Consiglio centrale e gli amministratori della Fondazione devono istituire una commissione per la revisione contabile, composta da membri indipendenti e con competenze finanziarie. Le riunioni della commissione si svolgono dietro convocazione del luogo, delle date e con le modalità stabilite dal presidente del RI, dal Consiglio centrale, dal chairman o dagli amministratori della Fondazione o dal presidente di commissione.

17.030. *Commissioni congiunte del RI e della Fondazione*

Per quanto riguarda le commissioni che operano a beneficio sia del RI che della Fondazione Rotary, il Consiglio centrale e gli amministratori determinano congiuntamente il numero, la durata del mandato, i requisiti, i compiti e la continuità dei membri da un anno all'altro.

17.040. *Composizione delle commissioni*

Salvo diversa disposizione contenuta nel Regolamento, spetta al presidente del RI nominare i membri delle commissioni e di eventuali sottocommissioni, dopo essersi consultato con il Consiglio centrale. Anche i Rotaractiani possono figurare come membri delle commissioni. Il presidente del RI è membro ex officio di tutte le commissioni e sottocommissioni del RI e ne designa i rispettivi presidenti.

17.050. *Riunioni*

Salvo diversa disposizione contenuta nel Regolamento, le riunioni di commissioni e sottocommissioni si svolgono dietro convocazione alle date, nella sede e con le modalità stabilite dal presidente del RI. Il quorum è costituito dalla maggioranza dei membri e le decisioni sono prese a maggioranza dei membri presenti a una riunione alla quale sia stato raggiunto il numero legale.

17.060. *Durata del mandato*

Salvo diversa disposizione contenuta nel Regolamento, i membri delle commissioni non possono ricoprire l'incarico nell'ambito della stessa commissione per più di un mandato. Nessun membro che abbia svolto l'incarico in una commissione per un intero mandato può essere successivamente nominato nella stessa commissione. Le presenti disposizioni non si applicano ai membri di diritto delle commissioni né ai membri delle commissioni ad hoc.

17.070. *Eccezioni*

Le disposizioni di cui ai commi compresi tra 17.010 e 17.060 non si riferiscono alle commissioni di nomina.

17.080. *Segretario delle commissioni*

Il segretario generale è il segretario di tutte le commissioni, salvo diversa disposizione del Consiglio centrale. Il segretario generale può designare un'altra persona a fungere da segretario di una commissione.

17.090. *Quorum*

Durante una riunione la maggioranza di tutti i membri della commissione costituisce il quorum, salvo diversa disposizione del Regolamento o del Consiglio centrale.

17.100. *Modalità operative*

Le commissioni possono trattare le questioni che le riguardano ricorrendo a qualsiasi mezzo di comunicazione secondo le norme procedurali stabilite dal Consiglio centrale, salvo quanto diversamente disposto nel Regolamento.

17.110. *Controllo e supervisione*

Tutte le commissioni sono sottoposte al controllo e alla supervisione del Consiglio centrale conformemente al sottocomma 5.010.2(c). Le delibere e le azioni delle commissioni sono soggette all'approvazione del Consiglio centrale, con la sola eccezione della decisione presa dalla commissione di nomina del presidente concernente la scelta del presidente nominato. Tuttavia il Consiglio centrale mantiene la giurisdizione sulle delibere e le azioni che costituiscano violazione dell'articolo 13.

Art. 18 Aspetti fiscali**18.010.** Anno sociale del RI**18.020.** Rapporti semestrali dei club**18.030.** Quote sociali**18.040.** Date dei pagamenti**18.050.** Bilancio preventivo**18.060.** Piano di previsione finanziaria quinquennale**18.070.** Revisione contabile**18.080.** Rendicontazione**18.010.** *Anno sociale del RI*

L'anno sociale del RI inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno successivo.

18.020. *Rapporti semestrali dei club*

Al 1° luglio e al 1° gennaio di ogni anno, o ad altra data stabilita dal Consiglio centrale, ogni Rotary club e Rotaract club deve comunicare al RI il numero dei propri soci.

18.030. *Quote sociali*18.030.1. *Quote pro capite*

Ogni Rotary club paga al RI per ogni suo socio una quota pro capite di 41,00 USD per semestre nel 2025/2026, 42,75 USD per semestre nel 2026/2027, 44,63 USD per semestre nel 2027/2028 e 46,50 USD per semestre nel 2028/2029 e anni successivi. Tali importi restano costanti e immutati sino a nuova rettifica da parte del Consiglio di Legislazione.

18.030.2. *Quote pro capite per i Rotaract club*

Ogni Rotaract club paga al RI per ogni suo socio la quota pro capite stabilita dal Consiglio centrale.

18.030.3. *Quote pro capite supplementari*

Ogni club paga al RI per ognuno dei suoi soci una quota pro capite annuale supplementare stabilita dal Consiglio centrale per coprire le spese previste per i due Consigli legislativi. Dette quote supplementari devono essere depositate in un apposito fondo vincolato per le spese dei delegati che parteciperanno ai Consigli legislativi e per le altre spese amministrative pertinenti secondo quanto stabilito dal Consiglio centrale. Il Consiglio centrale deve fornire ai club un rendiconto delle somme ricevute e delle spese sostenute. Nel caso di una riunione straordinaria del Consiglio di Legislazione, i club dovranno versare una quota pro capite supplementare non appena praticamente possibile.

18.030.4. *Quote dovute dai club del RIBI*

I Rotary club e Rotaract club del RIBI pagano le rispettive quote pro capite di cui ai sottocommi 18.030.1 e 18.030.2 tramite il RIBI, il quale tratterrà metà delle somme ricevute e inoltrerà la metà restante al RI.

18.030.5. *Rimborso o riduzione delle quote pro capite*

Il Consiglio centrale, qualora lo ritenga opportuno, può restituire a un Rotary club o a un Rotaract club una parte delle quote sociali. Dietro richiesta, il Consiglio può anche ridurre o posticipare il pagamento delle quote pro capite per i Rotary club e i Rotaract club situati in aree colpite da disastri naturali o in Paesi la cui moneta locale sia stata svalutata in misura tale da rendere finanziariamente eccessive le quote sociali da versare al RI.

18.040. *Date dei pagamenti*18.040.1. *Scadenze*

Le quote pro capite sono dovute al 1º luglio e al 1º gennaio di ogni anno o ad altra data stabilita dal Consiglio centrale, ai sensi dei sottocommi 18.030.1 e 18.030.2. La quota di contribuzione supplementare dovuta ai sensi del sottocomma 18.030.3 deve essere versata entro il 1º luglio o ad altra data stabilita dal Consiglio centrale.

18.040.2. *Quote pro rata*

Per ogni nuovo socio ammesso nel corso di un semestre, i Rotary club e i Rotaract club devono pagare una quota mensile pro rata corrispondente a un dodicesimo della quota pro capite annua sino al successivo periodo di fatturazione. Non deve essere versata alcuna quota per il socio che si trasferisce o per il socio già appartenente a un altro Rotary club o Rotaract club. Le quote pro rata sono dovute al 1º luglio e al 1º gennaio o ad altra data stabilita dal Consiglio centrale.

18.040.3. *Valuta*

Le quote suddette vanno pagate al RI nella valuta corrente negli Stati Uniti; tuttavia, quando ciò fosse impossibile o problematico, il Consiglio centrale può autorizzare il pagamento in valuta diversa. Il Consiglio può anche concedere proroghe per il pagamento delle quote in circostanze particolari.

18.040.4. *Nuovi club*

Ogni nuovo Rotary club o Rotaract club comincia a pagare le quote nel semestre successivo alla data della sua ammissione.

18.050. *Bilancio preventivo*18.050.1. *Adozione da parte del Consiglio centrale*

Ogni anno il Consiglio centrale adotta il bilancio preventivo del RI valido per l'anno fiscale successivo. Il totale delle uscite previste non deve superare il totale delle entrate previste.

18.050.2. *Revisione del bilancio preventivo*

Il bilancio preventivo può essere rettificato dal Consiglio centrale in qualsiasi momento, a condizione che il totale delle uscite previste non superi il totale delle entrate previste.

18.050.3. Spese previste in bilancio

Non è consentito l'utilizzo di fondi del RI per spese non previste dal bilancio preventivo approvato dal Consiglio centrale. Il segretario generale ha il dovere e l'autorità di far rispettare questa disposizione.

18.050.4. Uscite superiori alle entrate previste; emergenze e circostanze impreviste

Con il voto favorevole di tre quarti di tutti i suoi membri, il Consiglio centrale può autorizzare spese per importi eccedenti le uscite previste allo scopo di far fronte a situazioni di emergenza, purché nessuna delle spese così approvate causi debiti superiori al capitale netto del RI. Il presidente deve presentare un rapporto dettagliato di tutte le spese in eccesso e delle circostanze che le hanno causate a tutti i dirigenti del RI entro 60 giorni e alla successiva Convention.

18.050.5. Pubblicazione del bilancio preventivo annuale del RI

Entro il 30 settembre di ogni anno, il bilancio preventivo deve essere pubblicato sul sito web del RI nel formato stabilito dal Consiglio centrale e portato a conoscenza di tutti i Rotary club e i Rotaract club.

18.050.6. Spese in eccesso delle entrate previste; riserve

Ferme restando le disposizioni di cui al sottocomma 18.050.4, il Consiglio centrale deve stabilire un importo annuo di riserva sufficiente ad assicurare che il RI continui a far fronte ai suoi obblighi finanziari. Se in qualsiasi momento le riserve superano l'importo stabilito dal Consiglio, questi può, con i tre quarti dei voti favorevoli, autorizzare spese superiori alle entrate previste, purché tali spese non comportino il calo delle riserve a un valore inferiore all'importo prestabilito. Il presidente deve presentare informazioni dettagliate sull'importo di riserva, sulle eventuali spese in eccesso e sulle circostanze che le hanno causate a tutti i dirigenti del RI entro 60 giorni e alla successiva Convention.

18.060. Piano di previsione finanziaria quinquennale

18.060.1. Riesame annuale del piano quinquennale

Ogni anno il Consiglio centrale deve rivedere il piano di previsione finanziaria quinquennale, nel quale vengono tracciati gli sviluppi di entrate e uscite totali, capitali, obblighi finanziari e fondi del RI.

18.060.2. Presentazione del piano quinquennale al Consiglio di Legislazione

Il piano di previsione finanziaria quinquennale deve essere presentato dal Consiglio centrale al Consiglio di Legislazione quale dato di base per la valutazione delle proposte di carattere finanziario avanzate. Il primo anno del piano deve coincidere con l'anno durante il quale ha luogo il Consiglio di Legislazione.

18.060.3. Presentazione del piano quinquennale agli Istituti Rotary

Il piano di previsione finanziaria quinquennale deve essere presentato da un consigliere o altro rappresentante del Consiglio centrale a tutti gli Istituti Rotary. La previsione dovrebbe includere aggiornamenti su specifici miglioramenti dei processi e misure di riduzione dei costi adottate dal RI.

18.070. Revisione contabile

Almeno una volta all'anno, il Consiglio centrale deve provvedere alla revisione contabile del RI affidata a revisori certificati che godano di una buona reputazione nel Paese, nello stato o nella provincia in cui viene effettuata la revisione. Il segretario generale deve mettere a disposizione dei revisori i libri e la documentazione contabile come richiesto dal Consiglio.

18.080. Rendicontazione

Il segretario generale deve pubblicare sul sito web del RI, non oltre il 31 dicembre successivo alla conclusione dell'anno fiscale, i rendiconti di esercizio certificati, le note di accompagnamento e gli eventuali allegati, nonché un rendiconto annuo. Tale rendiconto deve indicare, separatamente per ciascun incarico, i rimborsi spese e i pagamenti eseguiti a favore e per conto del presidente e dell'ufficio del presidente, del presidente eletto, del presidente nominato e di ciascun consigliere in carica e nominato.

Art. 19 Nome ed emblemà

19.010. Tutela dei diritti di proprietà intellettuale del RI

19.020. Restrizioni all'utilizzo dei diritti di proprietà intellettuale del RI

19.010. Tutela dei diritti di proprietà intellettuale del RI

Il Consiglio centrale tutela e protegge il nome, l'emblema e gli altri segni distintivi del RI a uso e beneficio esclusivo di tutti i Rotariani e Rotaractiani.

19.020. *Restrizioni all'utilizzo dei diritti di proprietà intellettuale del RI*

È assolutamente proibito ai Rotary club, ai Rotaract club e ai soci utilizzare il nome, l'emblema e gli altri segni distintivi del RI come proprio marchio di fabbrica o di prodotti o comunque a scopi commerciali. Il RI non riconosce e non autorizza l'uso del suo nome, emblema o altro segno distintivo in combinazione con un altro nome o emblema.

Art. 20 Altre riunioni**20.010.** Assemblea internazionale**20.020.** Istituti Rotary**20.030.** Consiglio dei past presidenti**20.040.** Procedure per le riunioni**20.010.** *Assemblea internazionale*20.010.1. *Finalità*

Scopo dell'Assemblea internazionale è formare e ispirare i governatori eletti offrendo la possibilità di discutere, pianificare e implementare i programmi e le attività del Rotary per il successivo anno rotariano.

20.010.2. *Data e luogo*

Il Consiglio centrale fissa la data e il luogo di riunione dell'Assemblea internazionale. Il presidente eletto è responsabile del programma della stessa e presiede le commissioni istituite per sovrintendere ai lavori organizzativi dell'Assemblea. L'Assemblea Internazionale viene tenuta annualmente, prima del 15 febbraio.

20.010.3. *Partecipanti*

All'Assemblea internazionale sono autorizzati a prender parte: il presidente del RI, i membri del Consiglio centrale, il presidente nominato, i consiglieri eletti e nominati, il segretario generale, i governatori eletti, i dirigenti nominati del RIBI, i presidenti delle commissioni del RI e altre persone a discrezione del Consiglio centrale.

20.010.4. *Assemblee straordinarie o di settore*

Per ragioni speciali o di emergenza, il Consiglio centrale può provvedere a che siano tenute due o più Assemblee Internazionali speciali o di settore.

20.020. *Istituti Rotary*

Il presidente internazionale può autorizzare la convocazione di Istituti Rotary, ossia riunioni annuali a carattere informativo riservate ai dirigenti del RI in carica, past ed entranti e ad altri Rotariani e ospiti invitati dal convocatore. Gli Istituti Rotary possono essere organizzati a livello internazionale, di zona o settore, o per un gruppo di zone. Il convocatore deve riferire ai presenti le proposte presentate al Consiglio di Legislazione e al Consiglio delle Risoluzioni e le decisioni da questi prese in proposito.

20.030. *Consiglio dei past presidenti*20.030.1. *Composizione*

Il consiglio dei past presidenti del RI ha carattere permanente ed è composto di past presidenti che siano ancora soci di un Rotary club. Il presidente in carica del RI è membro ex officio del consiglio dei past presidenti; può prendere parte alle sue riunioni ed essere presente durante le delibere, ma non ha diritto di voto. Il Presidente del consiglio è il penultimo past presidente del RI; vicepresidente è il presidente uscente del RI. Il segretario generale è segretario del consiglio ma senza esserne membro.

20.030.2. *Compiti*

I membri del consiglio dei past presidenti prendono in esame le questioni a essi inoltrate dal presidente del RI o dal Consiglio centrale, a cui possono fornire pareri e raccomandazioni. Su richiesta del Consiglio centrale, il consiglio dei past presidenti può anche essere interpellato quale mediatore in questioni concernenti i club, i distretti o la dirigenza.

20.030.3. *Riunioni*

Il consiglio dei past presidenti può riunirsi alla Convention del RI, all'Assemblea internazionale e su richiesta del presidente del RI o del Consiglio centrale. Il presidente del consiglio dei past presidenti deve presentare al Consiglio centrale una relazione scritta dopo ogni riunione.

20.040. Procedure per le riunioni

Il presidente di ogni riunione, assemblea, congresso o Convention nell'ambito del Rotary deve stabilire le norme procedurali che non siano già espressamente definite nello Statuto, nel Regolamento o in altri documenti procedurali adottati dal RI. Le procedure così stabilite devono essere eque nei confronti di tutte le parti interessate e sono soggette al diritto di ricorso all'Assemblea.

Art. 21 Rivista ufficiale

21.010. Pubblicazione della rivista ufficiale

21.020. Tariffe d'abbonamento

21.010. Pubblicazione della rivista ufficiale

Il Consiglio centrale deve provvedere alla pubblicazione della rivista ufficiale del RI nel numero di edizioni che ritiene opportune; l'edizione originale è pubblicata in lingua inglese. Obiettivo della rivista ufficiale è assistere il Consiglio nel perseguitamento delle finalità del RI e nella realizzazione dello Scopo del Rotary.

21.020. Tariffe d'abbonamento**21.020.1. Obbligo di abbonamento**

Tutti i soci hanno l'obbligo di abbonarsi a pagamento alla rivista ufficiale del RI, o alla rivista approvata dal Consiglio centrale per il club a cui appartengono, per l'intera durata della loro affiliazione. Due Rotariani residenti allo stesso indirizzo possono richiedere un unico abbonamento comune. La tariffa d'abbonamento di tutte le edizioni della rivista ufficiale è stabilita dal Consiglio; il canone viene riscosso dal club e inoltrato da questi al RI. Ogni socio può scegliere se ricevere la rivista in versione cartacea o (se disponibile) in versione elettronica. Il Consiglio centrale può dispensare un club dall'osservare le presenti disposizioni laddove i suoi soci non conoscano le lingue della rivista ufficiale e della rivista rotariana approvata dal Consiglio per tale club.

21.020.2. Entrate della rivista

Le entrate della rivista durante l'anno devono essere destinate esclusivamente alla sua pubblicazione e al suo miglioramento. A fine anno, salvo diverse disposizioni del Consiglio centrale, qualsiasi eccedenza delle entrate sulle spese deve essere trasferita al fondo di riserva del RI.

Art. 22 La Fondazione Rotary

22.010. Finalità della Fondazione

22.020. Amministratori

22.030. Spese degli amministratori

22.040. Relazione degli amministratori al RI

22.010. Finalità della Fondazione

La Fondazione Rotary viene gestita dai suoi amministratori esclusivamente per scopi di carattere caritatevole ed educativo, in armonia con le disposizioni del suo atto costitutivo e regolamento. Tali disposizioni possono essere emendate unicamente dagli amministratori della Fondazione e con l'approvazione del Consiglio centrale del RI.

22.020. Amministratori

Ognuno dei 15 amministratori è nominato dal presidente eletto del RI ed è eletto dal Consiglio centrale nell'anno precedente a quello del suo mandato. Di essi, quattro devono essere past presidenti del RI. Tutti gli amministratori devono possedere i requisiti previsti dal regolamento della Fondazione. Qualora si renda vacante il posto di un amministratore, la carica viene ricoperta da un nuovo amministratore, nominato dal presidente del RI ed eletto dal Consiglio centrale, il quale resterà in carica fino al termine del mandato. Gli amministratori rimangono in carica per un periodo di quattro anni, rinnovabile, e svolgono il loro incarico senza compenso alcuno.

22.030. Spese degli amministratori

Gli amministratori possono attingere al patrimonio della Fondazione unicamente per le spese approvate dal Consiglio centrale del RI. Fanno eccezione le spese rientranti nelle seguenti categorie, per le quali è sufficiente l'autorizzazione degli amministratori:

- (1) le necessarie spese sostenute per l'amministrazione della Fondazione;
- (2) i prelievi sui redditi o sul capitale delle donazioni e dei lasciti versati alla Fondazione, secondo quanto stabilito dalle condizioni imposte dal donatore.

22.040. Relazione degli amministratori al RI

Gli amministratori devono riferire al RI, almeno una volta all'anno, in merito ai programmi e alle finanze della Fondazione. Il segretario generale deve inoltre riportare, suddivisi per ciascun incarico, tutti i rimborsi spese e i pagamenti eseguiti a favore e per conto di ogni amministratore.

Art. 23 Affari locali, nazionali e internazionali**23.010. Argomenti appropriati****23.020. Neutralità****23.030. Apoliticità****23.010. Argomenti appropriati**

I meriti di qualsiasi questione pubblica che coinvolga il benessere generale di una comunità, di una nazione e del mondo sono di interesse per i membri del RI e devono essere oggetto di studio e discussione equi e informati alle riunioni del RI per l'illuminazione dei suoi membri nella formazione della loro opinione individuale. Il RI, tuttavia, non deve esprimere opinioni in merito a questioni pubbliche controverse, a meno che non siano pertinenti alla missione o ai programmi del RI o della FR.

23.020. Neutralità

Il RI non appoggia o raccomanda candidati a cariche pubbliche, né discute durante le sue riunioni i meriti o i demeriti di tali candidati.

23.030. Apoliticità**23.030.1. Risoluzioni e prese di posizione**

Il RI non può adottare né diffondere risoluzioni o prese di posizione, né prendere iniziative in merito a questioni o problemi internazionali di natura politica, a meno che non siano rilevanti per la missione o per i programmi del RI o della Fondazione.

23.030.2. Appelli

Il RI non può rivolgere appelli ad altri club, popoli o amministrazioni governative, né diffondere lettere, discorsi o programmi per la risoluzione di problemi internazionali specifici di natura politica, a meno che non siano rilevanti per la missione o i programmi del RI o della Fondazione.

Art. 24 Indennizzi

Il Consiglio centrale del RI può stabilire e attuare le procedure rivolte all'indennizzo di consiglieri, dirigenti, dipendenti e persone agenti a nome del RI.

Art. 25 Arbitrato e mediazione**25.010. Obbligo di mediazione o arbitrato****25.020. Mediazione****25.030. Arbitrato****25.040. Costi della mediazione o dell'arbitrato****25.010. Obbligo di mediazione o arbitrato**

Fatta eccezione per le controversie aventi a oggetto le delibere del Consiglio centrale, qualsiasi altra controversia sorta tra i soci o ex soci di un club o un distretto, il Rotary International o un dirigente del RI che non possa essere risolta in via amichevole deve – su richiesta presentata al segretario generale da una delle parti – essere risolta con la mediazione o, in caso i tentativi di mediazione falliscano, con l'arbitrato. La domanda deve essere presentata per iscritto al segretario generale entro 60 giorni dalla data in cui è nata la controversia. Entro 90 giorni dal ricevimento della domanda il Consiglio deve stabilire la data, la sede e le modalità della mediazione. Le delibere del Consiglio non sono soggette a mediazione o arbitrato e possono essere impugnate solo ai sensi della sezione 5.030.

25.020. Mediazione

La procedura di mediazione deve essere stabilita dal Consiglio centrale, a cui spetta anche affidare l'incarico di mediatore a un Rotariano imparziale che abbia le competenze e l'esperienza necessarie. Le parti possono richiedere quale mediatore un Rotariano affiliato a un club diverso da quello delle parti interessate. Le decisioni del mediatore devono essere trascritte in un documento e consegnate alle parti e al segretario generale. Se in disaccordo con l'esito, una qualsiasi delle parti può richiedere ulteriori incontri di mediazione.

25.030. *Arbitrato*

Se la mediazione non ha successo, una qualsiasi delle parti può richiedere il ricorso all’arbitrato, per il quale il Consiglio centrale dovrà stabilire la data, la sede e le modalità. Ciascuna delle parti deve scegliere il Rotariano che fungerà da arbitro; più parti che condividono posizioni simili, a giudizio del Consiglio, devono accordarsi sulla scelta di un unico arbitro. Gli arbitri devono nominare quale presidente del collegio arbitrale un Rotariano imparziale che abbia le competenze e l’esperienza necessarie. La decisione presa dagli arbitri o, in caso questi giungano a soluzioni diverse, dal presidente del collegio arbitrale è definitiva, vincolante e incontestabile.

25.040. *Costi della mediazione o dell’arbitrato*

I costi dei procedimenti di mediazione o arbitrato devono essere ripartiti in egual misura tra le parti in lite, a meno che il mediatore, l’arbitro o il presidente del collegio arbitrale non decidano altrimenti.

Art. 26 Emendamenti

Il Regolamento può essere emendato soltanto a maggioranza dei voti dei delegati presenti e votanti al Consiglio di Legislazione ovvero a una sua riunione straordinaria alle condizioni riportate al comma 7.090.

5 STATUTO TIPO DEL ROTARY CLUB

Articolo	Oggetto	Pagina
1	Definizioni.....	55
2	Nome.....	55
3	Finalità.....	55
4	Ubicazione del club.....	55
5	Scopo.....	56
6	Le cinque Vie d'azione.....	56
7	Riunioni.....	56
8	Affiliazione.....	57
9	Composizione dell'effettivo.....	57
10	Assiduità.....	58
11	Consiglieri, dirigenti e commissioni.....	59
12	Quote sociali.....	60
13	Durata dell'affiliazione.....	60
14	Affari locali, nazionali e internazionali.....	61
15	Riviste rotariane.....	62
16	Accettazione dello Scopo del Rotary e osservanza dello statuto e del regolamento di club.....	62
17	Arbitrato e mediazione.....	62
18	Regolamento.....	63
19	Emendamenti.....	63

STATUTO DEL ROTARY CLUB DI

Art. 1 Definizioni

- | | |
|---------------------------------------|--|
| 1. Consiglio: | il consiglio direttivo del club. |
| 2. Regolamento: | il regolamento del club. |
| 3. Consigliere: | un membro del consiglio direttivo del club. |
| 4. Socio: | un socio attivo, non onorario, del club. |
| 5. RI: | Rotary International. |
| 6. Club satellite
(se pertinente): | potenziale club i cui soci sono affiliati anche al club padrino. |
| 7. Per iscritto: | una comunicazione in grado di fornire documentazione,
a prescindere dal metodo di trasmissione. |
| 8. Anno: | un periodo di dodici mesi che inizia il 1º luglio. |

Art. 2 Nome

Il nome di questa associazione è Rotary Club di

(componente del Rotary International).

Il nome di un eventuale satellite di questo club è Rotary Club Satellite di

(satellite del Rotary Club di _____).

Art. 3 Finalità

Le finalità del club sono:

- (a) perseguire lo Scopo del Rotary;
- (b) realizzare progetti di successo progetti di successo per la comunità secondo le cinque Vie d'azione;
- (c) contribuire a far prosperare il Rotary rafforzandone l'effettivo;
- (d) sostenere la Fondazione Rotary;
- (e) sviluppare dirigenti oltre il livello di club.

Art. 4 Ubicazione del club

Il club è ubicato in: _____

Gli eventuali club satelliti di questo club avranno sede entro questi stessi limiti territoriali o nell'area circostante.

Art. 5 Scopo

Lo Scopo del Rotary è diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

- Primo.* Sviluppare relazioni amichevoli come opportunità per fare service.
- Secondo.* Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività imprenditoriale e professionale, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e fare sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività.
- Terzo.* Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni Rotariano secondo l'ideale del servire.
- Quarto.* Propagare la comprensione, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante relazioni amichevoli fra persone di tutto il mondo esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nell'ideale del servire.

Art. 6 Le cinque Vie d'azione

Le cinque Vie d'azione rappresentano la struttura teorica e pratica della vita del Rotary club.

1. L'Azione interna, la prima Via d'azione, riguarda le attività che ogni socio deve intraprendere nell'ambito del club per assicurarne il buon funzionamento.
2. L'Azione professionale, la seconda Via d'azione, ha lo scopo di promuovere l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni attività e professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary e a prestare le proprie competenze professionali ai progetti sviluppati dai club per rispondere alle questioni più pressanti della collettività.
3. L'Azione di pubblico interesse, la terza Via d'azione, comprende le varie iniziative svolte dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita di chiunque viva nel comune o nella località in cui si trova il club, impegnandosi per la pace positiva nella comunità.
4. L'Azione internazionale, la quarta Via d'azione, comprende le attività svolte dai soci per promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace positiva a livello internazionale, favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con le loro culture e tradizioni, i loro successi, aspirazioni e problemi, attraverso letture e scambi di corrispondenza, nonché tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.
5. L'Azione per i giovani, la quinta Via d'azione, riconosce l'impronta positiva lasciata nella vita dei ragazzi e dei giovani adulti dalle attività di sviluppo della leadership, dalla partecipazione a progetti di service locali e internazionali, e dai programmi di scambio volti a promuovere la pace nel mondo e la comprensione tra le culture.

Art. 7 Riunioni

1 – Riunioni ordinarie.

- (a) *Giorno e ora.* Il club si riunisce una volta alla settimana, nel giorno e all'ora indicati nel suo regolamento.
- (b) *Modalità.* La partecipazione alle riunioni può avvenire di persona, per telefono, online o con un'attività interattiva online. Si considera giorno della riunione interattiva quello in cui l'attività interattiva verrà pubblicata online.
- (c) *Cambiamenti.* Per validi motivi, il consiglio direttivo può rimandare una riunione ordinaria ad altra data (purché antecedente alla riunione successiva) oppure spostarla a un'ora diversa dello stesso giorno o in un luogo diverso da quello usuale.
- (d) *Cancellazione.* Il consiglio direttivo può cancellare una riunione ordinaria per i seguenti motivi:
 - (1) se la riunione cade in un giorno festivo o durante la settimana che comprende una festività;
 - (2) in caso di decesso di un socio;
 - (3) in caso di epidemie o disastri che colpiscono l'intera comunità;
 - (4) in caso di eventi bellici nella comunità.

Il consiglio può cancellare sino a un massimo di quattro riunioni ordinarie all'anno per cause diverse da quelle sopra elencate, con un limite massimo di tre cancellazioni consecutive.

- (e) *Riunione del club satellite (se pertinente).* Se previsto dal regolamento, il club satellite si riunisce una volta

alla settimana nel giorno, all'ora e nella sede stabiliti dai suoi soci. La data, l'ora e la sede delle riunioni possono essere modificate secondo quanto stabilito al comma 1(c) di questo articolo. Una riunione del club satellite può essere cancellata per le ragioni enumerate al comma 1(d). Per le votazioni vanno seguite le procedure previste dal regolamento.

- (f) *Eccezioni.* Il regolamento del club può includere norme o requisiti non in conformità con le suddette disposizioni. Il club deve comunque riunirsi almeno due volte al mese.

2 – Altre riunioni.

- (a) Entro il 31 dicembre si terrà una riunione annuale per eleggere i dirigenti del club e presentare il bilancio dell'anno precedente, come previsto dal regolamento.
- (b) Una relazione finanziaria semestrale, comprese le entrate e le spese dei primi sei mesi dell'anno in corso, deve essere presentata in una riunione da svolgersi entro il 31 gennaio.
- (c) La riunione annuale del club satellite indetta allo scopo di eleggere i suoi dirigenti deve svolgersi prima del 31 dicembre.

3 – Riunioni del consiglio direttivo. Il verbale della riunione deve essere messo a disposizione dei soci entro 30 giorni dalla conclusione di ogni riunione del consiglio.

Art. 8 Affiliazione

1 – Requisiti generali. Il club si compone di persone adulte che dimostrano buon carattere, integrità e leadership, che godono di buona reputazione in ambito imprenditoriale, professionale o comunitario e che sono disposte a mettersi al servizio della propria comunità e del mondo.

2 – Tipi di affiliazione. Il club ha due tipi di soci: attivi e onorari. Può offrire anche altri tipi di affiliazione come previsto al comma 7 del presente articolo. Questi soci dovranno essere riportati al RI come soci attivi oppure onorari.

3 – Soci attivi. Può essere ammesso come socio attivo del club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati all'articolo 4, comma 2(a) dello Statuto del RI.

4 – Affiliazione al club satellite. I soci del club satellite sono affiliati anche al club padrino sino al momento in cui il primo non venga riconosciuto quale Rotary club dal Rotary International.

5 – Divieto di doppia affiliazione. Ai soci attivi del club non è consentito essere simultaneamente:

soci del club in questione e di un altro club, fatta eccezione per il suo club satellite;

(b) soci onorari dello stesso club.

6 – Soci onorari. Il club può ammettere soci onorari per la durata stabilita dal suo consiglio direttivo. I soci onorari:

- (a) sono esenti dal pagamento delle quote sociali;
- (b) non hanno diritto di voto;
- (c) non possono ricoprire cariche all'interno del club;
- (d) non rappresentano alcuna classificazione professionale;
- (e) possono partecipare a tutte le riunioni e godono di tutti gli altri privilegi del club di cui sono soci, ma non di altri Rotary club. L'unico diritto di cui godono nei confronti di un altro club è la possibilità di visitarlo senza essere invitati da un Rotariano.

7 – Eccezioni. Il regolamento del club può includere norme e requisiti non conformi ai commi 2 e 4-6 del presente articolo.

Art. 9 Composizione dell'effettivo

1 – Disposizioni generali. Ogni socio appartiene a una classificazione in base alla sua attività imprenditoriale, professionale, lavorativa o di servizio alla comunità. La classificazione deve descrivere l'attività principale e riconosciuta dell'azienda, della società o dell'istituzione del socio, l'attività commerciale o professionale principale e riconosciuta del socio o la natura dell'attività di pubblico interesse. Il consiglio direttivo può rettificare la classificazione di un socio se questi cambia titolo, professione od occupazione.

2 – Diversità. L'effettivo del club deve essere uno spaccato rappresentativo delle imprese, professioni e organizzazioni civiche presenti sul suo territorio nonché della diversità demografica locale in termini di età, genere ed etnie.

Art. 10 Assiduità

- 1 – Disposizioni generali.** Ogni socio è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie del club o del suo club satellite; deve inoltre impegnarsi nei progetti e in altri eventi ed attività promossi dal club. Un socio è considerato presente a una riunione ordinaria se:
- (a) vi partecipa di persona, per telefono oppure online per almeno il 60% della sua durata;
 - (b) dovendo assentarsi improvvisamente dalla riunione, in seguito dimostra in maniera soddisfacente che l'assenza era dovuta a motivi validi;
 - (c) partecipa online alla riunione ordinaria oppure a un'attività interattiva pubblicata sul sito web del club entro una settimana dalla data in cui l'informazione è stata pubblicata; ovvero
 - (d) recupera l'assenza entro lo stesso anno in uno dei seguenti modi:
 - (1) partecipa alla riunione ordinaria di un altro club, di un club provvisorio o di un club satellite diverso dal proprio per almeno il 60% della riunione;
 - (2) si presenta all'ora e nel luogo in cui avvengono di consueto le riunioni di un altro club (o di un club satellite diverso dal proprio) con l'intenzione di parteciparvi, ma la riunione non ha luogo;
 - (3) partecipa a un progetto del club oppure a un evento o incontro sponsorizzato dal club e autorizzato dal suo consiglio;
 - (4) partecipa a una riunione del consiglio direttivo o, se autorizzato dal medesimo, alla riunione di una commissione di cui il socio fa parte;
 - (5) partecipa tramite il sito web di un club a una riunione o attività interattiva online;
 - (6) partecipa alla riunione ordinaria di un Rotaract club o Interact club, di un Gruppo Community Rotary o di un Circolo Rotary, siano essi stabiliti o provvisori;
 - (7) partecipa a una Convention del RI, al Consiglio di Legislazione, a un'Assemblea internazionale, a un Istituto Rotary o a qualsiasi riunione convocata con l'approvazione del Consiglio centrale o del presidente del RI; in alternativa, partecipa a un congresso multizionale, alla riunione di una commissione del RI, a un congresso distrettuale o un seminario di sviluppo della leadership di club, a una qualsiasi riunione distrettuale convocata dal Consiglio centrale, alla riunione di una commissione distrettuale convocata dal governatore, ovvero a una riunione interurbana dei Rotary club regolarmente annunciata.
- 2 – Assenze prolungate per trasferte di lavoro.** Il socio che si trovi in trasferta dal Paese in cui risiede per un periodo di tempo prolungato può partecipare alle riunioni di un club locale, a seguito di accordo fra quest'ultimo e il proprio club.
- 3 – Assenze dovute ad altre attività rotariane.** Il socio è esonerato dall'obbligo di recupero se al momento della riunione si trova:
- (a) in viaggio da o verso una delle riunioni di cui al sottocomma (1)(d)(7);
 - (b) in servizio come dirigente del RI, membro di una commissione del RI o amministratore della Fondazione Rotary;
 - (c) in servizio come rappresentante speciale del governatore in occasione della costituzione di un nuovo club;
 - (d) in viaggio per questioni rotariane, in rappresentanza del RI;
 - (e) direttamente e attivamente impegnato in un progetto sponsorizzato dal distretto, dal RI o dalla Fondazione Rotary in una zona remota in cui non esista la possibilità di compensare l'assenza; ovvero
 - (f) impegnato in attività rotariane debitamente autorizzate dal consiglio direttivo che non consentano la partecipazione alla riunione.
- 4 – Assenze dei dirigenti del RI.** L'assenza è giustificata se il socio è dirigente in carica del RI o partner rotariano di un dirigente in carica del RI.
- 5 – Assenze giustificate.** L'assenza di un socio si considera giustificata:
- (a) se viene approvata dal consiglio per motivi considerati validi e sufficienti. Le assenze giustificate non devono protrarsi per più di 12 mesi; questo limite può tuttavia essere prorogato dal consiglio se l'assenza è dovuta a ragioni mediche o in seguito alla nascita, adozione o affidamento di un bambino;
 - (b) se il socio è affiliato al Rotary da almeno 20 anni; la sua età e i suoi anni di affiliazione a uno o più club, sommati tra loro, equivalgono a un minimo di 85 anni; e il socio ha richiesto per iscritto al segretario del club l'esenzione dalla frequenza.

6 – Registri delle presenze. Se il socio le cui assenze siano giustificate ai sensi del sottocomma 5(a) del presente articolo non frequenta una riunione, né il socio né la sua assenza sono considerati ai fini del computo delle presenze del club. Se il socio le cui assenze siano giustificate in base a quanto indicato al comma 4 o al sottocomma 5(b) del presente articolo frequenta una riunione del club, sia il socio sia la sua presenza sono considerati ai fini del computo dei soci e delle presenze del club.

7 – Eccezioni. Il regolamento può includere norme o requisiti non in conformità con l'articolo 10.

Art. 11 Consiglieri, dirigenti e commissioni

1 – Organo direttivo. L'organo direttivo del club è il consiglio direttivo, costituito e composto in conformità con il regolamento del club.

2 – Autorità. L'autorità del consiglio si estende a tutti i dirigenti e alle commissioni. In presenza di motivi validi, il consiglio può dichiarare vacante una carica.

3 – Decisioni del consiglio. Le decisioni del consiglio in merito a qualsiasi aspetto dell'attività del club hanno carattere definitivo e possono essere impugnate solo mediante appello al club. Tuttavia, nel caso in cui il consiglio decida di cessare l'affiliazione di un socio, l'interessato può, conformemente all'articolo 13, comma 7, fare appello al club, richiedere la mediazione o avvalersi della clausola arbitrale. In caso di appello, la decisione del consiglio può essere annullata solo dal voto dei due terzi dei soci presenti a una riunione ordinaria indicata dal consiglio, purché sia presente il numero legale dei partecipanti e purché il segretario abbia inviato notifica dell'appello a ogni socio del club almeno cinque giorni prima della riunione. In caso di appello, la decisione del club ha valore definitivo.

4 – Dirigenti. Sono dirigenti del club facenti parte del consiglio direttivo il presidente, il presidente uscente, il presidente eletto, il segretario e il tesoriere, ed eventualmente uno o più vicepresidenti. Fra i dirigenti può essere incluso anche il prefetto, che può essere componente del consiglio direttivo se previsto dal regolamento. I dirigenti e i consiglieri devono essere soci in regola del club e sono tenuti a partecipare regolarmente alle riunioni del club satellite.

5 – Elezione dei dirigenti.

(a) *Mandato dei dirigenti (presidente escluso).* I dirigenti sono eletti in base a quanto stabilito dal regolamento del club. Fatta eccezione per il presidente, entrano in carica il 1º luglio immediatamente successivo alla loro elezione e restano in carica per la durata del mandato, o fino all'elezione e all'insediamento dei loro successori.

(b) *Mandato presidenziale.* Il presidente nominato viene eletto in base a quanto stabilito dal regolamento del club, almeno diciotto (18) mesi ma non più di due anni prima del giorno in cui entrerà in carica come presidente. Il presidente nominato assume l'incarico di presidente eletto il 1º luglio dell'anno immediatamente precedente a quello per cui è stato eletto presidente. Il mandato presidenziale inizia il 1º luglio e ha durata annuale, rinnovabile per un massimo di un anno se non è stato eletto un successore.

(c) *Requisiti del presidente.* Il candidato alla presidenza deve essere stato socio del club per almeno un anno prima della nomina a tale incarico, a meno che il governatore non ritenga sufficiente un periodo inferiore. Il presidente eletto dovrà partecipare al seminario di apprendimento dei presidenti eletti e al seminario di apprendimento della leadership di club, salvo esonero da parte del governatore eletto. In tal caso, il presidente eletto deve inviare in sua vece un rappresentante del club. Il presidente eletto che non partecipi ai suddetti eventi di apprendimento senza aver ottenuto la dispensa dal governatore eletto o che, avendo ottenuto la dispensa, non invia un socio che lo rappresenti non può essere presidente del club. In questo caso, il presidente in carica prosegue il suo mandato sino all'elezione di un successore che abbia partecipato ai suddetti eventi di apprendimento o che abbia ricevuto una formazione ritenuta sufficiente dal governatore eletto.

6 – Gestione del club satellite.

(a) *Supervisione.* Il club padrino monitora e sostiene il proprio club satellite nella misura ritenuta opportuna dal consiglio.

(b) *Consiglio direttivo.* Il club satellite elegge annualmente tra i suoi soci il proprio consiglio direttivo, a cui viene affidata l'amministrazione ordinaria. Il consiglio è composto dai dirigenti del club satellite e da quattro-sei altri soci, secondo quanto previsto dal regolamento. La massima carica del club satellite è il presidente del consiglio direttivo; tra gli altri dirigenti figurano il presidente uscente, il presidente eletto, il segretario e il tesoriere. Nell'occuparsi dell'amministrazione ordinaria del club satellite e delle sue altre attività, il consiglio opera in conformità con le norme, i requisiti, le procedure e gli obiettivi del Rotary e sotto la guida del club padrino, nei confronti del quale o all'interno del quale non ha alcuna autorità.

- (c) *Procedura di rendicontazione.* Il club satellite deve consegnare ogni anno al presidente e al consiglio direttivo del club padrino un rapporto su effettivo, attività e programmi svolti, accompagnato dal bilancio d'esercizio e dalla relazione annuale sottoposti a controllo o revisione contabile, affinché il club padrino possa includere tale documentazione nel rendiconto presentato annualmente ai suoi soci. Il club padrino potrà richiedere al club satellite altri rapporti se lo riterrà necessario.

7 – Commissioni. Il club deve avere le seguenti commissioni:

- (a) Amministrazione del club
- (b) Effettivo
- (c) Immagine pubblica
- (d) Fondazione Rotary
- (e) Progetti

Se necessario, il consiglio direttivo o il presidente possono nominare altre commissioni.

Art. 12 Quote sociali

Ogni socio è tenuto a pagare una quota sociale annuale, come stabilito dal regolamento.

Art. 13 Durata dell'affiliazione

1 – Durata. L'affiliazione al club dura fintanto che esiste il club, salvo cessazione secondo le disposizioni che seguono.

2 – Cessazione automatica. Un socio cessa automaticamente di far parte del club quando non soddisfa più i requisiti di affiliazione.

- (a) *Riaffiliazione.* Un socio in regola che veda cessata la propria affiliazione può presentare domanda di riaffiliazione, mantenendo la stessa classificazione a cui apparteneva in precedenza o richiedendone una nuova.
 - (b) *Cessazione dell'affiliazione come socio onorario.* Un socio onorario cessa automaticamente di essere tale al termine del periodo stabilito dal consiglio direttivo, che può comunque decidere di estenderlo.
- Il consiglio può altresì revocare l'affiliazione onoraria in qualsiasi momento.

3 – Cessazione automatica richiesta dal Consiglio centrale del RI. L'affiliazione cessa automaticamente quando il Consiglio centrale del RI ne incarica il club ai sensi della procedura di cui al Regolamento del RI, comma 3.060.

4 – Cessazione per morosità.

- (a) *Procedura.* Un socio che non abbia pagato le quote dovute entro i 30 giorni successivi alla scadenza è invitato a versarle dal segretario mediante un sollecito scritto. Se il pagamento non avviene entro 10 giorni dalla data del sollecito, il consiglio può, a propria discrezione, revocare l'affiliazione del socio.
- (b) *Riammissione.* Il consiglio può riammettere un socio che abbia perso l'affiliazione al club, previa domanda e pagamento di tutte le somme dovute.

5 – Cessazione per assenza abituale.

- (a) *Percentuali di assiduità.* Un socio deve:

- (1) partecipare (o recuperare l'assenza) ad almeno il 50% delle riunioni ordinarie del club padrino o satellite; impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club per un minimo di 12 ore in ciascun semestre, o raggiungere una combinazione equilibrata di queste due forme di partecipazione;
- e
- (2) partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie del club padrino o satellite ovvero impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club in ciascun semestre (ne sono esonerati gli assistenti del governatore, secondo la definizione del Consiglio centrale del RI).

I soci che non soddisfano questi requisiti possono perdere l'affiliazione al club a meno che non siano dispensati dal consiglio per validi motivi.

- (b) *Assenze consecutive.* Un socio che risulti assente a quattro riunioni consecutive (senza recuperarle) e che non sia dispensato dal consiglio per validi motivi o in base a quanto stabilito all'articolo 10, commi 4 o 5, deve essere informato dal consiglio che la sua assenza può essere interpretata come rinuncia all'affiliazione al club. Dopodiché il consiglio può, a maggioranza, revocare l'affiliazione.

- (c) *Eccezioni.* Il regolamento del club può includere disposizioni non in conformità con l'articolo 13, comma 5.

6 – Cessazione per altri motivi.

- (a) *Giusta causa.* Il consiglio può, a una riunione convocata per l'occasione, revocare l'affiliazione di qualsiasi socio che non soddisfi più i requisiti richiesti per l'appartenenza al club, o per altri validi motivi, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri presenti e votanti. I principi guida di tale riunione sono delineati nell'articolo 8, comma 1, nella Prova delle quattro domande e negli elevati standard etici che ogni socio del Rotary si impegna a mantenere.
- (b) *Preavviso.* Prima dell'intervento indicato alla lettera (a) del presente comma, il consiglio deve inviare al socio un preavviso scritto di almeno 10 giorni, dandogli la possibilità di rispondere per iscritto. Il preavviso va recapitato di persona o mediante raccomandata all'ultimo indirizzo noto del socio. Il socio ha il diritto di esporre di persona le proprie ragioni davanti al consiglio.

7 – Diritto di appello; ricorso alla mediazione o all'arbitrato.

- (a) *Preavviso.* Entro sette giorni dalla decisione del consiglio di revocare o sospendere l'affiliazione, il segretario deve inviare al socio la comunicazione scritta della decisione. Entro 14 giorni dalla notifica, il socio può dare comunicazione scritta al segretario di un ricorso al club o di una richiesta di mediazione o arbitrato ai sensi dell'articolo 17.
- (b) *Appello.* In caso di appello, il consiglio decide la data della riunione ordinaria del club in cui questo va discusso, riunione che deve tenersi entro 21 giorni dalla notifica dell'appello. Ogni socio deve essere informato per iscritto dell'argomento specifico della riunione con un preavviso di almeno cinque giorni. Alla riunione sono ammessi solo i soci del club. La decisione del club ha valore definitivo e non è soggetta ad arbitrato.

8 – Decisioni del consiglio. Le decisioni del consiglio diventano definitive in mancanza di appello al club o richiesta di arbitrato.

9 – Dimissioni. Le dimissioni di un socio dal club devono essere comunicate per iscritto al presidente o al segretario; il consiglio le accetta a condizione che il socio sia in regola con il pagamento delle somme spettanti al club.

10 – Perdita dei diritti relativi al patrimonio sociale. Un socio che cessi, per qualsiasi motivo, di appartenere al club perde ogni diritto su fondi o altri beni di proprietà del club stesso qualora, in conformità con le leggi locali, l'affiliazione al club comporti per i soci l'acquisizione di diritti su fondi o altri beni di sua proprietà.

11 – Sospensione temporanea dal club. Indipendentemente da ogni altra disposizione prevista in questo statuto, se il consiglio ritiene che:

- (a) al socio siano state rivolte accuse fondate di violazione delle disposizioni dello statuto, ovvero di comportamento scorretto o tale da nuocere agli interessi del club;
- (b) le accuse, se comprovate, costituiscano giusta causa di revoca dell'affiliazione;
- (c) sia auspicabile comunque attendere la conclusione di un procedimento o evento giudicato indispensabile dal consiglio prima di deliberare in merito alla revoca dell'affiliazione;
- (d) sia nell'interesse del club che il socio venga sospeso temporaneamente, senza alcuna votazione in merito alla sua affiliazione, da riunioni e altre attività del club e da qualsiasi incarico direttivo all'interno del club;

il consiglio può, con i due terzi dei voti favorevoli, sospendere temporaneamente il socio per un periodo ragionevole di tempo che non superi i 90 giorni, alle condizioni che il consiglio stesso ritiene necessarie. Il socio sospeso può presentare appello contro la sospensione oppure ricorrere alla mediazione o all'arbitrato, secondo quanto previsto al comma 7 di questo articolo. Durante la sospensione, il socio è esonerato temporaneamente dall'obbligo di frequenza alle riunioni. Prima che finisca il periodo di sospensione, il consiglio deve o procedere con la revoca dell'affiliazione, o reintegrare il socio sospeso al suo stato regolare.

Art. 14 Affari locali, nazionali e internazionali

1 – Argomenti appropriati. Il benessere generale della comunità locale, della nazione e del mondo può essere oggetto di discussione aperta e informata alle riunioni del club. Il club, tuttavia, non deve esprimere opinioni in merito a questioni pubbliche controverse.

2 – Neutralità. Il club non appoggia o raccomanda candidati a cariche pubbliche, né discute durante le sue riunioni i meriti o i demeriti di tali candidati.

3 – Apoliticità.

- (a) Risoluzioni e prese di posizione. Il club non può adottare né diffondere risoluzioni o prese di posizione, né prendere iniziative in merito a questioni o problemi internazionali di natura politica.
- (b) Appelli. Il club non può rivolgere appelli ad altri club, popoli o amministrazioni governative, né diffondere lettere, discorsi o programmi per la risoluzione di problemi internazionali specifici di natura politica.

4 – Celebrazione delle origini del Rotary. La settimana in cui ricorre l'anniversario della fondazione del Rotary (il 23 febbraio) è stata designata Settimana della pace e della comprensione mondiale. Durante questa settimana, il club festeggia il servizio reso dal Rotary, riflette sui risultati conseguiti in passato e si concentra sui programmi intesi a promuovere la pace, la comprensione e la buona volontà nella comunità e nel resto del mondo.

Art. 15 Riviste rotariane

1 – Abbonamento obbligatorio. A meno che il club non sia stato dispensato dal Consiglio centrale, ogni socio deve abbonarsi alla rivista ufficiale del Rotary International o a una rivista rotariana approvata e prescritta per il club dal Consiglio centrale. Due rotariani residenti allo stesso indirizzo possono richiedere un unico abbonamento. L'abbonamento va pagato, per l'intera durata dell'affiliazione al club, entro le date stabilite dal Consiglio per il pagamento delle quote pro-capite.

2 – Riscossione. Il club ha il compito di riscuotere in anticipo gli importi relativi agli abbonamenti dei soci e di trasmetterli al RI o all'ufficio della pubblicazione rotariana regionale, in base a quanto stabilito dal Consiglio centrale.

Art. 16 Accettazione dello Scopo del Rotary e osservanza dello statuto e del regolamento di club

Pagando le quote, un socio accetta i principi del Rotary espressi nel suo oggetto e si impegna a rispettare ed essere vincolato dallo statuto e regolamento del club. A queste sole condizioni, un socio ha diritto ai privilegi del club. Nessun socio può essere dispensato dall'osservanza dello statuto e del regolamento del club, indipendentemente dal fatto di averne ricevuta copia.

Art. 17 Arbitrato e mediazione

1 – Controversie. Fatta eccezione per le controversie aventi a oggetto le delibere del consiglio direttivo, qualsiasi altra controversia sorta tra un socio (o ex socio) e il club, qualsiasi suo dirigente o il consiglio deve essere deferita a un mediatore ovvero a un collegio arbitrale, su richiesta presentata al segretario da una delle parti.

2 – Data per lo svolgimento della mediazione o dell'arbitrato. Il consiglio, dopo aver sentito le parti interessate, deve fissare la data della mediazione o dell'arbitrato entro 21 giorni dalla ricezione della richiesta.

3 – Mediazione. La mediazione deve svolgersi secondo una procedura:

- (a) riconosciuta da un ente competente avente giurisdizione nazionale o regionale; o
- (b) raccomandata da un organo di mediazione che vanti esperienza nella mediazione di controversie; o
- (c) raccomandata dalle linee guida del Consiglio centrale del RI o del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rotary.

Il mediatore deve essere socio di un club. Il club può richiedere al governatore o a un suo rappresentante di nominare un mediatore che abbia le capacità e l'esperienza necessarie.

(a) *Esiti della mediazione.* Le decisioni convenute dalle parti durante la mediazione sono trascritte in un documento che deve essere consegnato alle parti, al mediatore (o ai mediatori) e al consiglio direttivo. Deve inoltre essere redatta una dichiarazione riepilogativa accettabile alle parti per informare il club. Ciascuna delle parti può richiedere – attraverso il presidente del club o il segretario – ulteriori incontri di mediazione se una delle parti si allontana in modo significativo dall'accordo raggiunto.

(b) *Fallimento della mediazione.* Se la mediazione non ha esito, le parti possono richiedere l'arbitrato secondo quanto indicato al comma 1 del presente articolo.

4 – Arbitrato. In caso di arbitrato, ognuna delle due parti nomina un arbitro e gli arbitri nominano il presidente del collegio arbitrale; gli arbitri e il presidente del collegio arbitrale devono essere Rotariani.

5 – Decisione arbitrale. La decisione presa dagli arbitri o, in caso di disaccordo, dal presidente del collegio arbitrale è definitiva, vincolante e incontestabile.

Art. 18 Regolamento

Il regolamento del club deve essere conforme allo Statuto e al Regolamento del RI, al regolamento interno dell'unità territoriale amministrativa locale laddove stabilita dal RI, e al presente statuto. Il regolamento può incorporare provvedimenti supplementari e può essere emendato secondo le disposizioni in esso contenute.

Art. 19 Emendamenti

1 – Modalità. Salvo per quanto stabilito al successivo comma 2, il presente statuto può essere emendato solo dal Consiglio di Legislazione con voto di maggioranza.

2 – Emendamenti agli articoli 2 e 4. Gli articoli 2 e 4 (rispettivamente “Nome” e “Ubicazione del club”) del presente statuto possono essere emendati in qualsiasi riunione ordinaria del club alla quale sia presente il numero legale, mediante voto favorevole dei due terzi dei soci aventi diritto al voto. La proposta di emendamento deve essere comunicata per iscritto a tutti i soci e al governatore almeno 21 giorni prima della riunione. L'emendamento deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio centrale del RI ed entra in vigore solo dopo tale approvazione. Il governatore può presentare al Consiglio centrale la propria opinione in merito all'emendamento proposto.

6 REGOLAMENTO DEL ROTARY CLUB

Articolo	Oggetto	Pagina
1	Definizioni	65
2	Consiglio direttivo	65
3	Elezioni e durata del mandato	65
4	Compiti dei dirigenti	66
5	Riunioni	66
6	Quote sociali	66
7	Sistema di votazione	66
8	Commissioni	66
9	Finanze	66
10	Procedure di elezione dei soci	67
11	Emendamenti	67

REGOLAMENTO DEL ROTARY CLUB DI

Il regolamento del club è un supplemento dello Statuto tipo del Rotary club contenente le prassi comuni. Il regolamento contenuto in questo documento è consigliato, ma una volta adottato diventa vincolante per tutti i soci del club. È possibile adattarlo alle prassi e alle particolari esigenze del proprio club, purché tali modifiche non siano in violazione dello Statuto tipo del Rotary club (tranne ove consentito), del Rotary Code of Policies, dello Statuto e del Regolamento del Rotary International. Gli articoli che tutti i club sono tenuti a includere sono indicati qui di seguito.

Art. 1 Definizioni

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club.
2. Consigliere: un membro del consiglio direttivo del club.
3. Socio: un socio attivo, non onorario, del club.
4. Quorum: il numero minimo di partecipanti (numero legale) che devono essere presenti per le votazioni. Consiste in un terzo dei soci del club per le decisioni relative al club stesso e nella maggioranza del consiglio direttivo per le decisioni a esso relative.
5. RI: Rotary International.
6. Anno: un periodo di 12 mesi che inizia il 1º luglio.

Il club può definire autonomamente il quorum per le votazioni.

Art. 2 Consiglio direttivo

L'organo amministrativo di questo club è il consiglio direttivo, composto, come minimo, dal presidente, dal presidente uscente, dal presidente eletto, dal segretario e dal tesoriere.

Lo Statuto tipo del Rotary club richiede che il regolamento del club includa l'articolo 2. Tutti i dirigenti elencati nel precedente paragrafo devono far parte del consiglio direttivo. Possono farne parte anche altri membri (ad esempio il vicepresidente, il presidente nominato, il prefetto e altri consiglieri). Se il club ha dei club satelliti, sono tenuti anch'essi a elencare in quest'articolo i componenti del proprio consiglio direttivo.

Art. 3 Elezioni e durata del mandato

- 1** – Un mese prima dell'elezione, i soci del club possono designare i candidati a presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere e a qualsiasi altro posto vacante di consigliere. Le candidature possono essere presentate da un'apposita commissione di nomina, dai soci del club presenti alla riunione o da entrambi.
- 2** – I candidati che abbiano ottenuto la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche.
- 3** – Se un posto nel consiglio direttivo o in altro ufficio rimane vacante, i consiglieri residui provvedono a nominare un supplente.
- 4** – Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo entrante o in qualsiasi altro ufficio designato, il consiglio entrante provvede alla sostituzione.
- 5** – La durata del mandato delle varie cariche è la seguente:

Presidente –	un anno
Vicepresidente –	_____
Tesoriere –	_____
Segretario –	_____
Prefetto –	_____
Consigliere –	_____

Lo Statuto tipo del Rotary club richiede che il regolamento del club includa una procedura elettorale. In caso di ricorso a una commissione di nomina, inserire le modalità di istituzione di tale commissione. La durata della carica di presidente del club è

di un anno, come specificato nello Statuto tipo del Rotary club. Quando non viene eletto un successore, il mandato dell'attuale presidente può essere prorogato fino a un anno.

Art. 4 Compiti dei dirigenti

- 1** – Il presidente ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo.
- 2** – Il presidente uscente ricopre l'incarico di consigliere.
- 3** – Il presidente eletto si prepara ad assumere il suo mandato di un anno e ricopre l'incarico di consigliere.
- 4** – Il vicepresidente presiede le riunioni del club e del consiglio direttivo in assenza del presidente.
- 5** – I consiglieri partecipano alle riunioni del club e del consiglio direttivo.
- 6** – Il segretario ha il compito di tenere aggiornato l'albo dei soci e registrare le presenze alle riunioni.
- 7** – Il tesoriere custodisce i fondi e ne presenta al club un rendiconto.
- 8** – Il prefetto ha il compito di mantenere l'ordine nel corso delle riunioni del club.

Maggiori informazioni sulle diverse mansioni e responsabilità sono disponibili nei manuali per i dirigenti di club.

Art. 5 Riunioni

- 1** – La riunione elettiva annuale si tiene entro il 31 dicembre di ogni anno. In tale occasione sono eletti i dirigenti e i consiglieri per l'anno rotariano successivo.
- 2** – Il club si riunisce come segue: _____. In caso di cambiamenti o di cancellazione di una riunione, i soci vanno informati con un ragionevole anticipo.
- 3** – Le riunioni ordinarie del consiglio direttivo si svolgono una volta al mese. Riunioni straordinarie possono essere convocate con congruo preavviso dal presidente ovvero su richiesta di due consiglieri.

Lo Statuto tipo del Rotary club richiede che il regolamento del club includa l'articolo 5, sezione 2.

Art. 6 Quote sociali

Le quote annuali del club ammontano a _____. Le quote vengono pagate nel modo seguente:
_____. La quota sociale annua comprende le quote individuali destinate al Rotary International, l'abbonamento annuale a una rivista ufficiale, le quote individuali destinate al distretto, i contributi al club e altri eventuali contributi individuali richiesti dal RI o dal distretto.

Lo Statuto tipo del Rotary club richiede che il regolamento del club includa l'articolo 6.

Art. 7 Sistema di votazione

Tutte le votazioni, a eccezione di quelle relative all'elezione di dirigenti e consiglieri, devono essere effettuate in modo palese (a viva voce o per alzata di mano). Il consiglio può tuttavia disporre che determinate decisioni siano prese a scrutinio segreto.

Inserire qui il sistema di votazione dei club satelliti.

Art. 8 Commissioni

- 1** – Le commissioni del club, in aggiunta a quelle elencate all'articolo 11, sezione 7 dello Statuto tipo del Rotary club, sono le seguenti: _____.
- 2** – Il presidente è membro di diritto di tutte le commissioni.
- 3** – Ogni presidente di commissione è responsabile del regolare andamento e delle attività della propria commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare al consiglio le attività svolte.

Le commissioni di club coordinano le loro attività per conseguire gli obiettivi annuali e a lungo termine del club.

Art. 9 Finanze

- 1** – Prima dell'inizio di ogni anno sociale, il consiglio deve presentare un bilancio preventivo delle entrate e delle spese per l'anno in questione.
- 2** – Il tesoriere deve depositare tutti i fondi del club nella banca o nelle banche designate dal consiglio. I fondi devono essere divisi in due parti: una riguardante la gestione del club e una riguardante i progetti di service.

- 3** – Tutte le fatture devono essere pagate dal tesoriere o da altri dirigenti autorizzati dal consiglio con l'approvazione di due dirigenti o consiglieri.
- 4** – Una volta all'anno la contabilità del club deve essere sottoposta a revisione contabile da parte di una persona qualificata.
- 5** – In occasione della riunione annuale, il bilancio consultivo del club relativo all'anno precedente deve essere presentato ai suoi soci. I soci club devono, inoltre, ricevere una relazione finanziaria semestrale, comprese le entrate e le spese dei primi sei mesi dell'anno in corso, in una riunione da tenersi entro il 31 gennaio.
- 6** – L'anno fiscale inizia il 1º luglio e termina il 30 giugno.

Art. 10 Procedura di elezione dei soci

- 1** – Il nome di un potenziale candidato all'affiliazione viene proposto al consiglio direttivo e/o alla commissione per l'effettivo da un socio del club in questione o di un altro club.
- 2** – Il consiglio approva o respinge la proposta entro 30 giorni dalla sua presentazione e informa il proponente della decisione.
- 3** – Se la decisione del consiglio è favorevole, il candidato viene invitato a entrare nel club.

Includere qui una procedura sulla gestione delle obiezioni sollevate dai soci attivi.

Art. 11 Emendamenti

Il regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi riunione ordinaria del club. La modifica del regolamento del club richiede l'invio di una comunicazione scritta a ciascun socio 21 giorni prima della riunione, la presenza del quorum per il voto, e i due terzi dei voti a sostegno del cambiamento. Le modifiche al regolamento devono essere conformi con lo Statuto tipo del Rotary club, lo Statuto del RI, il Regolamento del RI e il Rotary Code of Policies.

7 REGOLAMENTO DELLA FONDAZIONE ROTARY DEL ROTARY INTERNATIONAL

Articolo	Oggetto	Pagina
I	Finalità.....	69
II	Composizione.....	69
III	Consiglio di amministrazione.....	69
IV	Riunioni degli amministratori.....	71
V	Dirigenti della Fondazione.....	72
VI	Commissioni.....	73
VII	Commissione congiunta degli amministratori e dei consiglieri del RI	73
VIII	Relazioni finanziarie.....	74
IX	Questioni varie.....	74

REGOLAMENTO DELLA FONDAZIONE ROTARY DEL ROTARY INTERNATIONAL

Articolo I Finalità

1.1 – Scopi. Gli scopi della Fondazione sono definiti nel suo atto costitutivo.

Articolo II Composizione

2.1 – Soci. L'organizzazione è una persona giuridica composta da una sola classe di soci, avente come socio unico il Rotary International, senza scopo di lucro, con sede nello Stato dell'Illinois (Stati Uniti d'America), o qualsiasi ente risultante da fusione, unione o cambiamento di ragione sociale. Se, per qualsiasi motivo, il socio unico venisse a mancare, gli amministratori devono eleggerne un altro.

2.2 – Elezioni e nomine. Ogni anno il RI deve nominare gli amministratori destinati a succedere a quelli il cui mandato è scaduto e a riempire eventuali posti vacanti. Lo svolgimento di tale operazione da parte del RI deve rientrare nella riunione annuale dei soci.

2.3 – Procedure. Salvo disposizioni contrarie qui contenute, il RI decide a maggioranza dei voti del proprio Consiglio centrale, quali sono comunicati al chairman del Consiglio di amministrazione o al segretario generale mediante documento scritto e firmato da un dirigente del RI che specifichi la decisione adottata.

2.4 – Questioni che richiedono l'approvazione del RI. Il RI deve approvare le seguenti azioni degli amministratori:

- (a) Le spese a carico del patrimonio della Fondazione, a eccezione dei seguenti casi in cui tale approvazione non è necessaria:
 - (i) le spese richieste per la gestione della Fondazione;
 - (ii) le spese di reddito o il capitale delle donazioni eseguite in favore della Fondazione, così come espressamente indicati nei termini della donazione o del lascito.
- (b) Emendamenti e modifiche all'atto costitutivo o al regolamento.
- (c) Fusioni, unioni, liquidazioni, vendite, affitti, operazioni valutarie, ipoteche e pegni di tutto l'attivo dell'organizzazione.
- (d) Tutti i programmi, le attività e i progetti dell'organizzazione per quanto riguarda gli scopi stabiliti dall'atto costitutivo, prima di procedere alla loro promulgazione e relativo finanziamento.

2.5 – Responsabilità del RI. Il RI ha le seguenti responsabilità:

- (a) Incoraggiare i propri dirigenti e i soci dei club a sostenere programmi, attività e progetti della Fondazione Rotary mediante la partecipazione personale e contributi finanziari, nonché a promuoverli attraverso i club, i distretti, le riunioni internazionali, lo sviluppo della leadership, le pubblicazioni e i programmi informativi.
- (b) Proporre agli amministratori nuovi programmi, attività e progetti della Fondazione.

Articolo III Consiglio di amministrazione

3.1 – Poteri generali. I membri del Consiglio di amministrazione sono definiti "amministratori" e sono responsabili della gestione di tutte le attività dell'organizzazione, a eccezione di quelle per cui è prevista anche l'approvazione del RI, come indicato all'articolo II, comma 2.4. Gli amministratori sono autorizzati a esercitare tutti i poteri attualmente assegnati o potenzialmente assegnabili in futuro all'organizzazione dall'Illinois General Not-for-Profit Corporation Act del 1986 o da qualsiasi legge successiva adottata dallo Stato dell'Illinois degli Stati Uniti d'America, con l'eccezione che l'esercizio di tali poteri è limitato al perseguimento degli scopi dell'organizzazione, quali sono indicati nel suo atto costitutivo e in conformità alla sua natura giuridica, qual è definita al comma 501(c)(3) dell'Internal Revenue Code (il codice tributario statunitense) del 1986 e successive modificazioni. Gli amministratori hanno, in particolare, i seguenti compiti:

- (a) Custodire, investire e amministrare i fondi e il patrimonio della Fondazione. Nello svolgimento del loro incarico, oltre ai poteri loro conferiti per statuto o dal regolamento, gli amministratori sono autorizzati a:
 - (i) Vendere, affittare, cedere o permutare in tutto o in parte i beni della Fondazione ai prezzi, alle condizioni e secondo i termini da essi giudicati più opportuni;
 - (ii) Concedere procure o deleghe e concludere contratti ritenuti congrui e necessari;
 - (iii) Investire o reinvestire in titoli obbligazionari e azionari o in beni immobiliari che essi ritengano appropriati per la Fondazione;
 - (iv) Determinare se i fondi o i beni venuti in loro possesso debbano essere gestiti quali fondi non vincolati per conseguire gli scopi generali della Fondazione, ovvero se debbano essere gestiti quali fondi vincolati o fondi di dotazione per conseguire scopi particolari, e iscrivere o ripartire le uscite o le perdite a carico dei fondi vincolati o di quelli non vincolati, in base a quanto essi ritengano giusto ed equo;
 - (v) Selezionare e assumere gli agenti e i rappresentanti legali più idonei, compresi i responsabili degli investimenti, ai quali poter delegare i poteri di gestione e investimento dei fondi dell'organizzazione che gli amministratori ritengano opportuni ai sensi delle norme di legge vigenti, nonché pagare loro compensi e rimborsi per le spese ragionevolmente accertate;
 - (vi) Definire i bilanci preventivi e i finanziamenti adeguati per i programmi, le attività e i progetti della Fondazione;
 - (vii) Coprire tutte le spese necessarie all'amministrazione della Fondazione, ivi comprese le spese degli amministratori, con i fondi della stessa, salvo diversa disposizione emanata dal Consiglio centrale del RI.
- (b) Determinare, accettare o rifiutare qualsiasi posizione di carattere fiduciario, comunque sia stata definita; esercitare ogni potere fiduciario legale nel rispetto o entro i limiti delle leggi localmente vigenti, compresi senza limitazione alcuna tutti i poteri conferiti agli amministratori dall'Illinois Trusts and Trustees Act o da qualsiasi altra legge appropriata dello Stato dell'Illinois; e rifiutare, concedere o trattenere qualsiasi esborso in riferimento a beni, fondi o altri interessi di natura beneficiaria o legale, quando agiscano a nome dell'organizzazione o di terzi in una qualsiasi capacità, fiduciaria o d'altro genere;
- (c) Creare, amministrare o prendere parte ad associazioni di carattere finanziario, come quelle basate sulla gestione di fondi comuni d'investimento;
- (d) Amministrare tutti i programmi, le attività e i progetti della Fondazione, tranne quando gli amministratori e il RI abbiano stabilito di comune accordo che un determinato programma, attività o progetto della Fondazione debba essere gestito dal RI, come agente degli amministratori, oppure da entrambi congiuntamente;
- (e) Valutare costantemente i programmi, le attività e i progetti finanziati dalla Fondazione e riferire annualmente al RI in merito a tutte le sovvenzioni e i finanziamenti accordati dalla Fondazione;
- (f) Promuovere l'immagine della Fondazione e diffondere informazioni su di essa, nonché provvedere a forme appropriate di riconoscimento per individui, club e altri sostenitori della Fondazione;
- (g) Assumersi le responsabilità principale dello sviluppo e del varo di nuovi programmi, attività e progetti della Fondazione;
- (h) Stabilire contatti o rapporti di collaborazione con eventuali altre associazioni benefiche simili o subordinate in qualsiasi Paese o regione del mondo;
- (i) Esaminare e approvare le proposte di risoluzione e gli emendamenti a disposizioni dello Statuto o del Regolamento, riguardanti la Fondazione ed espressi dal Consiglio centrale, prima che le stesse vengano prese in esame dal Consiglio di Legislazione. Se tali risoluzioni o emendamenti sono proposti da terze parti, gli amministratori e il Consiglio centrale devono esaminare congiuntamente dette proposte prima di sottoporle all'esame del Consiglio di Legislazione;
- (j) Adottare ed emendare, se necessario od opportuno, norme e regolamenti per l'amministrazione della Fondazione, purché tali norme e regolamenti non siano contrari allo Statuto e al Regolamento del RI né all'atto costitutivo e al regolamento della Fondazione.

3.2 – Numero, nomina e durata del mandato degli amministratori. Il Consiglio di amministrazione consta di quindici (15) amministratori, nominati dal presidente del RI in accordo con il Consiglio centrale.

Almeno tre (3) e non più di quattro (4) di essi devono essere past presidenti del RI. Il mandato di amministratore dura quattro (4) anni, al termine dei quali può essere rinnovato, purché il titolare rimanga in possesso dei requisiti di cui al presente e al successivo comma 3.3. Tranne in caso di decesso, dimissioni, destituzione o mancanza di requisiti, gli amministratori restano in carica per la durata del loro mandato o fino a quando non sia stato scelto e nominato un successore.

3.3 – Requisiti. Gli amministratori devono essere soci attivi (non onorari) di un Rotary club. Devono inoltre aver maturato una lunga e significativa esperienza non solo nel Rotary ma anche a livello dirigenziale, soprattutto in campo finanziario e nei settori in cui opera la Fondazione. Gli amministratori vanno scelti da varie parti del mondo.

3.4 – Dimissioni. Un amministratore può dare le dimissioni verbalmente in sede di riunione oppure inviando una lettera al segretario generale dell'organizzazione. Tali dimissioni hanno effetto a partire dalla data indicata, senza necessità di accettazione formale.

3.5 – Destituzione. Un amministratore che non soddisfi i requisiti di cui al precedente comma 3.3 è destituito dall'incarico nel momento in cui tale circostanza si verifica, senza necessità d'altro intervento da parte dei membri del Consiglio centrale o degli altri amministratori. Tale amministratore va sostituito ai sensi del comma 3.6 del presente articolo. L'amministratore che perda la capacità fisica o mentale per svolgere le mansioni connesse al proprio incarico, quali sono stabiliti dal Consiglio di amministrazione e dal RI, deve essere sostituito ai sensi del successivo comma 3.6. Un amministratore può essere destituito dall'incarico per motivi validi e sufficienti, dopo comunicazione di tale decisione al Consiglio di amministrazione e all'interessato (che ha la possibilità di ricevere udienza in merito), se i tre quarti dei membri del Consiglio centrale del RI votano per la sua rimozione.

3.6 – Posti vacanti. Qualsiasi posizione vacante dovuta a decesso, dimissioni, mancanza dei requisiti, destituzione o sopravvenuta inabilità può essere occupata dal RI per il resto del mandato, secondo le procedure indicate al precedente comma 3.2. Chiunque ricopra una posizione vacante acquisisce tutti i poteri, le facoltà e i doveri connessi al mandato originale.

3.7 – Chairman. Ogni anno gli amministratori eleggono uno dei loro membri a chairman eletto. Il chairman eletto inizia a esercitare le sue funzioni l'anno successivo a tale elezione e assume la presidenza del Consiglio di amministrazione dopo un anno.

3.8 – Retribuzione. Gli amministratori svolgono il loro incarico senza compenso alcuno.

Articolo IV Riunioni degli amministratori

4.1 – Riunione annuale. La riunione annuale degli amministratori della Fondazione avviene alla data e nel luogo – entro o fuori dai confini dello Stato dell'Illinois – stabiliti dagli amministratori. Se necessario od opportuno, gli amministratori e il Consiglio centrale del RI possono tenere una riunione congiunta alla data e nel luogo decisi di comune accordo.

4.2 – Altre riunioni. Eventuali altre riunioni possono essere convocate dal chairman o dalla maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione dietro comunicazione scritta agli altri amministratori.

4.3 – Convocazione delle riunioni. Salvo rinuncia scritta alla stessa, la convocazione scritta o stampata – recante l'indicazione di data, ora e sede della riunione – va inviata per posta a ciascun amministratore, presso il suo domicilio o il suo abituale luogo di lavoro, almeno trenta (30) giorni prima della data della riunione; in alternativa, va consegnata personalmente o tramite telegramma oppure comunicata per telefono all'amministratore almeno venti (20) giorni prima della data della riunione. Le convocazioni di riunioni straordinarie devono essere inviate per posta almeno dieci (10) giorni prima della data della riunione; in alternativa, vanno consegnate personalmente o tramite telegramma oppure comunicate per telefono all'amministratore almeno sei (6) giorni prima della data della riunione. La presenza di un amministratore a una riunione costituisce accettazione della convocazione, tranne laddove questi sia presente allo scopo esplicito di opporsi alla trattazione dell'ordine del giorno con la motivazione che la riunione non è stata legittimamente convocata.

4.4 – Quorum e procedure. La maggioranza degli amministratori aventi i requisiti costituisce il numero legale (o quorum) richiesto per trattare l'ordine del giorno alle riunioni; qualsiasi materia che richieda una delibera degli amministratori può essere decisa a maggioranza dei presenti, salvo diversa disposizione per statuto o contenuta nel regolamento. In assenza del numero legale, la maggioranza degli amministratori presenti

può, senza dare ulteriore avviso, aggiornare la riunione fino al raggiungimento del quorum. Non è necessario comunicare l'aggiornamento della riunione.

4.5 – Attività informale. Qualsiasi argomento affrontabile in una riunione degli amministratori può essere trattato anche senza una riunione, purché tutti gli amministratori aventi diritto di voto abbiano firmato un consenso scritto al riguardo. Il segretario generale ha l'autorità di far recapitare per posta le schede di votazione nei casi in cui le questioni sottoposte al voto rientrino nell'ambito delle direttive generali vigenti. Laddove la materia si riferisca invece ad argomenti diversi da quelli rientranti in tali direttive, il chairman del Consiglio di amministrazione ha l'autorità di stabilire se la questione debba essere trattata con votazione per corrispondenza oppure se tenerla in sospeso fino alla successiva riunione degli amministratori.

4.6 – Riunioni telefoniche. Gli amministratori possono partecipare e agire durante qualsiasi riunione ricorrendo all'uso del telefono o di qualunque altro mezzo di comunicazione che permetta a tutti i partecipanti di comunicare l'uno con l'altro. La partecipazione a una conferenza telefonica o condotta con altro mezzo di comunicazione vale come presenza di persona alla riunione.

4.7 – Presidenza delle riunioni. Tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal chairman. In assenza sua, del chairman eletto e del vice chairman, gli amministratori devono scegliere fra i presenti un chairman temporaneo.

Articolo V Dirigenti della Fondazione

5.1 – Cariche. I dirigenti della Fondazione sono: il chairman del Consiglio di amministrazione, il chairman eletto, il vice chairman e il segretario generale.

5.2 – Elezione, mandati e compensi. Il chairman eletto e il vice chairman sono eletti ogni anno dagli amministratori. Il chairman eletto non può essere eletto vice chairman. L'incarico del chairman eletto e del vice chairman inizia il 1º luglio seguente alla data dell'elezione. L'amministratore designato come chairman eletto assume tale incarico per un anno, al termine del quale diventa chairman del Consiglio di amministrazione con mandato annuale. Il vice chairman rimane in carica un anno. Il segretario generale viene eletto dai membri del Consiglio centrale del RI ed è la stessa persona che ricopre la carica di segretario generale del Rotary International. Tranne nei casi di decesso, dimissioni, invalidità, mancanza dei requisiti o destituzione, ciascun dirigente resta in carica fino al termine del mandato o fintantoché non sia stato scelto e nominato il successore. Il chairman, il chairman eletto e il vice chairman svolgono il proprio incarico senza percepire alcun compenso. Il compenso del segretario generale è stabilito dal Rotary International.

5.3 – Dimissioni. I dirigenti possono dare le dimissioni con lettera indirizzata al chairman; tali dimissioni hanno effetto dalla data ivi indicata, senza necessità di accettazione.

5.4 – Destituzione. Il chairman, il chairman eletto e il vice chairman possono essere destituiti dall'incarico, con o senza un motivo ufficiale, per decisione degli amministratori in occasione di una loro riunione. Il segretario generale può essere rimosso dall'incarico dai membri del Consiglio centrale.

5.5 – Posizioni vacanti. Se la posizione del chairman rimane vacante, gli subentra il vice chairman. Qualsiasi altra posizione vacante può essere occupata, fino alla scadenza del relativo mandato, da un successore eletto o nominato dalle persone autorizzate a eleggere o nominare tale dirigente.

5.6 – Chairman. Il chairman del Consiglio di amministrazione è il più alto dirigente della Fondazione. In quanto tale:

- (a) è incaricato di parlare a nome della Fondazione;
- (b) presiede tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione;
- (c) fornisce consigli al segretario generale;
- (d) svolge qualsiasi altra mansione pertinente al suo incarico.

Il chairman può delegare i propri poteri a qualunque altro amministratore o dirigente dell'organizzazione. Il chairman nomina inoltre i membri di tutte le commissioni permanenti e temporanee, di cui è membro di diritto, avente diritto di voto solo in caso di parità di suffragi. Il chairman può intervenire in merito a questioni urgenti anche per conto degli amministratori qualora non sia in corso o non risulti facile convocare una riunione di questi ultimi o della Commissione esecutiva, purché l'azione intrapresa risulti in armonia con lo Statuto e il Regolamento del RI, come pure con l'atto costitutivo e il regolamento della Fondazione. Qualsiasi decisione presa d'emergenza ai sensi delle disposizioni enunciate in questo paragrafo deve essere comunicata agli amministratori entro dieci giorni.

5.7 – Chairman eletto. Il chairman eletto:

- (a) si prepara, con la pianificazione necessaria, per l'anno in cui assumerà l'incarico di chairman;
- (b) svolge gli altri compiti assegnati dal chairman o dagli amministratori.

5.8 – Vice chairman. Il vice chairman agisce per conto del chair durante o tra le varie riunioni del Consiglio di amministrazione, laddove delegato dal chairman stesso o quando quest'ultimo sia, per qualsiasi motivo, inabile ad agire. Svolge inoltre gli altri compiti assegnati dal chairman o dagli amministratori.

5.9 – Segretario generale. Il segretario generale è il dirigente di servizio dell'organizzazione sotto la direzione degli amministratori e del chairman; è suo compito applicare le procedure definite dagli amministratori e provvedere alla direzione e alla gestione generale dell'organizzazione.

5.10 – Altri compiti. Oltre ai compiti e alle facoltà sopraelencati, i vari dirigenti della Fondazione devono espletare ogni altro compito ed esercitare ogni altra facoltà a norma del presente regolamento, secondo quanto delegato o stabilito di volta in volta dagli amministratori ovvero assegnato dal chairman o da un dirigente di grado superiore. Qualsiasi dirigente che agisca per conto degli amministratori risponde di tale azione di fronte a questi ultimi alla più vicina riunione in calendario.

Articolo VI Commissioni

6.1 – Numero dei membri e durata del mandato. Gli amministratori della Fondazione devono istituire delle commissioni e stabilirne i compiti e le facoltà nel modo che ritengano più confacente all'interesse dell'organizzazione. Il numero dei membri delle commissioni e la durata del loro mandato sono stabiliti dagli amministratori, fermo restando che nessuna commissione può vantare ed esercitare i poteri spettanti agli amministratori nella gestione dell'organizzazione, a meno che i membri della commissione non siano in maggioranza amministratori.

6.2 – Composizione. Il chairman del Consiglio di amministrazione nomina i membri delle commissioni e delle sottocommissioni e i relativi presidenti. Ogni commissione è composta da almeno due amministratori.

6.3 – Riunioni. Le commissioni e le sottocommissioni si riuniscono nei giorni e nei luoghi stabiliti e preannunciati dal chairman del Consiglio di amministrazione. Il quorum è costituito dalla maggioranza dei membri della commissione e le decisioni sono prese a maggioranza dei membri presenti a una riunione alla quale sia stato raggiunto il numero legale.

6.4 – Commissioni permanenti. Salvo laddove diversamente stabilito dagli amministratori con voto di maggioranza espresso alla riunione annuale o in altra sede, la Fondazione ha una sua Commissione esecutiva, una commissione finanziaria, una per i programmi, una per lo sviluppo e una per la gestione responsabile dei fondi. Ciascuna commissione ha i membri e i compiti stabiliti dagli amministratori di volta in volta.

6.5 – Commissioni temporanee. Il chairman del Consiglio di amministrazione può istituire commissioni temporanee e nominarne i relativi membri e presidenti. Di queste commissioni possono far parte anche amministratori, sempre con diritto di voto, e altre persone, il cui diritto di voto è deciso dal chairman degli amministratori.

6.6 – Commissioni congiunte. Gli amministratori e il Consiglio centrale del Rotary International possono istituire commissioni al servizio del RI e della FR. In questi casi, gli amministratori e il Consiglio centrale devono stabilire congiuntamente di anno in anno numero, mandato, qualifiche, compiti e continuità dei membri di tali commissioni. Salvo qualora diversamente stabilito dal Consiglio di amministrazione e dal Consiglio centrale, il chairman del primo e il presidente del secondo devono nominare congiuntamente i membri di tutte le commissioni congiunte.

Articolo VII Commissione congiunta degli amministratori e dei consiglieri del RI

7.1 – Composizione e durata del mandato. Viene creata una commissione congiunta composta da amministratori della Fondazione e da membri del Consiglio centrale del RI allo scopo di garantire la comprensione e la cooperazione tra i due organismi. La commissione è composta da un numero di consiglieri variabile da tre (3) a cinque (5) e da un numero analogo di amministratori. I consiglieri sono nominati dal presidente del RI, mentre gli amministratori sono nominati dal chairman del Consiglio di amministrazione. I membri di commissione restano in carica per un anno e possono essere rieletti.

7.2 – Poteri. La commissione può esaminare affari di comune interesse degli amministratori e dei consiglieri ed è autorizzata a presentare raccomandazioni alla loro approvazione.

7.3 – Riunioni. La commissione si riunisce ogni volta che viene convocata dal presidente del RI e dal chairman del Consiglio di amministrazione.

7.4 – Posti vacanti. Il chairman del Consiglio di amministrazione e il presidente del RI, rispettivamente, hanno la facoltà di coprire i posti vacanti verificatisi in seguito a decesso, dimissioni, invalidità, destituzione o mancanza dei requisiti dei membri da loro nominati.

7.5 – Convocazione. Salvo rinuncia scritta alla stessa, la convocazione scritta o stampata – recante l'indicazione di data, ora e sede della riunione – va inviata per posta a ciascun membro della commissione, presso il suo domicilio o il suo abituale luogo di lavoro, almeno trenta (30) giorni prima della data della riunione; in alternativa, va consegnata personalmente o tramite telegramma oppure comunicata per telefono al suddetto membro almeno venti (20) giorni prima della data della riunione. La presenza di un membro della commissione a una riunione costituisce accettazione della convocazione, tranne laddove questi sia presente allo scopo esplicito di opporsi alla trattazione dell'ordine del giorno con la motivazione che la riunione non è stata legittimamente convocata.

7.6 – Quorum e procedure. La maggioranza sia degli amministratori della Fondazione che dei consiglieri del RI facenti parte della commissione congiunta costituisce il quorum necessario per la trattazione degli affari all'ordine del giorno. Per essere valide, le delibere devono essere prese a maggioranza dei membri presenti a una riunione alla quale sia stato raggiunto il numero legale. In assenza del numero legale, la maggioranza dei membri presenti può aggiornare di volta in volta la riunione fino al raggiungimento del quorum. Non è necessario comunicare l'aggiornamento della riunione.

Articolo VIII Relazioni finanziarie

8.1 – Libri e documentazione contabile. Gli amministratori devono provvedere a che siano accuratamente tenuti i libri e la documentazione contabile, e venga registrato ogni dato concernente entrate, spese, investimenti, proprietà e altri beni della Fondazione, in modo che quanto ricevuto dall'organizzazione sia destinato unicamente agli scopi enunciati nell'atto costitutivo.

8.2 – Rapporti. Gli amministratori devono presentare periodicamente un rapporto ai membri del Consiglio centrale sullo stato degli stanziamenti della Fondazione e sulle somme di denaro disponibili per il perseguitamento degli scopi della Fondazione.

8.3 – Revisione dei conti. La Fondazione incarica ogni anno i revisori che verificano i conti del RI di revisionare anche i conti della Fondazione, a spese di quest'ultima. Il segretario generale distribuisce la relazione dei revisori agli amministratori e ai consiglieri, e provvede a che tale documento sia pubblicato e distribuito nella forma che ritiene più appropriata.

8.4 – Cauzioni. Gli amministratori devono stabilire se è il caso di richiedere, per chiunque collabori alle attività della Fondazione, la prestazione di una cauzione, determinarne il relativo importo e imputare il relativo costo al bilancio della Fondazione.

8.5 – Anno sociale. L'anno sociale della Fondazione coincide con quello del Rotary International.

8.6 – Bilancio preventivo. Ogni anno gli amministratori fissano un bilancio preventivo per il susseguente anno sociale, che possono all'occorrenza rivedere durante l'anno sociale successivo.

8.7 – Rimborsò per i servizi resi. La Fondazione deve rimborsare al RI le spese sostenute per i servizi amministrativi e d'altro genere richiesti dagli amministratori. Il segretario generale deve presentare un preventivo dei costi di tali servizi al momento in cui gli amministratori approvano il bilancio annuale della Fondazione. Sulla base di questo preventivo, nel corso dell'anno sociale gli amministratori devono anticipare somme a copertura delle spese suddette. Una volta presentato a fine anno sociale il rapporto di revisione contabile della Fondazione e del RI, deve venire adeguatamente compensato ogni divario comprovato (per eccesso o per difetto) fra il totale preventivato e l'importo reale delle spese affrontate per i servizi summenzionati.

Articolo IX Questioni varie

9.1 – Indennizzi. La Fondazione Rotary deve risarcire tutti i suoi amministratori e dirigenti, presenti e passati, nei limiti consentiti dall'Illinois General Not-for-Profit Corporation Act del 1986 o da qualsiasi legge successiva adottata dallo Stato dell'Illinois degli Stati Uniti d'America, le cui disposizioni rilevanti in materia di indennizzo sono inserite nel regolamento a titolo di riferimento. Previa autorizzazione da parte degli amministratori, la Fondazione può risarcire i membri delle commissioni o gli agenti a nome della Fondazione nei limiti consentiti dal suddetto General Not-for-Profit Corporation Act. La Fondazione deve inoltre concludere un'assicurazione per garantire l'indennizzo dei suoi dirigenti e amministratori nei limiti di volta in volta consentiti dagli amministratori della Fondazione.

9.2 – Sigillo. Il sigillo dell’associazione va approvato di volta in volta dagli amministratori.

9.3 – Norme regolanti l’assegnazione delle sovvenzioni. Gli individui sotto indicati non possono ricevere sovvenzioni o finanziamenti da parte della Fondazione:

- (a) i soci di un Rotary club specificamente esentati da tutti i servizi di volontariato, così come definito dagli amministratori;
- (b) dipendenti del RI oppure di club, distretti o altre entità rotariane;
- (c) i coniugi, i discendenti in linea diretta (figli o nipoti naturali e figli legalmente adottati) e loro consorti, come pure i parenti in linea ascendente (genitori e nonni naturali) delle persone summenzionate alle lettere (a) e (b).

9.4 – Emendamenti. Il regolamento può essere riveduto periodicamente dagli amministratori. Una volta approvata dagli amministratori, tale revisione va trasmessa ai consiglieri del RI per la loro approvazione. Gli emendamenti al regolamento entrano in vigore dopo l’approvazione da parte del Consiglio centrale, fermo restando che qualsiasi disposizione del regolamento che risulti in contrasto con le disposizioni contenute nello Statuto o nel Regolamento del RI non può entrare in vigore fintantoché non sia approvata dal Consiglio di Legislazione del Rotary International.



One Rotary Center
1560 Sherman Avenue
Evanston, IL 60201-3698 USA
Rotary.org